Anno 108 - Numero 18 · Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) · Venerdì 23 Gennaio 1976

TUTTOBOCCE
BENEVENE - SELVA
TORINO
Via Fréjus 10
Tel. 443.280
Il più vasto assortimento d'Italia al servizio di tutti gli sports

AUTO-SPORT
MONTECARLO ITALIANA TRE LANCIA
SERVIZIO A PAGINA 4

STAMPA SERA
BORSE

Si prepara un piano d'emergenza

Svalutazione 10% Costo-vita +4%

Roma, 23 gennaio.

A due giorni dalla chiusura del mercato dei cambi la svalutazione della lira rispetto la dollaro si è attestata sul 7,5 per cento, dopo aver toccato ieri pomeriggio un massimo dell'8,7. Estendendo il confronto ad un ventaglio più ampio di monete — compreso il franco francese, anch'esso in crisi — il deprezzamento della nostra valuta si può calcolare tra il 6 e il 7 per cento.

I ministeri interessati (Tesoro, Bilancio, Commercio estero ecc.) stanno lavorando alla messa a punto di un «piano di emergenza» che dovrebbe consistere in una serie di provvedimenti «tampone» fiscali e creditizi nell'attesa di sciogliere gli interrogativi che si pongono: quando potrà essere ripristinata la normalità dei cambi valutari e quanto avrà perduto a quel momento la nostra moneta.

Alla prima domanda è difficile rispondere. Nel '73 il mercato dei cambi rimase chiuso diciassette giorni, ma adesso la situazione è diversa e complicata fra l'altro dalla crisi di governo. Per quanto riguarda il secondo interrogativo, si pensa che la svalutazione di fatto della lira si aggirerà intorno al 10 per cento.

La svalutazione della lira — è chiaro — non incide soltanto nei nostri rapporti commerciali con l'estero, ma anche sulla dinamica dei prezzi all'interno, accrescendo il costo delle importazioni di materie prime e dei semilavorati. Un esempio significativo viene dal petrolio: si è calcolato che la svalutazione della lira ci costa, soltanto in questo settore, un miliardo di lire al giorno. Di qui un terzo interrogativo, il più inquietante: quali saranno le conseguenze di questo terremoto valutario sul costo della vita?

Il ministro del Tesoro Colombo ha affermato che, rappresentando le importazioni un quarto del valore del prodotto lordo italiano, nell'ipotesi di una svalutazione del 10 per cento l'impatto sui prezzi sarebbe del 2,5 per cento. Una previsione senza dubbio ottimistica. L'esperienza — specie quella recente degli anni '73-'74 — insegna in questi casi che la realtà si fa beffe dei calcoli matematici. La svalutazione, infatti, mette sempre in moto un processo moltiplicatore: anche le derrate di produzione interna tendono ad allinearsi al valore che gli stessi beni hanno sul mercato internazionale. Non bisogna dimenticare inoltre gli effetti psicologici della svalutazione, gli effetti a catena della scala mobile e gli inevitabili fenomeni di speculazione.

Non è possibile, quindi, stabilire un parametro preciso tra svalutazione e aumento del costo della vita. Tuttavia, non è allarmistico prevedere un aumento del carovita del 4 per cento.

Tutto ciò avviene nel pieno della stagione dei rinnovi contrattuali. Ai sindacati e ai lavoratori si chiedono sacrifici. In un'intervista pubblicata dal *Corriere della Sera*, il prof. Nino Andreatta, consigliere economico del presidente del Consiglio Moro, afferma che «si impone un generale accordo realistico e particolarmente severo per il rinvio di un anno dei contratti di lavoro da rinnovare o per una periodizzazione dei contratti stessi che implichi per il primo anno aumenti dei salari estremamente modesti, pari cioè al 2-3, massimo 4 per cento per poi aumentare negli anni successivi». Altrimenti non c'è che una strada: la stretta creditizia.

I sindacati, per ora, non hanno preso una posizione ufficiale. Ma, in una intervista a «Repubblica», il segretario dei metalmeccanici, Bruno Trentin, ha detto, tra l'altro, che il sindacato non può certo, di fronte ad una lira svalutata di fatto del 10 per cento, moderare le sue richieste salariali. Ha aggiunto, però, che il sindacato non pensa di inasprire quelle richieste. *«Ad uno dei più seri leader sindacali non si poteva chiedere un maggior senso di responsabilità»*, commenta il quotidiano. n. s.

BORSA: sale ancora (pag. 2)

Londra: lira in flessione sul dollaro

Londra, 23 gennaio.

La lira ha sofferto di un ulteriore cedimento: al mercato valutario di Londra, rispetto al dollaro. Da quota 782,5, registrata ieri in chiusura di trattazioni, è scesa questa mattina a quota 788. La flessione della lira, va rilevato, ha avuto conseguenze anche sulle altre valute europee, che negli ultimi due giorni hanno perso qualche punto rispetto al dollaro. La sterlina è quotata dollari 2,0325.

I prestiti dall'estero a pag. 2

Nuova clamorosa svolta nelle indagini

NEL SEQUESTRO OVAZZA ANCHE I MARSIGLIESI?

Svolta nelle indagini per il rapimento Ovazza. Quattro nuovi personaggi sono venuti ad aggiungersi alla già intricata vicenda: una donna è stata arrestata (l'accusa è di favoreggiamento personale), due uomini sono in stato di fermo (i carabinieri li trattengono per «collaborare alle indagini»), un quarto è ricercato.

Al momento, è impossibile ricostruire la trama dei loro rapporti e dei loro interessi, né gli inquirenti forniscono notizie che chiariscano se, o in quale modo e in che misura, possano essere ritenuti direttamente implicati nel rapimento. Ci limitiamo a fornire le prime notizie, trapelate in via ufficiosa stamane.

La donna arrestata è torinese. Si chiama Anna Presutto, ha 32 anni, abita in corso Massimo d'Azeglio 60. Agli inquirenti risulta che «fosse in affari con Ettore Carenini», ma a che tipo di affari si faccia riferimento non viene precisato. Pare soltanto che scambi di grosse somme di denaro siano stati rilevati controllando i conti correnti della Presutto e del Carenini. L'unico dato accertato, comunque (e che potrebbe in qualche modo spiegare il passaggio di quattrini), è la cessione di un grosso negozio di materie plastiche in via Nizza 19, che Anna Presutto avrebbe venduto qualche tempo fa alla madre del Carenini. Dopo essersi ritirata da questo commercio, Anna Presutto aveva cominciato un'altra attività: risulta infatti che era in occupazione di preziosi.

Anna Presutto è stata arrestata per «favoreggiamento personale». Chi avrebbe tentato di «coprire» la donna con un atteggiamento che i carabinieri ritengono reticente non è dato sapere: gli inquirenti, infatti, non vogliono precisarle che cosa esattamente significhi l'accusa. E' probabile che qualcosa di più preciso si saprà nel pomeriggio.

Due fermi, uno è avvenuto ieri verso mezzogiorno a Gaeta. Qui i carabinieri del Nucleo investigativo, al comando del capitano Ciuvieri, hanno accompagnato in caserma un uomo di 42 anni, certo Pietro Patti. Costui, conosciuto come «il tunisino», sarebbe stato notato spesso nella nostra città. Anzi, pare che durante un'irruzione in via Barbaroux, fosse stato identificato insieme con il gruppo del «clan marsigliese». La polizia sospettò allora che avesse legami con la malavita francese e tuttavia non furono mai raccolte prove sufficienti a una qualche incriminazione. Il nome di Patti emerse ancora, qualche tempo fa, in occasione di un feroce delitto sulla costa ligure, di cui fu vittima il figlio del proprietario d'un locale notturno. L'uomo, la cui figura sembrava centrale alla vicenda, riuscì tuttavia anche questa volta ad uscirne indenne.

Da non più d'un mese Pietro Patti viveva a Gaeta, in un villino di via Sanaimo 37, nel rione Serapo, insieme con una giovane amica che è stata notata — dicono gli inquirenti — «per la sua insolita eleganza e per la vita dispendiosa che conduceva». Pare che i carabinieri tenessero gli occhi sulla coppia ormai da parecchio tempo. Ieri, Pietro Patti è stato fermato mentre faceva acquisti in un negozio del centro. Pochi minuti più tardi i carabinieri hanno fatto irruzione nel suo appartamento, che è stato perquisito. Anche la ragazza che abitava con il Patti è stata accompagnata in caserma, ma in serata ha potuto rincasare: risulta estranea a tutta la vicenda.

Come per la Presutto, anche per Pietro Patti i carabinieri non rivelano le ragioni del fermo. Si dice che Patti «potrebbe aver preso direttamente parte al rapimento Ovazza, che — anzi — potrebbe essere uno dei carcerieri», ma le ragioni che autorizzano o meno questo sospetto sono tenute segrete.

Il secondo fermato avrebbe — secondo gli inquirenti — «legami d'amicizia molto stretti con Anna Presutto». Sia la donna, sia i due uomini in stato di fermo sono per il momento al comando Carabinieri di via Giolitti: sono in attesa di nuovi interrogatori del giudice, dottor Pepino, e del colonnello Schettino. Intanto, si ricerca un quarto uomo: certo «Salvatore», 42 anni, tunisino.

Sarà probabilmente trasferito nel pomeriggio alle «Nuove», invece, Rolando Pelizza, 38 anni, facoltoso commerciante di Chiari in provincia di Brescia. L'ordine di cattura (anche in questo caso l'accusa è di favoreggiamento personale) è stato firmato ieri pomeriggio dal sostituto procuratore dottor Pepino. In serata, Rolando Pelizza è stato accompagnato alla caserma di Moncalieri. Impresario, amministratore di numerose società con interessi in Svizzera, Rolando Pelizza sarebbe figura marginale nel sequestro. I carabinieri lo hanno arrestato per «favoreggiamento» in favore di Carenini, che da tempo conosceva.

Ora le indagini, sul suo conto e su Anna Presutto, sono state in parte affidate anche alla guardia di finanza: si vuole infatti appurare se per caso, nella loro attività, siano ravvisabili infrazioni di carattere finanziario. a. r.

Pietro Patti, fermato ieri a Gaeta, farebbe parte del «Clan dei marsigliesi». A destra: Anna Presutto, arrestata a Torino

Il bimbo di 16 mesi rapito 17 giorni fa a Napoli

"Ho visto Vincenzino„ dice un uomo a Salerno

Salerno, 23 gennaio.

Un invalido, Ottavio Di Diego, 55 anni, la notte scorsa in questura, ha dichiarato di aver visto il piccolo Vincenzino Guida con i suoi rapitori a bordo di un'auto. Il racconto ha messo in allarme le forze dell'ordine. Per tutta la notte sono stati impegnati funzionari della Mobile, polizia stradale e carabinieri, ma finora gli inquirenti non hanno ancora fatto il punto né tratto conclusioni sugli accertamenti in corso.

Potrebbe rispondere a verità quanto dichiarato da Ottavio Di Diego, ma potrebbe anche essere frutto d'immaginazione. Al momento nulla fa escludere che effettivamente i banditi che strapparono, oltre due settimane fa, il bimbo dalle braccia della madre a San Sebastiano al Vesuvio siano le persone viste ieri notte a Salerno.

Ma ecco i fatti. Verso mezzanotte, Ottavio Di Diego ha telefonato alla Sip affermando che, poco prima, mentre era fermo nei pressi della stazione Centrale, è stato affiancato da una automobile. A bordo vi erano un giovane con la barba (alla guida), una donna con un bambino fra le braccia ed altri due giovani.

Il giovane al volante avrebbe detto al Di Diego: «Vuoi tenerti questo bambino?». «Che me ne faccio?», ha risposto l'interpellato. Allora l'auto si sarebbe allontanata verso la periferia.

Il fatto è stato messo in relazione al rapimento di Vincenzino, la telefonata è stata riferita alla questura e gli agenti hanno rintracciato il Di Diego. Portato in questura, è stato interrogato a lungo. Tuttavia la dichiarazione del Di Diego non avrebbe trovato obiettivi riscontri.

Secondo le prime indagini, Ottavio Di Diego è infermo e non ha dato l'impressione di essere completamente in sé. Invalido civile, ammalato di tbc, era fuggito la notte scorsa dall'ospedale per recarsi a bere. Tuttavia non è ritenuto malato di mente, né ha mai sofferto di squilibri mentali.

Il silenzio sulla sorte del bambino (16 mesi) rapito a scopo di riscatto si fa di ora in ora più angoscioso. Come è noto, i banditi hanno chiesto una forte somma: il nonno del rapito è riuscito a mettere insieme poco più di cento milioni vendendo alcuni alloggi. a. l.

STASERA SI DECIDE

Governo ultima speranza

ALBERTO RAPISARDA

Roma, 23 gennaio.

Ultimo confronto tra Moro e socialisti. Oggi, alle 18 la delegazione del psi si reca da Moro ad ascoltare la sua «proposta definitiva» per risolvere la crisi di governo. Conoscendo Moro, però, dicono i socialisti, non c'è da aspettarsi niente di preciso.

In pratica, le proposte che Moro potrà presentare ai socialisti sono due: la formazione di un governo dc-psi (con diverse varianti correttive) e il rinvio del governo attuale alle Camere perché lo giudichino con il loro voto sui provvedimenti economici.

Il governo «bicolore» (dc-psi) non piace a molti democristiani. Per cercare di calmare i suoi, Moro ha tentato di aggiungere alla accoppiata dc-psi o i socialdemocratici o i repubblicani. Ma a questo punto non sono soddisfatti i socialisti, né i diretti interessati che dovrebbero fungere da ruota di scorta (psdi e pri).

A poche ore dall'inizio della riunione le cose stanno così; e non si vede nulla di nuovo. Se in serata Moro e socialisti non concluderanno niente, rimane l'altra soluzione, che piace allo stesso Moro, ai comunisti, ai repubblicani e ai psdi: il rinvio alle Camere del governo dimissionario sarebbe un modo per affrontare la situazione economica «immediatamente».

Moro proporrebbe questa soluzione ai socialisti, contrattando con loro le modifiche a quel piano economico del governo che aveva provocato le ire del psi.

Una proposta analoga la avrebbe fatta Berlinguer a De Martino nel corso dell'incontro avvenuto a Montecitorio. Vista l'impossibilità di formare un governo — avrebbe proposto Berlinguer — e volendo evitare le elezioni anticipate, non rimane che rinviare il governo Moro-La Malfa alle Camere, costringendo Moro ad accettare una sostanziale rettifica del piano economico, d'accordo con psi e pci.

De Martino avrebbe risposto (ma tutte queste indiscrezioni sono definite inesatte da l'Unità) che il suo partito insisterà sul bicolore, a meno che i comunisti non decidano di astenersi al momento del voto sull'attuale governo Moro.

Ma lo stato d'animo di molti socialisti lo avrebbe espresso con la sua solita e colorita efficacia toscana l'on. Mariotti: «Caro Berlinguer, tu vorresti che noi socialisti esponessimo il culo alla finestra».

Francesco De Martino

Studenti senza le pagelle

Motivo: a Roma c'è uno sciopero all'Ente che ha l'incarico di distribuirle

Ogni tanto scopriamo l'esistenza di un nuovo (anzi vecchio) ente. Quello di Roma, per esempio, che ha l'incarico di distribuire le pagelle agli studenti di tutta Italia. Il suo nome? Enbs, ente nazionale biblioteche popolari e scolastiche. La sede? In via Michele Mercati ai Parioli, quartiere elegante della capitale. Il presidente? L'ex deputato dc Giuseppe Romanato, destinato a quell'incarico appena due mesi fa.

Come molti altri enti, spesso sconosciuti, anche l'Enbs è balzato all'improvviso alla ribalta per una vertenza sindacale. Ha il suo momento di notorietà. E' occupato, c'è un'assemblea permanente. Risultato: le pagelle non saranno distribuite in tempo, dieci milioni di studenti in tutta Italia potranno conoscere i voti del primo quadrimestre, se tutto va bene, con molte settimane di ritardo. E' rinviato il tradizionale appuntamento scolastico con i risultati di febbraio.

Ma, quel che stupisce di più, è la natura della vertenza. Questo organismo, che ha 96 dipendenti, è considerato un «ente inutile». Dovrebbe quindi scomparire, o trasformarsi. Lo affermano anche i lavoratori e i sindacati. Chiedono alla presidenza, in base alla legge 70 sullo scioglimento o la ristrutturazione degli enti inutili, di presentare una relazione per sottoporsi a «un giudizio di utilità». Non ha ragione di esistere? Ebbene lo si sopprima, lo si trasformi, lo si «regionalizzi». Lavoratori e sindacati, in questa bufera delle ristrutturazioni, pensano a difendere il posto di lavoro, ma pure con altra funzione. Ma — spiegano — un chiarimento è urgente. E' scomodo vivere in un ente di cui non si conosce la sorte.

Che cosa è accaduto finora? Il presidente Giuseppe Romanato non ha risposto, o meglio si è sottratto al «giudizio di utilità» adducendo vaghi concetti di autonomia dell'Enbs il quale, essendo nato in virtù di un regio decreto, non dovrebbe sottostare alla legge 70. La questione si è arenata lì, tra mezze parole. Nessuna risposta ufficiale, il ministero della Pubblica Istruzione e la presidenza fanno finta di nulla. Anzi, preoccupati, hanno preso un'iniziativa che i sindacati definiscono un «atto di crumiraggio». Hanno mandato due giovani, estranei all'organico, con la speranza che potessero provvedere alla spedizione delle pagelle. I due sono stati subito informati della vertenza e convinti che la loro azione era contraria allo Statuto dei lavoratori: così anche i nuovi venuti «si sono aggregati alla lotta» e adesso partecipano all'assemblea di protesta.

Le pagelle, quindi, non arriveranno. «Negli anni scorsi — dicono i sindacalisti — *il lavoro di distribuzione cominciava alla fine di ottobre, in modo che le scuole potessero riceverle al più tardi a gennaio. Quest'anno le spedizioni non sono nemmeno state iniziate*».

Quando saranno spedite allora? «*Chissà, di questo passo è impossibile fare previsioni*».

La vicenda è eloquente. Anche un ente ritenuto inutile può fabbricare qualcosa. Può produrre disagio. r. s.

"Tuttolibri" numero dodici è in edicola da mercoledì

● IL PUNTO

Italiani a mezzo servizio

ENNIO CARETTO

C'E' una lira che non si svaluta, ed è quella libanese. Nonostante il conflitto civile, i morti, le «fughe» di capitali e delle società multinazionali, essa mantiene le quotazioni. Era a 2,30 il dollaro nel '74, oscilla tra i 2,36 e i 2,38 oggi. Il Paese è in rovina, non esiste più il mercato finanziario, l'economia è ferma. Eppure la lira libanese se la cava assai meglio di quella italiana: al suo confronto, è un esempio di stabilità.

Naturalmente, c'è un motivo preciso: l'afflusso di enormi quantità di valuta dalle potenze che finanziano i combattenti. I dollari e marchi che scarseggiano in Italia, Paese nonostante tutto in pace, abbondano nel Libano in guerra. E' una constatazione avvilente, che sottolinea le contraddizioni di potenze civili nelle parole, non nei fatti. Ma è anche una constatazione insultante, che implica una profonda sfiducia degli «altri» in noi.

Abbiamo spesso additato nei politici i principali responsabili dei guai italiani, evidenziando invece i meriti dei nostri imprenditori, tecnici ed operai. In questa crisi, dobbiamo però ripartire altrimenti le colpe. Sul banco degli accusati non ci sono solo i partiti, ma anche le miriadi di speculatori che stanno uccidendo la lira: coloro, per intenderci, che si sono «assicurati» case, attività, patrimoni all'estero in previsione del «disastro».

Questi italiani a mezzo servizio, che dal 15 giugno hanno mandato molto — troppo — oltre confine, e che in certi casi si preparano persino a lasciare il Paese, non si possono scusare. Gradualmente, hanno allargato il divario tra i cambi ufficiali delle valute estere dal 2 al 10 per cento. Hanno tesaurizzato in Svizzera, quando importavano merci. Hanno aumentato i prezzi, quando vendevano in Italia. Dovrebbero essere perseguiti ai termini di legge. E' anche a causa loro che si chiudono le fabbriche, la gente resta senza lavoro, e i prezzi salgono alle stelle.

Le ricerche di aiuto all'estero

LA COLLETTA ALL'ITALIANA

FABIO GALVANO

Per fronteggiare la crisi valutaria l'Italia è alla caccia di dollari. Fondo monetario internazionale, Federal Reserve Bank americana, Cee, Banca Federale Tedesca e forse anche la Banca del Canada figurano nella lista delle organizzazioni presso le quali gli emissari della Banca d'Italia e del Tesoro cominceranno questa nuova colletta «all'italiana».

Non sarà un'impresa facile: le incertezze politiche del nostro Paese, le stesse che hanno favorito la crisi esplosa due giorni fa, costituiscono un ostacolo al raggiungimento di rapidi accordi internazionali. Il primo passo della «caccia al dollaro» è avvenuto ieri con la partenza per Washington di una missione guidata dal direttore generale della Banca d'Italia, Ercolani. Nella capitale americana egli dovrà incontrarsi con gli esponenti del Fondo monetario.

Si tratterà di ottenere un prestito di circa 540 milioni di dollari, da attingere dai fondi riservati ai «diritti speciali di prelievo». Si prevede a Washington che l'operazione, in base ai recenti accordi di Kingston, potrà andare in porto. In base ai regolamenti del Fondo, dovrà essere subordinata a condizioni simili a quelle del precedente prestito del '74. In altre parole il governo italiano dovrebbe fornire precisi impegni in materia di politica economica.

Per quanto affrontato con urgenza, tuttavia, questo prestito non arriverà tanto rapidamente nei forzieri della Banca d'Italia: sebbene le trattative possano già considerarsi entro domani, prima che il prestito sia effettivamente accordato sarà necessaria una ratifica da parte del governo italiano e poi del consiglio direttivo del Fondo, che si riunirà in data da stabilire.

A Washington, secondo le più recenti indicazioni, Ercolani si rivolgerà anche alla Federal Reserve Bank degli Stati Uniti. Indiscrezioni delle ultime ore parlano di una richiesta di prestito a medio e lungo termine di 2000 milioni di dollari. Si tratta di «attivare» al limite massimo delle disponibilità la linea di credito aperta dalla banca americana nei confronti della Banca d'Italia.

L'esito di questa seconda operazione, tuttavia, è piuttosto incerto. Nei giorni scorsi Roma aveva già avviato un sondaggio per un prestito di 500 milioni di dollari. La Federal Reserve Bank aveva reagito con estrema cautela, dicendosi pronta ad «attivare» immediatamente un prestito di 250 milioni e rinviando la concessione degli altri 250 milioni a una data successiva, quando anche il Fondo Monetario avesse concesso il suo prestito. La titubanza americana [illegible] quindi provvedere che non sarà facile, per Ercolani e i suoi collaboratori, portare la sua richiesta da 500 a 2000 milioni.

La missione Ercolani, ufficialmente limitata ai colloqui con il Fondo Monetario e la Federal Bank, potrebbe ampliarsi, secondo indiscrezioni di questa mattina non ancora confermate, fino a includere una serie di contatti con il governo americano, al fine di ottenere un credito a lungo termine di altri 3000 milioni di dollari. E' stata smentita invece la voce secondo cui l'Italia intenderebbe proporre al Fondo Monetario un prestito straordinario di 1000 milioni di dollari, da aggiungere ai 540 già trattati.

Da Washington giunge anche notizia che Ercolani, al termine dei colloqui, prima di rientrare in Italia farebbe tappa anche in Canada e a Bonn. Alla Banca del Canada intenderebbe chiedere un prestito di 500 milioni di dollari; anche a Bonn la trattativa potrebbe avviarsi sulla base dei 500 milioni. Dalla capitale tedesca si apprende tuttavia che dalla Banca d'Italia non è ancora pervenuta alcuna richiesta di intervento. Un prestito tedesco, si osserva, ricalcherebbe le formalità di quello già ottenuto di recente: dovrebbe, cioè, essere garantito con parte delle riserve auree italiane.

Per quanto riguarda un intervento della Cee, i prestiti ottenibili sarebbero particolarmente onerosi. L'Italia, infatti, ha interamente esaurito le sue possibilità di credito nei confronti della Comunità con il prestito a medio termine di 1000 milioni di dollari concessole nel dicembre 1974. Istituzionalmente la Cee non può concedere altre «sovvenzioni». Resta però la possibilità di concedere «prestiti petroliferi», denaro raccolto dalla Cee sui mercati internazionali e prestato alle banche centrali dei Paesi.

Pare che, su questo mercato, la Cee possa attualmente raccogliere 1500 milioni di dollari. Trecento andranno all'Irlanda, che li ha richiesti da tempo; gli altri 1200, da restituire a medio termine, potrebbero essere assegnati all'Italia.

Edili e metalmeccanici pubblici

Trattative per i contratti di fatto sono bloccate

GIORGIO DESTEFANIS

La trattativa per il contratto di lavoro stenta a decollare anche per trecentomila metalmeccanici delle aziende pubbliche e per un milione e duecentomila lavoratori dell'edilizia e dei materiali da costruzione.

EDILI — Nessun fatto nuovo è emerso dalle due giornate di confronto fra la Flc (Federazione lavoratori costruzioni), Ance (imprenditori privati) e Intersind rispetto alle posizioni manifestate nei precedenti incontri. Secondo i sindacati, anzi, si è registrato un passo indietro. «Non siamo ancora riusciti ad entrare nel merito della piattaforma», dicono. «Rispetto alla disponibilità che era sembrata emergere in un primo tempo abbiamo riscontrato nuove chiusure».

I punti sui quali si è verificato il contrasto sono: inquadramento unico, estensione dei diritti sindacali, mensilizzazione del salario (pagato secondo una valutazione media mensile e non più solo in base alle ore lavorate).

Su altre questioni è invece stata riconfermata la generica disponibilità manifestata in un primo tempo: ferie, ambiente di lavoro, appalti, diritto allo studio, trattamenti malattie e infortunio. Uno sciopero nazionale di 3 ore è stato deciso per martedì prossimo.

METALMECCANICI — Uno spiraglio verso la soluzione della vertenza sembra invece emergere nell'incontro di ieri (il terzo della serie) fra Fim e Intersind. «Ci dichiariamo disposti», ha detto il vicepresidente dell'associazione Massacesi, «a fornire ai rappresentanti sindacali una serie articolata di preventive e tempestive informazioni sui fondamentali fatti aziendali e sulle implicazioni che questi hanno sia in termini generali, sia sulle condizioni dei lavoratori». Tali «informazioni» sarebbero fornite ai sindacati entro il primo quadrimestre di ogni anno e riguarderebbero i programmi di nuovi insediamenti, di ampliamento di quelli esistenti, di eventuale scorporo di attività del ciclo produttivo.

Massacesi, dopo aver presentato le sue proposte, ha poi aggiunto che l'Intersind, in materia di investimenti, modifiche dell'assetto produttivo e mobilità, propone «forme che non implichino obbligo di accordo», perché in questa materia è necessaria «rapidità nei movimenti e capacità di decisione».

La delegazione sindacale ha annunciato che farà sapere solo domani le sue valutazioni complessive sull'andamento della trattativa. Il segretario della Fim, Lettieri, ha però manifestato un certo pessimismo dovuto al «grande scarto esistente fra le dichiarazioni iniziali dell'Intersind e le singole formulazioni contenute nel documento presentato dal suo vicepresidente».

Congetture sul guasto

"Big Ben,, si è fermato: colpa del Concorde?

Londra, 23 gennaio.

E' tutta colpa del Concorde, dicono i londinesi, se il vecchio e venerato Big Ben si è fermato per 70 minuti. L'arresto dell'orologio, situato sulla torre del parlamento di Westminster, è talmente inspiegabile che, in attesa di una indagine approfondita, anche le teorie più assurde trovano terreno fertile. Visto che il guasto si è verificato sei minuti dopo la partenza del supersonico anglo-francese dall'aeroporto di Londra, qualcuno ha subito voluto vedere un nesso fra i due avvenimenti, con la stessa ingenua sicurezza che alcuni anni fa soleva attribuire il maltempo alle esplosioni atomiche.

L'incidente, su cui è stata aperta un'inchiesta, è avvenuto mercoledì scorso alle 11,46, mentre una squadra di operai sottoponeva il vetusto orologio (ha 117 anni) a una riverniciatura dei quadranti. Il celebre carillon, le cui note sono diffuse in tutto il mondo da radio Londra, era stato staccato per 51 ore, ma le lancette avrebbero dovuto continuare il loro movimento regolare. Non lo hanno fatto.

Per settanta minuti gli addetti alla manutenzione del gigantesco orologio, che pesa 5 tonnellate, hanno dovuto farle avanzare a mano. Per quei 70 minuti migliaia di passanti sono rimasti con il naso all'insù, testimoni di un guaio che non si verificava da anni. Poi, improvvisamente, Big Ben ha deciso di rimettersi in moto. Il mistero si è infittito nel pomeriggio, quando gli addetti alla manutenzione hanno esaminato il meccanismo, e hanno concluso che non c'era nulla di irregolare.

L'arresto del Big Ben, assurto negli anni a simbolo della democrazia inglese che si dipana ai suoi piedi, nel palazzo di Westminster, ha suscitato tale scalpore che dell'incidente sta ora occupandosi anche il ministero per l'Ambiente. Un portavoce ha precisato che nel dopoguerra il Big Ben si era fermato altre due volte, ma per pochi minuti e per motivi facilmente identificati: nel '60, per esempio, le lancette furono bloccate da un cumulo di neve e ghiaccio, e in un'altra occasione quando uno stormo di uccelli si posò sulla lancetta dei minuti. «Questa volta — ha aggiunto — non c'è una spiegazione. Di sicuro, però, non c'è stato sabotaggio». E' stata aperta un'inchiesta: per molti londinesi anche il Concorde dovrebbe essere sul banco degli imputati.

r. a.

BORSE OGGI

Giornata ancora attiva: rialzi

TORINO — La settimana si è conclusa con una Borsa ancora molto attiva e che ha consolidato, ampliandole, le plusvalenze di ieri.

Si è iniziato subito a ritmo molto sostenuto, e con la domanda che via via si intensificava, facendo segnare sensibili aumenti in tutti i comparti. Erano in particolare i valori petroliferi, le Fiat ed i finanziari a registrare i recuperi più marcati. La tendenza positiva durava per tutto l'arco della riunione, e solo nelle battute finali realizzi di beneficio, tendenti a monetizzare i guadagni conseguiti, limitavano i recuperi.

Qualche contrasto si è avuto sui chimici. Molto richieste le Nai, che registrano un guadagno di circa il 18 per cento. Debole, per contro, il comparto obbligazionario, con perdite sensibili e diffuse. Montedison 1 gennaio: 480; Diritti Piemonte 600; Diritti Fisac - non trattati.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1649, 1640, 1658, 1648; Fiat priv. 1125, 1146, 1170, 1155.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori borsa: sterlina oro vecchia 33.800-35.800; sterlina oro nuova 33.500-35.500; marengo svizzero 34.000-37.000; sterlina carta GB 1550-1610; dollaro Usa 800-820; marco germanico 308-316; franco svizz. 306-317; franco francese 173-180; oro fino 3400-3550; argento 100-110.

LE AZIONI A TORINO

	22-1	23-1		22-1	23-1		22-1	23-1
ALIMENTARI			Imm. Agr. Vittoria	7200	7200	Gradasso	1625	1610
Alivar	2150	2200	Invim	5720	5650	Nebiolo	87 50	85
Eridania	2100	2100	Risanamento	6550	6600	Olivetti	1348	1346
Florio	358	350	ASSICURATIVE			» priv.	[illegible]	1060
Motta	1200	1200	Ass. Milano	11900	11850	Westinghouse	2720	2730
Romana Zucchedi	385	385	» » priv.	6600	6600	MINERARIE METALL.		
Vinchi Unica	336	335	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Chiusura di settimana contrastata ma con fondo sostenuto. Domanda e offerta si sono oggi equilibrate in apertura di seduta, dove ha prevalso anche un tono generalmente più prudente; si è avuto così qualche assestamento rispetto allo punto massimo della vigilia. Poi, mano a mano i compratori hanno [illegible] per prevalere rispetto ai venditori. Da considerare inoltre i logici interventi dello scoperto, specie sui titoli primari.

D'altra parte le considerazioni valutarie hanno incrementato anche oggi gli acquisti di titoli primari, specialmente di Fiat, che continua a guidare tutto il mercato, seguita da altri valori primari e dai maggiori titoli assicurativi e finanziari. Naturalmente tutta la mattinata è stata caratterizzata da alti e bassi, dove però il denaro ha prevalso ancora nei settori sopra indicati. Chiusura in notevole ritardo a causa del consistente volume degli scambi.

Reddito fisso, per contro, nettamente riflessivo con perdite più marcate della vigilia sulla base di 1 o 2 punti mediamente.

Ass. Generali 46.780-46.850; Fiat 1625 - 1640 - 1647 - 1656 - 1657; Montedison 539 - 548 - 547; Viscosa 1655 - 1665; Olivetti priv. [illegible]; Toro 15.000; Sai 10.110; Id. priv. 2525 - 2540.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Andes 2390; Alfa 520; Bastogi 1273; Banca Roma [illegible]; Beni Stabili [illegible]; Breda 2600; [illegible]; Caffaro 297; Cantoni 7980; Carlo Erba or. 2838; Carlo Erba priv. 1390; Cascami 4890.

Ciga 1585; Cogo 1230; Cotonif. 19.090; Comp. Milano or. 11.720; Comp. Milano pr. 8600; Comp. Toro or. 15.300; Comp. Toro priv. 6500; Cond. Acqua 808; Credit 2140; Cucirini 4850; Dalmine 489; E. Marelli 500; Eternit 1211; Falk or. 6550; Falk pr. 4780.

Finmare 141; Finsider 282,50; Fisac 1600; Fond. Incendio 9795; Fond. Vita 26.900; Generalfin 1570; Gim 2350; Ginori 185; Ifil 1680; Imm. Roma 178; Italcementi 3890; Interbanca 14.313; Invest 2510; Italcable 2660; Italcementi 22.095.

Italgas 604; Italsider 423; Lanerossi [illegible]; L'Ausiliare 3950; Lepetit ord. 13.900; Lepetit priv. 13.590; Linificio 580; Liquigas 206; Magneti M. 653; Magona 1470; Marzotto 1140; Mediobanca 75.050; Metalli 2326; Mira Lanza 29.450; Mondadori priv. 1425;

Nebiolo 85; Gioese 52,87; Olivetti or. 1346; Olivetti pr. 1050; Pacchetti 82,75; Pierrel 920; Pirelli e C. 1600; Posal or. 1060; Rinascente or. 71,25; Rinascente pr. 57; [illegible] 6650; Rumianca 2346.

Saffa 5.985; Sai 10.110; Sarom 1.520; Sip 1.269; Sme 1.102; Stampati 4.500; Standa 4.105; Stet 1.450; Tecnomasio 192; Terni 395; Trafilerie 840; Un. Manifat. 19.700.

A GENOVA

La settimana del nuovo mese borsistico si è conclusa con una riunione ancora sostenuta e scambi molto attivi. Quasi tutte le voci hanno fatto segnare ancora migliorie e l'indice settimanale si mantiene intorno al 5 per cento di recupero.

Alcuni prezzi: Centrale 9.700; Generali 46.850; Ras 77.500; Meridionali 1.265; Nai 2.485; Viscosa ordinarie 1.665; Viscosa privilegiate 1.050; Finsider 281; Italsider 421; Fiat ordinarie 1.649; Fiat privilegiate 1.157; Sip 1.060; Montedison 546.

REDDITO FISSO A TORINO

	22-1	23-1		22-1	23-1		22-1	23-1
VALORI DI STATO			OO.PP. Anas 7% '72	74 30	73 70	Olivet. 6½% '79	95 —	95 —
Rendita 5%	97 40	97 —	» Aut. 6% 1ª	69 50	67 70	» 5½% '82 1ª	84 30	84 30
Redimibile 3½%	98 80	99 40	» » 7% 1ª	74 70	73 35	» 5½% '82 2ª	85 30	85 30
Ricostruz. 3½%	90 80	[illegible]	» » » 2ª	73 80	73 45	It. Gas 5½% '61	[illegible]	83 30
» 5%	99 —	98 —				Rumianca 5½% '60	94 50	94 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo valide fino a mezzanotte.

Situazione: la pressione sull'Italia è in diminuzione per l'approssimarsi di una perturbazione proveniente dalla Francia settentrionale.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, e su quelle centrali tirreniche della penisola e sulla Sardegna nuvolosità in aumento accompagnata da precipitazioni, che da quelle Nord occidentali si estenderanno alle rimanenti regioni. Nevicate sui rilievi al disopra dei 1500 metri. Le nebbie che in mattinata interessano la Val Padana centro orientale tenderanno a dissolversi. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare in intensificazione.

Temperatura: in lieve aumento su tutte le regioni; successivamente in diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali.

In Italia

Alghero	+ 11	+ 12
Ancona	0	+ 9
Bari	+ 5	+ 12
Bologna	— 5	+ 8
Bolzano	— 5	+ 12
Cagliari	+ 8	+ 13
Campobasso	+ 2	+ 11
Catania	+ 5	+ 18
Catanzaro	+ 5	+ 12
Firenze	+ 1	+ 13
Genova	+ 9	+ 14
L'Aquila	— 4	+ 7
Messina	+ 10	+ 15
Milano	— 4	+ 14
Napoli	— 1	+ 13
Palermo	+ 12	+ 14
Perugia	+ 3	+ 10
Pescara	+ 1	+ 12
Pisa	+ 2	+ 15
Potenza	+ 1	+ 7
Reggio Calabria	+ 9	+ 15
Roma	+ 1	+ 14
S. Maria di Leuca	+ 7	+ 13
Trieste	+ 4	+ 7
Venezia	0	+ 3
Verona	— 3	+ 3

All'estero

Amsterdam	+ 5	+ 8
Atene	+ 4	+ 11
Belgrado	+ 2	+ 8
Berlino	+ 1	+ 3
Bruxelles	+ 3	+ 7
Buenos Aires	+ 12	+ 33
Copenaghen	+ 2	+ 5
Francoforte	+ 5	+ 7
Ginevra	— 3	+ 7
Helsinki	— 5	0
Lisbona	+ 5	+ 14
Londra	+ 8	+ 11
Madrid	+ 1	+ 13
Montreal	— 7	— 4
Mosca	— 10	— 6
New York	— 4	+ 1
Parigi	+ 7	+ 10
Rio de Janeiro	+ 22	+ 34
San Paolo	+ 19	+ 23
Seoul	— 11	— 3
Singapore	+ 21	+ 30
Stoccolma	— 8	+ 2
Tel Aviv	+ 8	+ 15
Tokyo	— 4	+ 6
Toronto	— 7	— 4
Vienna	+ 1	+ 8

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+12,0
minima	+ 4,2
media	+ 5,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. a livello del mare 1014 mb; temp. —1; umid. 85%. Cielo poco nuvoloso. Temp. max +14; min. —3; media +4,5. Previsioni: cielo inizialmente poco nuvoloso; visibilità buona; temper. stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Risito
Direttore amministrativo Carlo Masseroni
© 1976 Ed. LA STAMPA S.p.A.

In pochi giorni 7 le esecuzioni

Palermo: due mafiosi "giustiziati,, insieme

Palermo, 23 gennaio.

Mafia e sparatorie in netto crescendo a Palermo. Sette omicidi per regolamento di conti in tredici giorni, dal 9 a ieri, stanno confermando l'inutilità dei 13 anni di «lavoro» della commissione parlamentare antimafia.

Lo scontro, in campo aperto che si riflette nella sanguinosa statistica dei primi 22 giorni del 1976, coinvolge più alti interessi: la rete delle estorsioni e degli attentati dinamitardi, il racket della carne e della macellazione clandestina, le intrusioni nell'edilizia e nei cantieri, probabilmente anche i sequestri di persona e il traffico di droga. Sono tutti elementi strutturali dei connotati della vecchia come della nuova mafia, che la commissione parlamentare individuò, ma non seppe mai indicare con abbastanza chiarezza per la sua incapacità — voluta o no — a guardare meglio nel groviglio d'interessi, anche politici, che ha sempre coperto la mafia e, di volta in volta, l'ha rinvigorita.

Gli ultimi due omicidi, ieri, sono avvenuti nella cintura palermitana, all'alba ad Altofonte ed in serata a Monreale. Al mattino è stato assassinato Tommaso Daidone di 55 anni un lattaio che in pochi anni, commerciando carne, s'era fatto d'oro ed era diventato proprietario di tre palazzi.

Nel delitto nella tarda serata a Monreale, invece è caduto vittima un pregiudicato di 40 anni, Aloisio Costa, con precedenti per assegni a vuoto, risse e lesioni, amico di esponenti di primo piano del mal-dire del paese e soprattutto socio, nel commercio di zucchero e nella gestione di una torrefazione, del cinquantenne Remo Corrao a sua volta ucciso, sempre a Monreale, il 17 dicembre. Corrao era stato un «picciotto» della banda di Turiddu Giuliano e al processo di Viterbo era stato condannato a 30 anni.

Tornato a Monreale, grazie alla libertà condizionata ottenuta sei anni prima, Corrao non aveva certo fatto la fame. Gli amici si erano ricordati di lui e l'avevano aiutato in mille modi, anche economicamente. Corrao era quindi diventato socio di Aloisio Costa e ora tutti e due sono stati eliminati dalla mafia.

a. r.

L'autopsia tradisce il giovane di Padova

"L'ho vista agonizzare,, ma era morta sul colpo

Padova, 23 gennaio.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Lorenzo Zen, dopo avere proceduto ad un secondo interrogatorio, ha emesso ordine di cattura per omicidio volontario, con l'aggravante della crudeltà nei confronti di Massimo Carlotto, di 19 anni, studente, residente a Padova in via Palesa 28, militante di «Lotta continua». L'omicidio è aggravato dal fatto di avere infierito sulla vittima Margherita Magello, di 24 anni, universitaria, abitante in via Faggin 27, trovata crivellata da numerose coltellate.

Sarebbero quindi cadute tutte le varie ipotesi che facevano ritenere incerta la decisione tra innocenza e colpevolezza. La decisione del magistrato inquirente, che si avvale della collaborazione della polizia e dei carabinieri, ha dato una svolta all'inchiesta, anche se l'accusato continua a confermare la sua estraneità al feroce omicidio.

Egli afferma di essere salito in casa della sorella che abita nella stessa villa, teatro del delitto, di avere sentito le urla, di essere sceso al pianterreno dove abita la madre della vittima, di essersi recato nella camera di Margherita, dopo avere trovato l'uscio aperto e le luci accese e di avere tentato di prestare soccorso alla sventurata che, ancora in vita, lo avrebbe riconosciuto e gli avrebbe parlato.

Proprio questo particolare ha convinto gl'inquirenti che il giovane ha mentito: infatti i risultati dell'esame necroscopico sul corpo della vittima confermano che una delle coltellate ha raggiunto la ragazza al cuore e che la morte è stata istantanea. Su richiesta dello stesso magistrato inquirente, è stata eseguita dai periti d'ufficio un'altra perizia medica: è un accertamento che tende a stabilire se Massimo Carlotto, la sera dell'omicidio, fosse in preda a sostanze stupefacenti. Il collegio dei periti ha eseguito un nuovo sopralluogo nella villa del delitto.

s. t.

Catanzaro

Confinati 28 mafiosi alcuni in Piemonte

CORRISPONDENTE

Catanzaro, 23 gennaio.

(g. g.) Operazione antimafia in provincia di Catanzaro: 71 persone saranno sottoposte a sorveglianza speciale e, di queste, 28 ad un periodo di soggiorno obbligato. Per alcuni dei ventotto è stata esclusa la possibilità della residenza coatta in Calabria, Lombardia o Piemonte, e precisamente: Antonio Rombolà, di 30 anni, da Mileto (18 mesi di soggiorno obbligato); Giuseppe Scida, di 38 anni, da Vibo Valentia (2 anni); Vincenzo Vasapollo, 26 anni, da Vibo Valentia (2 anni); Antonio Carone, 27 anni, da Tropea.

Paolo Ciampà, 48 anni, nativo di Cutro, dovrà risiedere 2 anni a Lugagnano Val d'Arda (Piacenza); Vincenzo Crispo, 38 anni, da San Pietro Caridà, 2 anni a Russi (Ravenna); Pasquale Gasparro, di 29 anni, 3 anni a Medesano (Parma); Vito Castiglione, di 23 anni, da Cotronei, 2 anni a Romagnano Sesia (Novara); Antonio Lombardo, 54 anni, da Sant'Andrea Apostolo dello Jonio, 2 anni a Crescentino (Vercelli); Antonio Mazzitelli, 44 anni, da San Cataldo, 2 anni a Castiglione d'Asti; Francesco Camposano, 24 anni, da Cutro, 3 anni a Villanova Mondovì (Cuneo); Pasquale Trusciglio, di 34 anni, da Crotone, 3 anni a San Germano Vercellese; Antonio Marasco, di 22 anni, da Crotone, 2 anni a Castiglione Saluzzo (Cuneo).

I miti del cinema di regime

Quando avevamo i telefoni bianchi

ACHILLE VALDATA

I film di papà, e anche quelli del nonno, poiché si tratta della produzione italiana realizzata dal 1930 al 1943, eccoli qui. Sono elencati in ordine alfabetico, con il corredo di informazioni essenziali che vanno dalla trama agli stralci delle recensioni, in un grosso volume di 412 pagine (editore Sonzogno) che ha per titolo *Ma l'amore no*. E per sottotitolo, da riferire per intero: «realismo formalismo propaganda e telefoni bianchi nel cinema italiano di regime».

Il volume costa 5000 lire: poche ai tempi che corrono per un'opera che unisce all'ampiezza della documentazione filmografica la ricchezza di quella fotografica e, con ragione, vuole essere assai di più d'uno strumento puro e semplice di consultazione.

Autore del libro è Francesco Savio: studioso di cinema e critico la cui figura o la cui dottrina non giungono nuove a molti, dal momento che la televisione lo ha più volte incaricato di presentare cicli di pellicole da lui selezionate oppure di guidare dibattiti dei quali opere o uomini dello schermo sono stati la materia del contendere.

Sia nelle presentazioni, sia nelle discussioni, il video ha mostrato sempre un Savio padrone della materia cinematografica di cui è apprezzato docente, nonché la conoscenza profonda di quello che da altri, con intenzioni spregiative, venne definito «*il cinema del ventennio nero*» in opposizione a quell'altra etichetta, «*il cinema dei telefoni bianchi*», diventata un comodo luogo comune.

Ma l'amore no contiene dunque le 722 schede dei film realizzati in Italia dal 1930 al 1943. Il 1930 è l'anno in cui, sotto la spinta del «sonoro» arrivato dall'America l'anno prima, si iniziò a Roma quella produzione continuativa che nel primo dopoguerra si era sviluppata, in misura maggiore che altrove, alla Fert di Torino, abbandonata nel 1926 perché non attrezzata per il cinema non più muto.

Nel '30 si registrarono i primi «parlati» italiani, si impostò la produzione di quella *Canzone dell'amore* proiettata poi nel 1931, che è da considerarsi, per il grande successo (di curiosità, soprattutto) come il film capofila di un cinema al quale negli anni successivi mostrò di vivamente interessarsi il regime fascista con la creazione, nel 1935, d'un apposito organismo a struttura politica, la «Direzione generale per la cinematografia» avente lo scopo, come precisò il suo primo direttore, Luigi Freddi, di «*determinare il coordinamento diretto e unitario dell'industria cinematografica e delle attività ad essa inerenti*».

Gli anni avvelenati

Il 1943 è l'anno del 25 luglio; con la caduta del fascismo cadde anche un certo modo di fare il cinema, quel cinema al quale appartengono i 722 film che Savio ha «schedato» con pazienza certosina. Frequentatore assiduo di sale cinematografiche fin dai suoi anni ginnasiali, egli cominciò a «macinare» film con regolarità quotidiana, peregrinando da un locale all'altro con i compagni di scuola «*e in ultimo fra le sirene d'allarme*».

Le sirene furono l'ossessione di molti spettatori di quegli anni avvelenati: il loro suono lugubre e sinistro faceva interrompere le proiezioni e scappare in rifugio il pubblico che, in attesa del «cessato allarme» e della ripresa dello spettacolo brutalmente interrotto, canticchiava in sordina il motivo conduttore del film che stava guardando. Proprio un verso (e il titolo) d'una di queste remote canzonette, *Ma l'amore no*, è stato scelto non a caso da Savio per il frontespizio del suo libro. Il *refrain*, allora famosissimo, lo cantava Alida Valli in una scena di *Stasera niente di nuovo*: il più popolare dei «film che parlano al vostro cuore», ultimo d'una serie tutta firmata da Mario Mattòli i cui titoli precedenti erano: *Abbandono*, *Catene invisibili*, *Luce nelle tenebre*, *Labbra serrate*.

Le città erano bombardate, si rischiava quotidianamente la vita nel susseguirsi delle incursioni, ma la prima strofa di quella canzone ci perseguitava e ossessionava anche nei momenti di relax o di pericolo. Erano parole che uscivano macchinalmente dalle bocche dei viaggiatori infreddoliti obbligati dalla casa distrutta a sfollare ogni sera con le tradotte formate da carri bestiame. Savio ha fatto bene a ricordarle prima della sua prefazione: «*Guardando le rose - fiorite stamani - io penso: domani - saranno appassite... E come le rose - son tutte le cose - che durano un giorno, - un'ora, e poi più... Ma l'amore no, - l'amore mio non può - disperdersi nel vento - con le rose...*» ecc. ecc. Era un amore infrangibile, che teneva testa pure alle bombe.

Nella scia della canzoncina ecco il ricordo d'un tempo in cui il cinema più che servire il regime serviva alla gente per dimenticare le amarezze della realtà quotidiana (ma non accade oggi la stessa cosa?): Certo vi erano i film di propaganda, ridondanti e talvolta goffi: con il loro arido fragore erano più adatti a irritare il pubblico che a convincerlo. Solo nel periodo della guerra il loro numero aumentò proporzionalmente — a parte qualche eccezione: *Bengasi*, *Giarabub* — crebbe l'indifferenza degli spettatori nei loro confronti.

Prima del secondo conflitto mondiale, anzi subito dopo la guerra etiopica e la proclamazione dell'Impero, cioè nel 1936, venne posto in cantiere *Scipione l'Africano*: secondo la critica incensatrice del tempo era «*nelle intenzioni e nella materia un film d'ispirazione imperiale perché vuole esprimere, attraverso un lontano parallelismo di eventi e di ideali, una fatalità per la quale dopo più di duemila anni l'Africa ridiventa la chiave d'un nuovo Impero mediterraneo e latino*». Nel suo genere fu un grosso spettacolo, un enfatico prodotto di regime: appunto perché tale disertato da molti spettatori che gli preferirono *I lancieri del Bengala* o *La carica dei Seicento* nel genere colossale o quel *Carnet di ballo* che alla Mostra di Venezia del 1937 gli si era affiancato nella premiazione finale come «miglior film straniero».

Nella catasta di pellicole elencate e in maggioranza dimenticate, non sono tante ma nemmeno pochissime, quelle da salvare, se possibile da ripescare nelle cineteche che le conservano, e offrire a chi s'interessa di operazioni *rétro* per un loro riesame non viziato da preconcetti. La televisione ha già dato occasione per simili riedizioni: vedendo qualcuno di questi film «datati» venne spontanea sulla bocca di molti giovani la constatazione, riassunta nella frase «*Come si contentavano di poco, al cinema, i nostri padri e i nostri nonni!*»; per altri invece non fu difficile l'esclamazione: «*A volte però a Cinecittà ci sapevano fare!*».

Girato a Torino

Il cinema italiano degli Anni 30 e fino al '43 non aveva molti nomi di registi da opporre a pari livello ai loro contemporanei stranieri, ma qualcuno fra i nostri c'era che si batteva con essi in condizioni d'inferiorità soltanto industriale: Roma non era certo Hollywood. Proprio perché girato a Torino, e derivato da una commedia che ai torinesi è cara, vorremmo rivedere, sul video o in un cineclub, quell'*Addio giovinezza* che un regista immaturamente scomparso, Ferdinando M. Poggioli, realizzò nel 1940 con interpreti Maria Denis, Adriano Rimoldi, Carlo Campanini e Clara Calamai. Forse ci commuoveremo di nuovo, come trentasei anni fa.

Irasema Dilian e (in alto) Alida Valli quando erano dive dei «telefoni bianchi»

IL REGRESSO DEGLI ULTIMI ANNI

Le donne respinte dal lavoro

SILVANO COSTANZO

«*E' cominciato sei mesi fa, una sera, con la telefonata di una compagna: la Ebel ha chiuso. Non volevo crederci. Così, all'improvviso, senza che nessuno avesse il minimo sospetto. Il giorno dopo ci siamo ritrovate nella fabbrica occupata. Non c'è stato nulla da fare: 174 persone a casa, senza lavoro, da un giorno all'altro. In sei mesi, solo una decina è riuscita a reinserirsi*».

Gianna, ex stilista della Ebel, è andata ad ingrossare, dal giugno del '75, l'esercito confuso, crescente, spesso disperato, della disoccupazione femminile.

«*Un trauma. La terra che manca da sotto i piedi. Poi, soprattutto, tanta rabbia. Neppure adesso, mi sono messa del tutto il cuore in pace, anche se a giorni devo avere un incontro e, forse, un nuovo posto di lavoro. In questi mesi, qualche consulenza sono riuscita a procurarmela, e a tirare avanti. Il mio caso, in fondo, è stato uno dei meno drammatici. Alcune mie compagne si trascinano, da giugno, un esaurimento nervoso. A un'operaia mancavano pochi mesi per andare in pensione e a 55 anni nessuno le offre più lavoro. Io sono giovane, prima o poi un posto salterà fuori, ma la tranquillità, ormai, credo di averla dimenticata: la Ebel era un'azienda che funzionava, eppure è morta*».

Quasi due milioni di donne, negli ultimi quindici anni, hanno perso lavoro e tranquillità. Il caso della Ebel è, in un certo senso, un'eccezione: la stragrande maggioranza delle aziende a personale femminile che hanno chiuso, non «lavoravano». Erano vecchie, obsolete, non più concorrenziali. Erano state create appositamente per sfruttare il lavoro a basso costo delle donne, caduta questa pregiudiziale, sono cadute anche le aziende. L'espulsione dal processo produttivo del personale femminile è iniziata subito dopo il «boom» dell'inizio degli anni '60 ed è proseguita con un ritmo costante.

Nel 1961 erano impegnate nel mercato del lavoro, nell'area torinese, il 30,4 per cento delle donne. La percentuale, nel 1971 era già scesa al 22,7. Nei successivi quattro anni è crollata al 17-18 per cento. La crisi economica ha accentuato un processo che, per certi versi, è di facile interpretazione: l'ondata dei licenziamenti, delle rinunce, si è abbattuta di pari passo con il raggiungimento delle conquiste sindacali. La caduta dell'occupazione femminile dopo il '71 ha coinciso con la parità salariale, poi, con la legge per la tutela della lavoratrice madre.

Le aziende più deboli hanno chiuso, altre hanno «ristrutturato». «*E sono state soprattutto le donne a pagare, ancora una volta*» — spiega Pia, ex operaia dell'Oreal di Settimo, raccontando le vicende che hanno portato al suo licenziamento, nel '72, proprio al termine di una lunga serie di rivendicazioni sindacali del personale femminile.

«*In cinque anni, da quando sono disoccupata, ho presentato decine di domande. Nessuno ha più voluto riassumermi. Ho voglia di lavorare, ho salute, sono stata in fabbrica 17 anni senza mai prendere giorni di mutua. Ma nel '72 mi sono esposta troppo. Quando mi hanno buttato fuori sapevo che non sarei più rientrata. Ho passato anni in una situazione finanziaria drammatica, praticamente mantenuta dalla famiglia, per fortuna molto comprensiva, meravigliosa. I problemi sono tanti, ancora adesso. Avendo forza, salute, coraggio, è una situazione davvero poco piacevole, assurda. E non solo per i problemi economici: il mio sogno è poter lavorare con gli altri, in fabbrica, parlare, avere contatti, discutere. Se resti in casa è difficile crescere, da sola. E' anche per questo (e per principio) che ho sempre rifiutato le possibilità di lavoro nero, a domicilio, come purtroppo hanno fatto molte delle donne licenziate*».

E', questo, uno dei risvolti drammatici dell'espulsione femminile dalle fabbriche. Mentre in tutta Europa il lavoro a domicilio è praticamente scomparso con il miglioramento dei processi tecnologici, in Italia sta avvenendo l'opposto. Stime forzatamente imprecise calcolano che circa due milioni di donne (una cifra per coincidenza molto vicina a quella delle disoccupate) svolgano un'attività extradomestica fra le pareti della cucina.

«*Sono sempre più numerose* — testimonia Pia — *le piccole fabbriche tessili e anche meccaniche che chiudono e smantellano gli impianti, cadenti, obsoleti, ma ancora buoni per essere installati nei sottoscala e affidati alle cure di donne a basso servizio fra le attività domestiche e lo sfruttamento nero. Queste piccole aziende abbandonano l'attività produttiva per dedicarsi a una gestione puramente commerciale dei manufatti offerti sottocosto dalle lavoranti a domicilio*».

La legge, recente, che regola questo tipo di attività è accettabile, in teoria. In realtà è estremamente difficile farla rispettare.

«*Occorrerebbe una maggiore coscienza da parte delle donne che si fanno sfruttare. Un'eventualità impensabile considerando le situazioni finanziarie in cui si trovano a vivere le lavoranti a domicilio*».

Esiste con ogni probabilità, anche se è difficilmente dimostrabile, un preciso rapporto non solo tra il lavoro a domicilio e la chiusura di certe fabbriche, ma anche con il fenomeno ormai diffuso dell'autolicenziamento del personale femminile. Frustrate da un'occupazione generalmente ripetitiva, senza la spinta di miglioramenti di carriera, senza l'assistenza di servizi sociali adeguati, molte donne decidono che il vantaggio economico (d'altra parte sempre più ridotto dal crescere del costo della vita) non giustifica più i sacrifici di un'attività extradomestica. Ma il bilancio familiare non regge agli introiti di un solo salario. La soluzione viene spesso cercata nell'attività a part-time, su un telaio domestico o nel montaggio di giocattoli, di penne a sfera.

La speranza durano il tempo necessario per rendersi conto che la nuova attività ruba più tempo della precedente e paga ancora meno. Autolicenziata per per sfuggire ad un lavoro frustrante, per dedicare più tempo alla famiglia, la donna si ritrova a rimpiangere il posto abbandonato. In fabbrica, ormai, nessuno più la rivuole. Molti imprenditori le avevano offerto premi, purché se ne andasse.

Carla Porta
SENZA DISTINZIONE DI SESSO
Una guida pratica e chiara al nuovo diritto di famiglia. Introduzione di Bianca Guidetti Serra. L. 2.500
SONZOGNO

donando sangue all'
AVIS
potrai dire di aver salvato una vita umana

Possiamo vivere senza mangiare

Esperimento Usa: 15 persone nutrite per sei mesi con cucchiai d'acqua in cui erano sciolti ingredienti chimici

BRUNO GHIBAUDI

Quindici persone hanno vissuto per quasi sei mesi senza mangiare neppure una briciola di cibo comune, ma semplicemente bevendo quattro volte al giorno alcuni cucchiai d'acqua distillata in cui erano stati sciolti ingredienti chimici uguali a quelli che l'organismo umano utilizza per ricavare le energie vitali.

Meglio di prima

Lo ha annunciato qualche giorno fa a New York il dottor Milton Winitz, del Life Science laboratory di Sunnyvalley (California), il quale ha preparato e diretto l'eccezionale esperimento sotto gli auspici della Nasa.

Il fatto più sensazionale sta naturalmente nelle conclusioni: le cavie umane non hanno risentito minimamente della diversità, almeno formale, della loro alimentazione. Al contrario stanno benissimo, anzi meglio di quanto non stessero prima di iniziare la prova.

I quindici sono stati scelti fra un gruppo di volontari comuni, di costituzione fisica normale, di stato di salute normale e con un quoziente di intelligenza assolutamente normale. Niente superuomini, dunque, al fine di ottenere risultati estensibili ad un numero grandissimo di persone. L'esperimento si è svolto all'ospedale di Vacaville (California). La dieta chimica consisteva esclusivamente di acqua distillata in cui erano stati sciolti diciannove aminoacidi, dodici vitamine, tredici sali e due carboidrati.

Tutti questi composti erano stati scelti e dosati in modo da formare un'alimentazione-tipo che fornisse all'organismo tutte le energie necessarie per una giornata di intenso lavoro intellettuale e fisico. Ogni giorno ciascun volontario veniva sottoposto ad attente osservazioni da parte di uno psicologo, di un neurologo, di un internista e di un radiologo.

I risultati sono strabilianti. Al termine della prova i medici hanno constatato che tutti i soggetti dimostravano reazioni psichiche più agili e più pronte e che il loro stato di salute era assai migliorato, non solo, ma in alcuni di essi certi piccoli disturbi dovuti alla digestione o all'imperfetto funzionamento del tubo digerente e di alcune ghiandole a secrezione interna erano completamente scomparsi.

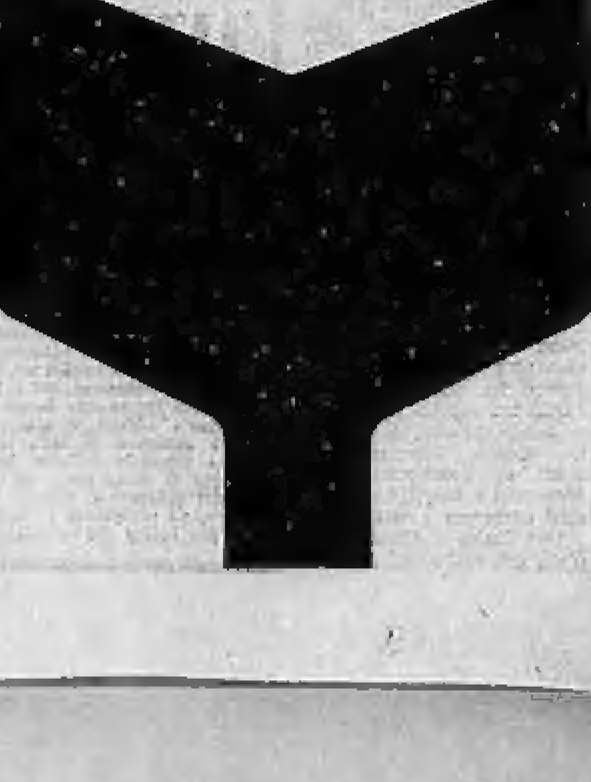
Quest'ultimo fatto non deve meravigliare troppo, dal momento che per trasformare il cibo comune nelle proteine e negli elementi chimici poi necessari al suo sostentamento, quel meraviglioso laboratorio che è il corpo umano deve compiere una serie di trasformazioni che richiedono tempo e affaticano gli organi, facendo spesso insorgere malattie o alterazioni funzionali. La dieta chimica invece semplifica i vari processi, abbrevia le trasformazioni intermedie e alleggerisce la fatica degli organi preposti alla nutrizione.

Acquolina in bocca

Tutte queste semplificazioni nell'alimentazione erano già state intuite parecchi anni fa ma nessuno aveva avuto il coraggio di sperimentare in pratica e per un tempo tanto lungo le diete liquide sugli organismi umani. Una rivoluzione così rivoluzionaria nell'alimentazione umana — dicevano i medici — avrebbe potuto sconvolgere l'equilibrio delle ghiandole a secrezione interna, affermavano, non avrebbe sopportato di andare in pensione e di rinunciare al monotono ritmo dei suoi movimenti, adattandosi soltanto a lasciarsi sfiorare da alcune cucchiaiate di «carburante» concentrato.

Le sue pareti, strisciando l'una sull'altra, avrebbero continuato a mantenere il senso di vuoto e a suscitare il doloroso morso della fame anche quando l'organismo non reclamava il nutrimento. Lo stesso ragionamento valeva per le ghiandole salivari, che hanno tanta parte nella digestione. L'acquolina in bocca, una volta diventata superflua, sarebbe stata quasi sicuramente dannosa.

L'esperimento americano, invece, dimostra che le possibilità del nostro organismo sono largamente superiori alle previsioni più audaci. Le tecniche di nutrizione di domani stanno dunque per essere rivoluzionate? I primi a beneficiare del nuovo sistema di alimentazione saranno gli astronauti, dal momento che queste prove hanno dimostrato che un barattolo da un quarto di litro, pieno del famoso liquido, basta a sostentare un uomo normale per un mese intero. Gli altri uomini, invece, continueranno ancora per molto tempo a cedere alle lusinghe dei piatti più deliziosi della cucina naturale, e forse solo la necessità riuscirà a convertirli al menù del laboratorio.

SOTTO CORSO FRANCIA


"En plein,, Lancia Stratos a Montecarlo

SANDRO MUNARI TERZA VOLTA

Waldegaard e Darniche completano il trionfo della vettura italiana - Ripresa nel finale della Fiat-Abarth 124: Alen è sesto

Brivido per il vincitore nella notte del Turini

Montecarlo, 23 gennaio.

«Finalmente — ha detto Munari, affranto dalla fatica ma felice —. Il mio periodo nero è finito. Oltre il "Montecarlo" dello scorso anno e il rally di Pavia, non ero più riuscito a vincere. Ma non è stato facile. Per due volte ho avuto paura di perdere una gara che mi accorgevo di avere già in mano: a St-Jean en Royans, quando mi sono trovato all'improvviso nella neve con le gomme Racing, ho perso circa 5 minuti, e dovendo poi rimontare furiosamente nella penultima prova speciale, mi sono accorto che il cambio era bloccato sulla quarta marcia. I meccanici della Lancia hanno fatto il miracolo».

Soddisfattissimo anche Silvio Maiga il «navigatore» di Munari, alla sua prima affermazione internazionale. Ventisette anni, nato a Sanremo, Maiga prosegue quella che sembra ormai una tradizione ligure in questa specialità difficilissima. «Con Sandro — ha affermato — non ho mai avuto timori. Sapevo benissimo di essere sulla macchina del miglior pilota del rallye».

All'affermazione completa della Lancia ha fatto riscontro la débâcle dell'Alpine che ha perso nel corso del rallye tutte le sue chances e le macchine. La prima fra le berlinette francesi piazzate al traguardo è quella del gruppo 3 condotta dalla venticinquenne Michèle Mouton: con una regolarità impressionante si è piazzata all'undicesimo posto (senza quindi prendere punti per il mondiale) prima fra gli equipaggi femminili. «Abbiamo avuto difficoltà con le gomme — ha dichiarato Chonisse, responsabile dei rally del reparto corse della marca francese (da domani il posto di direttore sportivo passerà all'ex pilota Gerard Larrousse) — ma questo non giustifica il risultato negativo. La Alpine A 310 non è ancora a punto e non funziona a dovere. Dovremo lavorare molto ma penso che sarà difficile raggiungere la Stratos. E' stato anche per stare dietro alle macchine italiane che siamo usciti tutti di scena».

c. ch.

DALL'INVIATO CRISTIANO CHIAVEGATO

Montecarlo, 23 gennaio.

Sandro Munari è entrato di prepotenza nella storia del Rallye di Montecarlo come il primo pilota ad aver vinto per tre volte (due consecutive ed una nel 1972 con la gloriosa Fulvia) la corsa che viene considerata la più importante (e almeno la più famosa) del mondo. La Lancia Stratos, con il tricolore dell'Alitalia, con a bordo Sandro Munari ed il suo navigatore il sanremese Silvio Maiga, ha tagliato per prima il traguardo di Monaco, tra una folla stanca ma plaudente.

La squadra Lancia ha concluso il rally con una strepitosa [illegible] precedenti, piazzando Munari al primo posto, Waldegaard al secondo e Darniche al terzo. Merito dei piloti, dell'imbattibile Stratos, ma anche di tutta la complicata organizzazione che ha impegnato Cesare Fiorio, il direttore sportivo Mannucci, i tecnici e soprattutto i meccanici in una notte estenuante di lavoro, veloce quanto il rally.

Il successo delle macchine italiane è completato dal sesto posto di Markku Alen e dall'ottavo di «Bobo» Cambiaghi con la Fiat 124 Abarth. I due piloti sono stati protagonisti di una bellissima rincorsa per l'intera prova, ed avrebbero anche potuto ottenere piazzamenti migliori se piccoli guai ed i problemi legati al «monogomma» non avessero frenato la loro corsa. Anche Verini, che era precipitato molto indietro in classifica si è rifatto sotto e alla fine era risalito al quindicesimo posto.

Ecco i fatti salienti della notte. Si è partiti da Montecarlo alle 18 di ieri sera con 60 equipaggi ancora in corsa. C'erano da compiere circa 800 chilometri dei quali quasi 200 in prove speciali di velocità pura. Munari ha vinto la prima prova, davanti a Waldegaard ed a Ragnotti, che con l'Alpine si era portato in quarta posizione.

Nella seconda prova c'è stato l'attacco di Nicolas con l'altra Alpine. Ma alla macchina francese non ne è andata bene una: proprio al termine della seconda prova Ragnotti ha dovuto abbandonare. Un colpo alla vettura gli è bloccato il tubo di raffreddamento e il bravo Ragnotti è stato costretto al forfait. Intanto Nicolas ha continuato ad attaccare, aggiudicandosi anche la terza prova sulla Couillole. Lo sforzo deve essere costato caro all'ultima Alpine: poco dopo non ha retto al ritmo e si è fermata con il differenziale fuori uso.

Usciti di scena Ragnotti e Nicolas, al quarto ed al quinto posto si sono inseriti Rohrl con l'Opel e Clark con la Ford Escort, mentre Alen è passato in sesta posizione. Alen ha vinto con 15'40" la quarta prova sulla Madone, mentre Munari e Waldegaard sono passati con gli stessi tempi, poco staccati.

Poi, primo fulmine a ciel sereno per Munari che si trovava con 1'42" di vantaggio sullo svedese. Sul Turini Waldegaard ha «sparato» la velocità ed ha vinto la quinta prova con 17'31", mangiando preziosi secondi a Munari e portandosi a 38 secondi. Il pilota veneto si è probabilmente sentito braccato (in certi momenti è difficile controllare la propria reazione) e subito dopo sulla Couillole ha ristabilito, con una prova rabbiosa, la distanza portandosi nuovamente a 1'25". La settima «speciale» è stata tranquilla.

Siamo arrivati di nuovo sul Turini per l'ottava prova. Sono usciti i tempi: Waldegaard 18'22", Munari 19'14". Il distacco per il «Drago» si è improvvisamente ridotto a 33 secondi. Cosa è successo che ha fatto tremare tutti, temendo una conclusione inaspettata del rally?

Immediatamente i meccanici dell'assistenza si sono buttati sulla Stratos e hanno cercato di riparare il guasto, mentre ovunque si diffondeva la notizia che Munari era in serie difficoltà. Difficoltà che è stata superata brillantemente: Sandro, nell'ultima prova, ancora nella salita della Couillole, ha letteralmente «stracciato» gli avversari con un 16'30" (contro i 17'30" di Waldegaard) che ha chiuso ogni discorso per la vittoria.

Classifica ufficiosa:

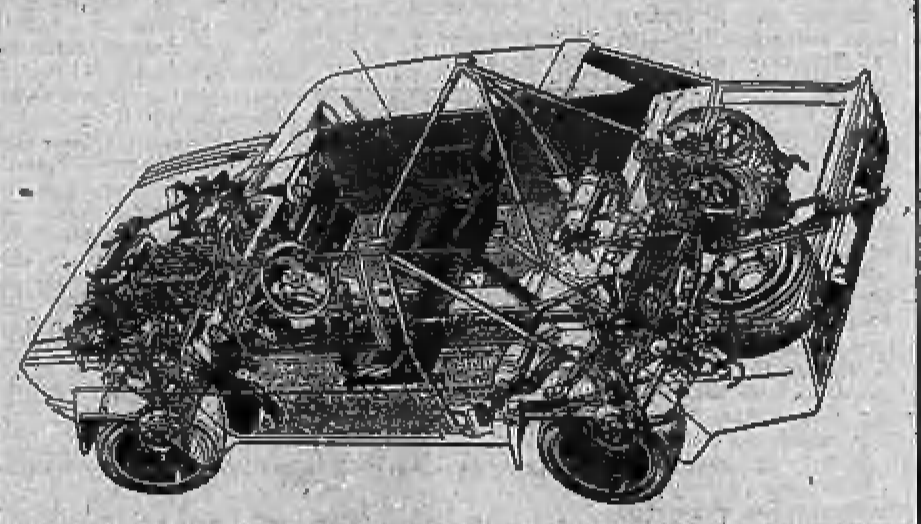
1. Munari-Maiga (Lancia Stratos Alitalia) in 6 ore 25'10".

2. Waldegaard-Thorszelius (Lancia Stratos) a 1'27".

3. Darniche-Mahé (Lancia Stratos) a 5'13";

4. Rohrl (Opel Kadett) a 8'22"; 5. Clark (Ford Escort) a 11'57"; 6. Alen (Fiat 124 Abarth) a 17'11"; 7. Frequelin (Porsche) a 19'09"; 8. Cambiaghi (Fiat 124 Abarth) a 40'17"; 9. Koob (Porsche) a 42'09"; 10. Reguia (Alfa Romeo) a 46'39".

Nasce per le corse la Fiat «131 Rally»



Staffetta in casa Fiat: la Fiat «124 Rally» va in pensione (ha concluso la sua bella carriera corsaiola in questo Rally di Montecarlo), la sostituisce la Fiat 131 Abarth Rally, presentata ieri proprio a Montecarlo nel clima adatto e augurale per una macchina nata per correre. Derivata da uno dei modelli di punta della gamma Fiat, la Fiat 131 Mirafiori [illegible] la nuova vettura, che difenderà i colori della Fiat nei prossimi «rallies» europei e mondiali, è una berlina a due porte che conserva i caratteri della vettura originale, ma alla quale Bertone ha apportato tutte le trasformazioni imposte dalle competizioni: alettoni, spoiler, codoli ai passaruota, alleggerimenti ottenuti con la sostituzione degli elementi meccanici con portanti con altri in leghe leggere e resine sintetiche.

Il motore, che proviene dal propulsore montato sulla «132», è un quattro cilindri in linea, con distribuzione a due alberi a camme in testa, 4 valvole per cilindro, potenza 140 cavalli Din a 6400 giri e con un valore di coppia massima di 17,5 kgm. Le sospensioni è indipendente per le ruote anteriori e posteriori, il cambio a cinque marce e a innesti frontali.

Due le versioni della 131 Rally: stradale [illegible] Abarth con potenza oscillante tra 215-220 cavalli (ed opportune modifiche alle sospensioni). Prodotta e rifinita sulla stessa catena della Fiat 130, la «Rally stradale» verrà costruita nei 400 esemplari richiesti per l'omologazione nel gruppo 4. Una cinquantina serviranno, nella versione corsa, per la partecipazione della Fiat alle competizioni. Il debutto è previsto entro marzo, nel Giro di Sicilia.

f. c.

131 Rally 'stradale'

Motore: a 4 cilindri in linea, cilindrata 1995 cmc (84x90) rapporto di compressione 10 a 1, potenza massima 140 CV DIN a 6400 giri, coppia massima 17,5 Kgm a 3600 giri. Alimentazione a 1 carburatore doppio corpo, distribuzione a 2 alberi a camme in testa con 4 valvole per cilindro [illegible] Cambio a 5 marce a innesti frontali. Ruote 7x13", gomme Pirelli P7 185/50 VR 13.

Sterzo a cremagliera. Sospensioni: anteriori e posteriori indipendenti del tipo McPherson. Freni a disco con servofreno.

Dimensioni della carrozzeria a 2 porte e 4 posti: lunghezza mass. 4190 mm., largh. mass. 1720 mm., alt. 1360 mm., passo 2490 mm., carr. ant. e post. 1380/1459. Serbatoio benzina 80 litri, peso 980 Kg. Velocità massima 190 Kmh.

Pallavolo azzurra

Vincono passano svengono

Quindici biglietti in più per le Olimpiadi di Montreal

DALL'INVIATO RINO CACIOPPO

Roma, 23 gennaio.

La pallavolo italiana «sbanca» Roma e il piano del Coni per le Olimpiadi. Onesti a portare a Montreal i ragazzi di Giannozzi non pensava proprio. Ora deve provvedere a quindici persone in più. La pallavolo italiana entra per la prima volta nell'olimpo del volley internazionale. Più di quanto era riuscita a fare nel '71 alle meravigliose Universiadi di Torino, quando gli azzurri conquistarono la medaglia d'oro.

Questa volta jugoslavi e bulgari non scherzavano. Erano formazioni che giocavano nella qualificazione romana anni di sacrifici e di allenamenti. Ma l'estro italiano ha avuto ancora una volta la meglio. Improvvisazione e calore umano le armi del successo. Una vittoria bagnata da lacrime a fiumi, da gente afona e con la voce roca di chi ha incoraggiato la squadra fino all'ultimo filo di fiato.

Gianni Lanfranco, chiamato in panchina da Franco Anderlini nel quinto set della meravigliosa partita vinta contro la Bulgaria, è finito in deliquio. Per rimetterlo in sesto per i punti decisivi ci sono voluti gli energici offici del medico della Nazionale. Giovenzana è svenuto, per l'emozione e l'impegno profuso, al termine della gara. Mentre era in deliquio, alcuni ragazzini lo depredavano delle ginocchiere. Erano reliquie d'una gara storica. Così Gianni Lanfranco è rimasto privo della sudata maglia azzurra. Ha lasciato il campo a torso nudo, osannato da un pubblico in delirio.

«Grazie, Gianni — ha detto a fine gara capitan Mattioli al fuoriclasse della Klippan —, ora non mi possono più buttar fuori dalla Nazionale e il merito è vostro». Merito di tutti, aggiungiamo noi, merito della vecchia generazione dei Mattioli e dei Nannini, dei Nencini e dei Salemme, ma merito anche dei giovani leoni che, guidati da «superstar» Lanfranco, hanno messo in mostra in Dall'Olio un regista improvvisamente maturo, in Nassi e Giovenzana due combattenti di prim'ordine, in Montorsi e Negri due martelli di prima grandezza.

Ora Italia e Cecoslovacchia, già matematicamente laureate per i Giochi di Montreal, si affrontano stasera in una partita accademica, così come le due grandi deluse Jugoslavia e Bulgaria. E' deluso anche Karov. Aveva detto prima della gara: «La Bulgaria non gioca molto bene, ma dovrebbe bastare per battere l'Italia». A fine gara era dispiaciuto per la sconfitta dei suoi eccezionali, ma il vedere Gianni Lanfranco, la sua creatura, in trionfo, gli riportava il sorriso sul volto.

La Klippan Torino aveva vinto ancora una volta, così come il Cus Torino. Un binomio che ora punta allo scudetto. Ottimo viatico per Nannini e Lanfranco in vista di Montreal.

Piove a Kitzbühel Thoeni s'arrabbia!

Claudia Giordani in piena azione a Badgastein: la vittoria le è sfuggita per un soffio

(m.c.) Thoeni stavolta si arrabbia. «E' un disastro — dice —. Si fanno dei programmi, poi ogni volta bisogna cambiarli. Non ci si può neppure allenare». Gustavo è a Kitzbühel, è costretto a stare chiuso in albergo, perché fuori piove a dirotto. Si sente come un leone in gabbia. La neve è fradicia, nella parte alta della Streif c'è tempesta. Il programma delle gare risulta ancora una volta di essere rivoluzionato ma Thoeni, che calcola tutto (e per vincere la Coppa d'oro in poi non può più sbagliare), non può ogni volta trasformarsi in Bernacca.

Dovrebbero svolgersi le due prove di discesa, domani ancora una prova e poi, a mezzogiorno, la gara. Lo slalom è in programma domenica. Ma con ogni probabilità gli organizzatori dovranno rivedere tutto: domani lo slalom, domenica le due prove di discesa, lunedì la gara. Thoeni aspetta e intanto impreca, lui non è abituato a improvvisare. Nello sci, si sa, per vincere occorre anche un po' di fortuna.

Plank invece è più tranquillo, si rende perfettamente conto che più il tempo passa, più aumentano le sue possibilità di scendere in gara con l'obiettivo di puntare, se non alla vittoria (che dovrebbe essere appannaggio di Klammer, l'austriaco che in discesa non teme nessuno), almeno ad un buon piazzamento. Dice: «Ho ancora dolori in varie parti del corpo, soprattutto al collo e alla gamba. Comunque, se mi accorgerò di andare bene in prova, questa discesa di Kitzbühel la farò. Soltanto la nebbia mi fa paura. Ad ogni modo, tenete d'occhio gli svizzeri, in queste condizioni ambientali, anche loro hanno ottime chances».

A Badgastein, intanto, c'è stato un piccolo «giallo». L'azzurra Claudia Giordani è stata classificata seconda, ma ha protestato, perché secondo lei — ed anche secondo molti osservatori neutrali — Rosi Mittermaier avrebbe saltato l'ultima porta. La giuria ha dato ragione alla tedesca, ma i dubbi rimangono. L'azzurra, brava quanto sfortunata, deve accontentarsi della piazza d'onore, a 48 centesimi dalla Mittermaier.

Ma Innsbruck è vicina, la Giordani è tra le migliori del mondo, una medaglia (magari anche quella d'oro) può essere sua. Ormai è in credito con la fortuna, prima o poi il «momento magico» arriverà anche per lei. Ieri il «momento magico» le è passato soltanto vicino. Vicinissimo.

IL PROFESSOR VAGNEUR, CICLOCROSSISTA

Domenica al "mondiale,, lunedì in classe alle otto

FRANZI BERTOLAZZO

Domenica in Francia, in un parco alla periferia di Lione, si corre il campionato mondiale di ciclocross. In questa spettacolare specialità il ciclismo invernale azzurro ha per parecchio tempo recitato un ruolo preminente, in particolare intorno agli Anni 60, quando Renato Longo non trovava avversari in grado di batterlo e conquistava maglie iridate a ripetizione. Dopodomani, comunque, per la prima volta da quando Longo ha smesso di correre, un atleta azzurro scenderà in lizza nella prova mondiale indicato fra i favoriti di primo piano. Si tratta del valdostano Franco Vagneur, un professore di francese, per hobby ciclocrossista.

Vagneur è da quattro anni il campione italiano in carica e nella corrente stagione (ha 30 anni) ha corso al meglio, vincendo tutte le gare a cui ha partecipato, meno una, quella disputata il giorno dell'Epifania a Binago, in cui è giunto secondo, preceduto soltanto dal campione del mondo dei professionisti Roger De Vlaeminck.

Ormai al termine della sua lunga carriera sportiva (ha iniziato a correre su strada una quindicina di anni fa) Vagneur ha dunque raggiunto la piena maturazione atletica e ora si appresta a recitare il ruolo del protagonista anche a Lione. Prima di partire per la Francia il professore (insegna alla scuola media Carlogne di Aosta) onestamente ha ammesso di aspirare alla conquista del terzo posto: «In campo internazionale — ha detto — almeno due corridori sono fuori dalla mia portata. In Italia finora non ho trovato rivali, ma all'estero è un'altra cosa ed è per questo che sarei ben lieto di raggiungere la medaglia di bronzo».

Domenica Franco potrà contare sugli incitamenti di 400 tifosi, che si recheranno in Francia appositamente per lui su quattro pullman (uno è stato allestito ad Aosta, due a Seccolongo, il paese in provincia di Padova sede della società per cui gareggia Vagneur e un altro a Milano) ed è la prima volta che ad un mondiale di ciclocross si assiste ad una così rilevante presenza di sportivi.

La signora Fara Vagneur, che dopodomani assisterà trepidante alla gara del marito, dice: «Ho fiducia in Franco e sono certa che si comporterà bene; è da tanti anni che lo seguo e quello che soprattutto ho sempre ammirato in lui è la volontà. Mi ricordo ancora quando ha cominciato a dedicarsi al ciclocross, sei o sette anni fa. Allora insegnava alle medie di Nus e per essere puntuale alla scuola (iniziava le lezioni alle otto) si allenava alle cinque del mattino».

Ora Vagneur, che da ragazzo sognava di diventare un corridore di vaglia, è il nostro ciclocrossista più bravo. Per partecipare al campionato del mondo ha chiesto al preside sette giorni di permesso, che termineranno domenica.

«Lunedì mattina — dice la moglie — sarà puntuale in classe, anche se vincerà il titolo mondiale. In quel caso farà una grossa festa con gli alunni, che sono i più accaniti sostenitori».

WINTER-PARADE
KUONI
... più di una tentazione
... almeno una possibilità
certamente un'esperienza felice!
INVERNO PRIMAVERA 1976

VIAGGI ESOTICI,,. VACANZE AL SOLE!

Bangkok - estremo oriente, 10-17-24-31 gg. jets DC.10 Swissair
Tailandia/Golfo del Siam - Malaysia - Indonesia - Filippine - Giappone - Birmania - Nepal - Isola di Penang, Phuket e Bali.
Partenze [illegible] gen., 17, e 28 feb., 11-[illegible] mar., [illegible] apr. Da L. [illegible]

Ceylon - Maldive, 10/12-17/19-24/26 gg. jets DC.10 Swissair
Sogg. balneari a Ceylon e Isole Maldive, circuiti di Ceylon e India Meridionale - programmi intercombinabili
Partenze 24 gen., 7 e 21 feb., 6 e 20 mar., 3 e 17 apr. Da L. [illegible]

Africa Orientale, 9-16-23-30 gg. jets DC.8 speciali Balair
Nairobi ed altipiano del Kenya, soggiorni balneari a Mombasa, safari differenti fotosafari nei più noti e suggestivi parchi del Kenya e della Tanzania (8 e 16 gg.), programmi intercombinabili
Partenze 25 gen., 1-8-15-22-29 feb., 7-14-21-28 mar. Da L. [illegible]

Africa Occidentale
— Costa d'Avorio: Jets DC.10 Swissair, 9 e 16 gg.
Abidjan e sogg. [illegible] e Assouindé
Avventura Senoufo e vacanze balneari
Partenze 24 gen., 7 e 21 feb., 6 e 20 mar., 3 e 17 apr. Da L. [illegible]
— Gambia, novità escl. Jets DC.8 speciali Balair, 16 gg.
Spiagge di Fajara e Cape-Point; Gambia e Senegal
Partenze 18 gen., 1-15-29 feb., 14 e 28 mar., 11 apr. Da L. [illegible]

Rio de Janeiro/Brasile, 16-23-30 gg. jets DC.8 speciali Balair
Soggiorni a Rio, Brasile Meridionale, Brasile settentrionale e Amazzonia
Partenze settimanali (mercoledì) fino al 24 marzo Da L. [illegible]

Qualità - Scoperta - Avventura
piccoli gruppi accompagnati
alto interesse esotico e culturale
ed i migliori vettori IATA

● Egitto, navigazione sul Nilo, 14 gg. ● Afghanistan, 13 gg.
● Panorama dell'India, 22 gg. ● Bangkok - Hongkong - Bali, 18 gg.
● Panorama dell'Asia, 21 gg. ● Arcipelago Indonesiano, 21 gg.
● Un mondo d'isole: Malaysia - Filippine, 21 gg. ● Nias-Manado, 23 gg.
● Messico, 15 gg. ● Messico - Guatemala, 21 gg. ● Panamericana, 22 gg.
● Sudamericana, 20 gg. ● Surinam - Orinoco - Galapagos, 23 gg.
● Giro del Mondo/Mari del Sud, 21 gg. ..., e ancora, Isole Seychelles, Mauritius, Martinica e Guadalupa, Tahiti/Polinesia francese...

Innumerevoli partenze, ottime guide specializzate

Chiedete subito l'opuscolo «WINTER PARADE» al V/s Ufficio Viaggi
oppure agli Uffici KUONI
Milano, C.so Venezia, 15 - tel. 794.733/704.828/705.704
Roma, Via V.E. Orlando, 75 - tel. 465.813/461.860-847

Nella festa di Novara la Juve ritrova il suo centravanti

ANASTASI SI SACRIFICA

Ora «lavorerà» per il collettivo

DALL'INVIATO
GIORGIO GANDOLFI

Novara, 22 gennaio.

Il più stanco, alla fine, era lui, Santino Tarantola, il presidente. Sudava come se avesse corso dietro ad Altafini o a Furino per tutto il campo, lungo com'è. «Per fortuna — diceva — è finita». Proprio come avviene in certe feste, che nascono all'insegna della familiarità e poi si sviluppano in modo imprevedibile. Tarantola, Novelone, Lenzi, Molina, Battaglia sembravano tanti cerimonieri di corte: un piatto-ricordo qua, un piatto là, una stretta di mano giù, un saluto su. Non devono essersi neppure accorti che il Novara, nel frattempo, aveva vinto.

Il campo, dunque, è stato inaugurato, anche se non tutti son riusciti ad arrivare in tempo: qualcuno è rimasto bloccato con le auto ad un vicino passaggio a livello, altri lungo la estenuante fila di automezzi che si sono intruppati verso il cavalcavia. Il nuovo stadio è bello, forse anche funzionale, ma tanto scomodo da raggiungere quando già un po' di ressa: se la squadra dovesse arrivare in Serie A, sarebbe sicuramente un problema ospitare domenicalmente un pubblico come quello di ieri. Alle «prime» capitano comunque sempre i guai: la prossima volta i ritardatari si sveglieranno prima. Novara ha un magnifico stadio ed una fortissima squadra: lo ha dimostrato anche contro i campioni d'Italia della Juventus, battendoli per 2-1.

No, Pinschi non c'entra. Il goleador se ne stava malinconicamente in un angolino degli spogliatoi. Aveva male all'inguine, ha dovuto rinunciare. «Spero di giocare domenica, nella partitissima col Genoa», ha detto, ma senza convinzione. Mimì Udovicich sbandierava due baffi da «Lotta continua» e commentava: «Anastasi è riuscito a fare gol, ma se ci fosse stato il clima del campionato non glielo avrei permesso». Scherzava, ma non troppo. Vivian, a due passi, aggiungeva: «Già, lo avresti mandato in orbita».

Sorrisi

Il capitano del Novara ha confessato che domenica scorsa, a Terni, quando ha calciato il rigore, aveva una gran fifa. «Quando il momento è delicato — ha detto — tutti si tirano indietro, e allora si fa avanti il... furbo di turno, cioè il sottoscritto. Ho mollato una gran botta. Per fortuna, mi è andata bene». Questo successo contro la Juventus, gli diciamo, vi avrà ulteriormente caricati nella corsa verso la Serie A. «Ci caricheremo ancora di più — ha risposto Vivian — se domenica batteremo il Genoa».

Carletto Parola si è congratulato con Lamberto Giorgis, il trainer che con alambicchi e didascalie sta guidando la squadra verso la promozione, insegnandole un motto assai salutare: «Bisogna arrivare sempre primi sulla palla». Parola, accennando ad Anastasi, che domenica giocherà a Bergamo, preso dall'emozione per il ritorno nella sua Novara, confondeva un pochino i nomi e ricordava con piacere certe mangiate notturne con polenta e gorgonzola fatte con gli amici giornalisti. Attorno, una gran festa, con Mita Medici a distribuire sorrisi e baci, assieme alle vallette Simona e Susanna, che hanno impressionato molto più di qualche giocatore. Tato Lena contava ancora l'incasso: trenta milioni sono una boccata d'ossigeno, come per i cittadini lo è il passare dallo smog all'alta montagna. «E pensare — dice — che i popolari non sono bastati».

Novara. Cuccureddu ammira il perfetto stile di Mita Medici sul terreno del nuovo stadio (Foto Giovetti)

La voglia

La Juventus ha svolto esemplarmente il ruolo di gran dama che va in visita all'amica in provincia: ha accettato la sconfitta con un sorriso. L'unico a non starci è risultato Altafini, che ha cercato fino in fondo lo stacco vincente. Ci sarebbe anche riuscito, se non avesse trovato in porta un Nasuelli che a Novara fa la riserva ma che potrebbe giocare benissimo fra i pali di molte squadre di A o B.

Anastasi è tornato a giocare e ha dimostrato di avere una gran voglia di riconquistare il suo posto: psicologicamente è pronto per il rientro contro la Sampdoria, atleticamente è apparso abbastanza continuo ed incisivo, anche se ha cercato con troppa insistenza l'azione personale. In una Juventus che considera un gran «collettivo» anche Pietruzzu deve sapersi sacrificare. Ammiratissimi sia Tardelli che Gentile, in ballottaggio per una maglia da terzino: il secondo sembra in lieve vantaggio sul compagno che, entrato nella ripresa, ha impressionato per alcuni sprint quasi vincenti. Il ragazzino ha sentito che Bearzot lo convocherà in Nazionale, per cui ha giostrato con l'abituale grinta e con spirito guerriero. Non è riuscito a piazzare la botta conclusiva, altrimenti Nasuelli sarebbe stato duramente impegnato.

Parola, comunque, ha detto che darà la formazione soltanto domenica, fermo restando l'inserimento di Anastasi al centro dell'attacco al posto di Gori. Per il resto, cioè in particolare per la linea dei terzini, assoluto top-secret.

Rimpianti

In tribuna c'era anche Boniperti. A chi gli chiedeva di Cruyff rispondeva col suo noto sorriso: ha ritrovato tanti amici, qualche parente, ma non si è pronunciato tanto così. «Cruyff? — diceva — Già, già, che bel giocatore, eh!». Altro che una cassaforte elettronica. Se n'è andato cinque minuti prima della conclusione, sempre sorridendo. Era contento che il Novara avesse vinto, che ci fosse stata una gran bella festa. Chissà, forse ha ricordato con nostalgia quando, qualche anno fa, giocava lui da queste parti.

Altri tempi, altro calcio. Ora c'è uno stadio che è costato un miliardo e seicento milioni e che alcuni cittadini novaresi hanno contestato, dicendo che quei soldi potevano essere spesi per costruire case ed asili. Non hanno torto. Una volta tanto, però, che si fa qualcosa per lo sport, perché si vuole rovinare la festa? Adesso, se mai, possono andare a protestare dal sindaco e insistere perché sull'area del vecchio stadio di via Algarotti sorgano effettivamente giardini e impianti sociali.

A TORINO
CICLO CROSS

Appuntamento alla Pellerina domenica per gli appassionati di ciclocross: in programma due corse organizzate dal Velo Club Fedelis Torinese e dal V.C. Bergamin. Alle 10 prenderà il via — aperta ai dilettanti juniores ed agli allievi — la prova di selezione per i mondiali giovanili che avranno luogo a marzo in Polonia. Le iscrizioni si ricevono al V.C. Torinese (presso Gabba, via S. Paolo 68); il ritrovo è fissato al Ristorante Nord Tennis alle ore 8.

Alle 11,15 avrà inizio la seconda gara riservata ai dilettanti, allievi e ciclomotori ABC: per questa prova le iscrizioni sono raccolte dal V.C. Bergamin in via Braccini 85.

Contro l'Arec
L'Aosta a Cafasse

Domenica incontro amichevole ad alto livello sul campo di Cafasse. Sarà ospite (ore 14,30) l'Aosta primatrice del girone A, che affronterà l'Arec capolista del girone B della Promozione.

SPORT FLASH

BOCCE — La quadretta del Pianelli Traversa è partita oggi per Nîmes (Francia) dove domani e domenica gioca un torneo internazionale cui partecipano le 16 migliori formazioni francesi. I torinesi, guidati da Carlo Trombetta, scenderanno in campo con Andreoli, Clarico, Paletto, Solai.

TROFEO SCARPA — Al bocciodromo «La Tola» di Chivasso si giocano stasera (ore 21) i «quarti» di finale del torneo a quadrette con questi incontri: Priotto (Casa del Ricambio) c. V. Botto (Laghi Balbo), Macocco (Com. Al.) c. Braggaglia (Limel), Beraldo (D.L.F.) c. Dalbolmo (Cressendissima Passera), Carrera (F.I.P.F.) c. Saracatto (Bocciofila Casalinese).

TORINO - Critiche superficiali
Sala e Radice non accettano

"Sarà un Torino più vivo che mai. Il Verona se ne accorgerà!" - Santin non dà forfait

Claudio Sala non ha dubbi: nessun calo

FABIO VERGNANO

Al Verona domenica tocca l'ingrato compito di venire al Comunale a subire la furia del Torino. Sarà il punto perso a Cagliari, sarà la voglia matta di far ricredere tutti coloro che da una settimana parlano di crisi, insomma questo Torino ha intenzione di dimostrare a mezzo mondo di essere più vivo che mai.

I giocatori non polemizzano con chi li dà per spacciati a nemmeno metà campionato, sanno che c'era da aspettarselo questo coro di critiche al primo mezzo passo falso. Sala analizza con calma il momento particolare: «Non mi pare il caso di drammatizzare, né di parlare di calo generale. Piuttosto, tutti attendevano che la nostra brillante serie continuasse all'infinito, invece nessuno è infallibile, prima o poi un cedimento l'accusano tutti».

La risposta del capitano granata continua con serenità: «Chiaro che certe assenze condizionano la squadra, non possiamo permetterci di regalare a nessuno uomini come Zaccarelli e Graziani. Ma non è una novità: è un sacco di tempo che andate dicendo in giro che il Torino è più debole della Juventus perché non ha una "rosa" ampia come la sua. Il discorso vero per me è comunque ben altro. Siamo schietti: la Juventus sta marciando con un'andatura troppo veloce per chiunque, non solo per noi. Ogni domenica attendiamo una sua battuta d'arresto ed ogni domenica siamo delusi. Di questo passo rischia di vincere lo scudetto in carrozza. La seconda parte del campionato ci favorisce leggermente però, vedremo allora come andranno le cose».

Il discorso di Sala compendia un po' il parere di tutti i giocatori. Questo Verona che non ha mai vinto in trasferta dovrà quindi vedersela col vero rullo compressore granata. I veronesi hanno eliminato il Torino dalla Coppa Italia, un motivo in più per vendicarsi. Dice Radice: «Domenica la musica sarà diversa, i ragazzi forniranno una grande prova di orgoglio».

Ci vorrà comunque un Torino gagliardo e deciso, non certo la squadra abulica e priva di mordente che ha disputato l'ultima partita. Radice vuole che cessino le polemiche: «Non mi sta bene che ad ogni nostro minimo errore si instauri un processo alla squadra. Prima si contestano la nostra mancanza di continuità, ed abbiamo dimostrato invece di averla; poi il nostro scarso rendimento fuori casa e abbiamo tacitato tutti, ora tocca al parco giocatori, giudicato insufficiente. Non mi sta bene, il vero Torino io lo conosco e spero di mostrarvelo ancora una volta domenica».

Se non altro Radice mostrerà ai fedelissimi del Comunale un Torino completo. Ieri è stato miracolosamente recuperato anche Santin, che fino a mercoledì era considerato indisponibile per una distorsione alla caviglia. Il terzino si è mosso con disinvoltura nella partitella di ieri, quindi Radice non rischia più di dover rivoluzionare tutta la difesa. Buone notizie pure per Graziani e Zaccarelli, cosicché il trainer granata potrà disporre di nuovo degli undici titolari in piena efficienza.

Dell'efficienza tecnica deciderà il Verona; sul piano psicologico sta lavorando da due settimane Giovanni Gastaldo che sottopone alcuni giocatori alle sue terapie yoga; dell'efficienza fisica deciderà in questi giorni il dottor Gribaudo, quando trarrà le somme degli esami che Sala e compagni hanno sostenuto al Centro di medicina dello sport. Una nuova iniziativa, una dimostrazione di più che Radice ha portato qualcosa di diverso al Torino.

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: «Nouveau show n. 3 1976». Nu integral et grand variété. Presenta Gialio Lisoni. Vietato 18. Or.: 16,15-21,30.

ALFIERI: stasera ore 21,15 Aldo e Gino della commedia comica «Otello e Jago, cordami e spago». Prenot. Teatro Alfieri: inform. 533.440. Ultimi 3 giorni.

CARIGNANO: stasera ore 21,15 Campanini - Sylva Koscina in «Chi vede piano signor vedermo». Biglietti via Roma 49, tel. 544.362. Ultimi 3 giorni.

ERBA: ore 21,15 Gipo Farassino in «Il paradiso», pren. tel. 690.407.

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 21, «La Veneziana», tel. 878.455-870.349.

NUOVO: questa sera ore 21,15 Tino Buazzelli ne «I veroni di San Gennaro» Teatro Laboratorio aperto al pubblico. Prenot. tel. 653.552.

TEATRO REGIO: ore 20 «Tristano e Isotta» (Turno B).

SWING (Botero 15, tel. 533.792): Tottore Bratti: Chiocciolino chitarra, Marie Nazareth [illegible]. Edel presentazione.

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,45-23.

AI BAGATELLE (st. Cavaretto 2): 21. ARLECCHINO: ore 21 Guido Mongas. BELLE ARTI: 21 Cavalieri del liscio. CASTELLINO: 21 New Company. DU PARC: ore 21 Turi Galleo. EDEN: ore 21 orch. Accorsi. GAY SALA: 16-21 Johnny Briziato. LA PERLA: ore 21 orch. Retro. LE ROI: ore 21 Dal Maestro. MASSAUA: ore 21 venerdì giovanile. PRINCIPE: ore 21 Boccaccio 71. TROCADERO: 21 Franco e I G 5.

MINI CABARET (tel. 613.660). S. GIORGIO - Valentino - Rinforzo: Dance, Orch. I Vocalisti. SHAKER - PIANO BAR (Bertini 3). Thomas — Thomas.

BABY-LA CLOCHE Bho. (t. 694.213). BIG APPLE DISCOTECA (Rosaini 14). LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Dissenso	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) I tre giorni del Condor, di Sydney Pollack, con Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson, Max von Sydow (Usa - Colori) — Nell'ambito della Cia implacabile e feroce lotta fra un killer e una vittima predestinata da sopprimere per misteriose ragioni. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 15 — 17,30 20 — 22,30 Ingr. 2000

ABCD-INC (c. Principe Oddone 31, tel. 484.821) Sei mattero dei mostri, di Hal Roach - Secondo film della «Rassegna della fantascienza» in programma sino al giorno 12 febbraio con quotidiano mutamento di programma. ★ Fantascienza — RIEDIZIONE (1940) — Orario 15 — 16,30 18 — 19,30 21 — 22,30 Ingr. 1000

ARISTON (c. Lagrange 21, tel. 544.147) Cenerentola, lungometraggio di produzione Walt Disney (Usa - Colori) — Ritorna la celebre favola della fanciulla povera che sposa un principe. ★ Disegni animati. Segue: L'inseparabile Pluc, cortometraggio a colori. — RIEDIZIONE (1951) — Orario 14,40 16,40 18,40 20,40 22,40 Ingr. 2000 rid. 1200

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.190) La donna della domenica, di Luigi Comencini, con Marcello Mastroianni, Jacqueline Bisset, Jean-Louis Trintignant, Pino Caruso, Lina Volonghi (Italia-Francia - Colori) — Dall'omonimo romanzo di Fruttero e Lucentini. Le indagini del commissario Santamaria per scoprire l'autore di un delitto commesso in via Mazzini a Torino. ★ Giallo — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 16,35 18,30 20,35 22,30 Ingr. 2000

ASTOR (v. Vinzi 8, tel. 539.335) Il Vento e il Leone, di John Milius, con Sean Connery, Candice Bergen, Brian Keith, John Huston (Usa - Colori) — Nel 1904 è rapita da guerriglieri del Rif una donna bianca creando un forte attrito tra Marocco e grandi potenze. Non vietato. ★ Avventuroso — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,15 17,05 19,40 22,30 Ingr. [illegible]

AUGUSTUS (piazza C.L.N., tel. 530.714) Soffici letti... dure battaglie, di Roy Boulting, con Peter Sellers, Lila Kedrova, Curt Jurgens, Beatrice Romand (G.B. - Colori) — In una celebre «maison» parigina, le imprese naziste giungono deformate in chiave comica. Vietato minori anni 14. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○ — Orario 14,40 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500

CAPITOL (v. S. Dalmazzo 24, tel. 540.605) Emanuelle nera, di Albert Thomas, con Karin Schubert, Emanuelle, Angelo Infanti, Isabella Marchall, Gabriele Tinti (Germania-Italia - Colori) — Fotografa americana di colore che va in Kenya per un reportage. Ma, più che di immagini, va alla ricerca di piaceri proibiti. Vietato minori anni 18. ★ Sexy — Critica ● Pubblico ○○○ — Orario 14,40 16,40 18,40 20,40 22,40 Ingr. 2000

CENTRALE d'Essai (v. C. Alberto 27, tel. 540.110) Andrei Roublev, di Andrej Tarkowsky, con A. Solonitzine, N. Sergeev (Urss - B. e N.) — Pittore russo del '400 è messo in crisi dalla miseria e dalla sofferenza del popolo. Ritrova però la forza per tornare alla pittura. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana. — Critica ●●●●● Pubblico ○○○ — Orario 10 (matt.) 15,10 18,40 22 — Ingr. 1500

CORSO (c. Vittorio Emanuele 56, tel. 510.702) Lo squalo, di Steve Spielberg, con Roy Scheider, Robert Shaw, Richard Dreyfuss (Usa - Colori) — Colossale pescecane bianco che terrorizza una spiaggia atlantica presso New York, è inseguito senza tregua da tre ardimentosi che lo distruggono. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,45 17,35 19,55 22,30 Ingr. 2000

CRISTALLO (v. Gallo 5, tel. 650.7100) Mark il poliziotto spara per primo, di Stelvio Massi, con Franco Gasparri, Lee J. Cobb, Nino Benvenuti, Massimo Girotti (Italia - Colori) — Poliziotto della Criminalpol, giunto a Genova, deve neutralizzare una florida organizzazione di sequestri di persona. ★ Poliziesco — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 2000

DORIA (v. Gramsci 9, tel. 542.422) Il gatto, il topo, la paura e l'amore, di Claude Lelouch, con Michèle Morgan, Serge Reggiani, Jean-Pierre Aumont, Valérie Lagrange (Francia - Colori) — Un costruttore viene trovato morto. Dell'assassinio si sospetta la moglie, che pur prova [illegible] di rancore. ★ Giallo — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,35 16,30 18,35 20,25 22,30 Ingr. 2000

GIOIELLO (v. C. Colombo 31, tel. 500.780) 40 gradi all'ombra del lenzuolo, di Sergio Martino, con Barbara Bouchet, Edwige Fenech, Alberto Lionello, Aldo Maccione, Marty Feldman (Italia - Colori) — I problemi di cinque coppie «discusi» e «risolti» in camera da letto. Vietato minori anni 14. ★ Commedia a episodi — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr. 2000

IDEAL (c. Beccaria 4, tel. 541.332) Una sera c'incontrammo, di Piero Schivazappa, con Johnny Dorelli, Fran Fullenwider, Ugo D'Alessio (Italia - Colori) — Un pendolare sfortunatissimo incontra un giorno una rinchiusa e scialacqua americana che s'innamora di lui. La sorte cambia, ma... Non vietato. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 2000

LUX (Galleria S. Federico, tel. 541.283) Il padrone e l'operaio, di Steno, con Renato Pozzetto, Teo Teocoli, Francesca Romana Coluzzi (Italia - Colori) — Un industriale è rivale di un operaio, fortunatissimo con le donne. Vietato minori anni 14. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,40 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1700

MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 876.061) Emanuelle nera, di Albert Thomas, con Karin Schubert, Emanuelle, Angelo Infanti, Isabella Marchall, Gabriele Tinti (Germania-Italia - Colori) — Fotografa americana di colore va in Kenya per un reportage. Ma, più che di immagini, va alla ricerca di piaceri proibiti. Vietato minori anni 18. ★ Sexy — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14,40 16,40 18,40 20,40 22,40 Ingr. 1700

METROPOL (v. Principe Tommaso 6, tel. 6503.470) Donna sposata cerca giovane superdotato, di J. X. Marshal, con Lina Anderson, Robert Bristol, O. Mathor (Francia-Germania - Colori) — L'erotismo in tutte le sue forme in una vicenda ricca di colpi di scena. Vietato minori anni 18. ★ Sexy — PRIMA VISIONE non recensita — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 516.850) L'infermiera, di Nello Rossati, con Ursula Andress, Duilio Del Prete, Mario Pisu, Daniele Vargas (Italia - Colori) — Bellissima infermiera, chiamata a curare un vecchio industriale, farà l'amore con tutti prima di convolare a giuste nozze. Vietato minori anni 18. ★ Sexy — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1800

OLIMPIA (v. Arsenale 31, tel. 532.448) La mazzetta, di Duccio Tessari, con Christian De Sica, Carole André, Ines Pellegrini, Oreste Lionello, Orazio Maria Spina (Italia - Colori) — Un pulitissimo, per far luce su un delitto, entra nel giro della «mala», mettendo nei guai se stesso e due «bufe». Non vietato. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 2000

REPOSI (v. XX Settembre 15, tel. 531.400) Lo zingaro, di José Giovanni, con Alain Delon, Annie Girardot, Marcel Bozzuffi, Paul Meurisse, Renato Salvatori (Francia - Colori) — Soprannominato «lo zingaro», è in lotta con la società che lo disprezza. Il suo destino cambia incontrando un vecchio. Viet. min. 14. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 2000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) 40 gradi all'ombra del lenzuolo, di Sergio Martino, con Barbara Bouchet, Edwige Fenech, Alberto Lionello, Aldo Maccione, Marty Feldman (Italia - Colori) — I problemi di cinque coppie «discusi» e risolti in camera da letto. Vietato minori anni 14. ★ Commedia a episodi — Critica ●● Pubblico ○○○ — Orario 14,30 16,15 18,25 20,30 22,35 Ingr. 1500

STUDIO RITZ (v. V. Reg. ang. v. Asti, t. 830.521) Pasqualino Settebellezze, di Lina Wertmüller, con Giancarlo Giannini, Fernando Rey, Shirley Stoler, Elena Fiore (Italia - Colori). — Divenuto per sbaglio un «guappo», precipita durante la guerra in situazioni dalle conseguenze quasi terrificanti. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica — Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.333) Roma drogata: la polizia non può intervenire, di Lucio Marcaccini, con Bail Coyt, Eva Czemerys, Marcel Bozzuffi, Leopoldo Trieste (Italia - Colori) — I drammi, i sanditi, le aberrazioni di alcuni giovani della Roma bene e di borgata dediti alla droga. Vietato 18. ★ Drammatico — PRIMA VISIONE non recensita — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500

VITTORIA (v. Roma 356, tel. 511.789) L'anatra all'arancia, di Luciano Salce, con Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Barbara Bouchet, John Richardson (Italia - Colori) — Dalla commedia omonima di Home-Sauvajon, moglie e marito, aiutati dai rispettivi amanti, tentano di divorziare. Si scopriranno invece innamorati. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,25 16,35 18,40 20,40 22,45 Ingr. 1700

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA (v. Secchi 18, t. 513.393), aria cond. Amore mio spogliati... che poi ti spiego, di Fabio Pittorru, con Enzo Cerusico, Silvia Dionisio, Nino Castelnuovo, Lia Tanzi, Valeria Fabrizi (Italia - Colori) — Innamorato di una diva di caroselli ilonde tappezza della per sposare la pazienza segretaria. Vietato minori anni 18. ★ Commedia — Critica ● Pubblico ○○○ — Orario 14 — 15,35 17,25 19,15 21,05 22,45 Ingr. 1000

ASTRA (via R. Pilo 6, tel. 753.597) Amici miei, di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret, Silvia Dionisio (Italia - Colori) — Ideato da Pietro Germi, una vicenda con protagonisti cinque amici che per sfuggire alla noia quotidiana provocano un guaio al giorno. Vietato minori anni 14. ★ Commedia — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 20,30 22,30 Ingr. 800

COLOSSEO (v. M. Cristina 73, tel. 651.034) Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca, di Mario Morra (Italia - Colori) — Antologia di film dal '46 al '64 con Totò, S. Loren, A. Sordi, G. Lollobrigida, N. Manfredi, V. Gassman, S. Mangano, V. De Sica, T. Savage, G. Giannini, A. Magnani eccetera. ★ Comico e drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr. 1000

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.360) Sansone e Dalila, di Cecil B. De Mille, con Victor Mature, Hedy Lamarr, George Sanders, Angela Lansbury (Usa - Colori) — Un film che ha saputo tradurre in fotografie «Sangue, sesso e Bibbia» narrando di Sansone contro i filistei. ★ Colosso storico — RIEDIZIONE (1949) — Orario 18 — 20,05 22,20 Ingr. 1000

LA PERLA (c. De Gasperi 29, tel. 504.791) Il fratello più furbo di Sherlock Holmes, di Gene Wilder, con Gene Wilder, Marty Feldman, Madeline Kahn, Dom De Luise (Usa - Colori) — Per essere all'altezza della fama del celebre fratello, di cui è gelosissimo, il «furbo» si lancia in una serie di strampalate avventure. ★ Commedia satirica — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 15,45 17 — 18,55 20,50 22,45 Ingr. 1000

MAFFEI (v. Principe Tommaso 5, tel. 683.354) La bolognese, di Alfredo Rizzo, con Franca Gonella, Alan Collins, Roberto Lorelli, Cinzia Monreale (Italia - Colori) — Uscita di collegio e tornata al paesello, bella tanciulla va al compimento dei dodici di anni. Viet. minori anni 18. ★ Sexy — PRIMA VISIONE non recensita — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500

MASSAUA (p.za Massaua 9, tel. 795.803) Una volta non basta, di Guy Green, con Kirk Douglas, Deborah Raffin, Melina Mercouri, Alexis Smith (Usa - Colori) — Uscita di collegio e vissuto accanto al padre, produttore cinematografico, una ragazza scopre l'immoralità di un mondo che aveva creduto meraviglioso. V. 14. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 20 — 22,30 Ingr. 1000

ORFEO (piazza Carlina, tel. 510.114) Baby sitter, di René Clément, con Maria Schneider, Sydne Rome, Vic Morrow, Robert Vaughn, Renato Pozzetto (Italia-Francia-Germania - Colori) — Disturba l'attenzione di una giovane baby sitter, una banda rapisce un bambino a scopo d'estorsione. Viet. 14. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○ — Orario 11 — 16,45 18,40 20,35 22,30 Ingr. 1000

PUNTODUE Cinema d'Essai (Garibaldi 50, 543.245) Se... (If), di Lindsay Anderson, con Malcolm McDowell, David Wood, R. Warwick, Christine Noonan (G.B. - Colore e bianco e nero) — Ribellione ed oppressione in un «college». Vietato minori anni 18. Premiato al festival di Cannes. ★ Drammatico — RIEDIZIONE (1968) — Orario 15,30 17,40 20,10 22,30 Ingr. 1000

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 24, t. 650.462) - Il vizio di famiglia, E. Fenech, P. Williams, techn. Viet. 18. ★ Sexy

ACADEMIA CINESTUDIO (v. Gropa ang. c. Tortona, tel. 882.437) - Appuntamento con l'assassino, di G. Pires con C. Deneuve, J. L. Trintignant, col. V. 14. Or.: 20,30-22,30. ★ Giallo

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.008) - Mimì metallurgico ferito nell'onore, G. Giannini, M. Melato, A. Belli, col. ★ Commedia drammatica

FARO (v. Po 30, t. 833.314) - L'isola sul tetto del mondo, David Hartman, Donald Sinden, col. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. ★ Avventuroso

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 373.051) - L'importante è amare, Romy Schneider, Fabio Testi, technicolor. Vietato 18. (Premiato al Festival di Taormina). ★ Drammatico

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 691.904) - La mala ordina, Henry Silva, A. Celi, colori. Vietato 18. Ap. 14,45; ult. 22,30. ★ Drammatico

PIEMONTE (v. Nizza 52, tel. 652.754) - Detective Harper: acqua alla gola, P. Newman, J. Woodward, T. Franciosa. Col. Non viet. ★ Poliziesco

PRINCIPE (v. P. d'Aosta 43, t. 760.931) - Vai gorilla, Fabio Testi, colori. Viet. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Drammatico

STATUTO (v. Cibrario 76, t. 487.031) - Frau Marlene, R. Schneider, P. Noiret, tec. Viet. 14. Orario: 15; 16,40; 18,40; 20,35; 22,30. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

MILANO (v. Milano 8, tel. 330.255) - Macchie nella valle del re. ★ Avventuroso — 4 tocchi di campana. ★ Western

PO (v. Po 21, tel. 510.096) - Il [illegible], Giancarlo Giannini. Techn. ★ Commedia

REGINA (c. R. Margh. 135, tel. 330.683) - La moda nel fa un bello. Ivonne Harlan. Colori. ★ Commedia

VITT. VENETO - Un cuore d'oro, due mani d'acciaio: «Bruce Lee Story». ★ Lotta orientale

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 63, tel. 587.715) - La battaglia di Alamo, J. Wayne, R. Widmark. Colori. ★ Western

GIARDINO (v. Monfalcone 62, tel. 336.873) - Battaglione diventa capo del servizio segreto, J. Dudillo. Techn. Non viet. ★ Commedia

MIRAFIORI (c. Cosenza 66, tel. 390.367) - Detective Harper, acqua alla gola, Paul Newman, Joanne Woodward. Techn. ★ Poliziesco

S. RITA* (v. Vernazza 26, t. 325.056) - La foresta che vive, col. Ult. 22. ★ Documentario

SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711) - Due cuori e una cappella, R. Pozzetto, A. Belli, tec. Non viet. ★ Commedia

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 590.123) - Una calibro 20 per lo specialista, Clint Eastwood, George Kennedy, techn. Viet. 14. Or.: 20,10-22,30. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 27, tel. 331.748) - Lawrence d'Arabia, P. O'Toole, A. Guinness, A. Quinn. Scope colori. Or.: 18; 21,30. ★ Avventuroso

ARALDO* (v. Chiomonte 3, tel. 329.409) - Un uomo chiamato cavallo, Richard Harris. Colori. ★ Western

ELISEO (v. Monginevro 42, t. 335.819) - Frau Marlene, R. Schneider, P. Noiret, techn. Viet. 14. ★ Drammatico

SAN PAOLO (v. Cesana 50, tel. 372.137) - La parola di un fuorilegge è legge, Lee Van Cleef, J. Brown. Techn. Non viet. ★ Western

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Trapani 5, tel. 773.843) - Zabriskie Point, di M. Antonioni con Mark Frechette. Colori. Viet. 18. ★ Drammatico

ELIOS (v. Val Lagarina 40, tel. 798.140) - Continuavano a chiamarlo Trinità, T. Hill, B. Spencer. ★ Avventuroso

ESEDRA* (v. Bagetti 30, tel. 740.815) - Ritorno di Zanna Bianca, F. Nero, V. List. Colori. ★ Avventuroso

ODEON (v. Vandalino 8, tel. 772.362) - Gente di rispetto, F. Nero, J. Mason. Techn. Non viet. ★ Drammatico

STAR (v. Domodossola 46, t. 772.990) - Vai gorilla, F. Testi, S. Palmer, colori. Viet. 18. ★ Drammatico

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 86, tel. 772.907) - Faccia di spia, di G. Ferrara, con M. Melato, R. Cucciolla. Viet. 18. Or.: 20; 22,30. ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

GIANA (c. Regina Margherita 290) - L'altra casa ai margini del bosco, Jean Seberg, tec. V. 18. ★ Drammatico

ROMA - INC. (v. S. Donato 46bis, tel. 447.765) - La novizia, sceneggiatura di Suso Cecchi D'Amico con Luigi Proietti, Sophia Loren. Non viet. Colori. Apertura 15. ★ Commedia

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (v. Gennaio ang. v. Stradella) - Africa Express, Giuliano Gemma, Ursula Andress, Jack Palance. Techn. ★ Avventuroso

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 297.197) - Detective Harper: acqua alla gola, di Stuart Rosenberg, con Paul Newman, Joanne Woodward, Tony Franciosa, colori. Non vietato. Ore 20 - 22,30. ★ Poliziesco

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.681) - Labbra di lurido blu, L. Gastoni, C. Paul. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico

EDERA CLUB (v. Madonna di Campagna 1, t. 213.913) - Vivi, preferibilmente morti, Giuliano Gemma, Nino Benvenuti, colori. ★ Commedia

JOLLY (v. Venaria 130, t. 290.161) - Una Colt in mano al diavolo, R. Wood, tec. Viet. 14. ★ Western

LUTRARIO (v. Stradella 10, t. 280.742) - Di che segno sei?, M. Vitti, M. Melato, A. Sordi, R. Pozzetto, P. Villaggio, colori. Viet. 14. ★ Commedia a episodi

ORIONE* (viale Magnetti 18) - Agente 007 Thunderball, S. Connery. ★ Avventuroso

SPLENDOR (v. Ribiana 109, t. 256.334) - Il solo maschio in spesa, J. Pajaron, tec. Viet. 18. ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 273.278) - Da parte degli amici, firmato mafia, S. Berger, tec. Non viet. ★ Drammatico

ARS (c. R. Parco 142, t. 203.988) - Una calibro 20 per lo specialista, C. Eastwood, G. Kennedy, colori. ★ Drammatico

AURORA (c. Brescia 7, tel. 276.510) - L'inferno di cristallo, P. Newman, S. Mc Queen, W. Holden. Colori. ★ Drammatico

FALCHERA - L'inferno di cristallo, S. McQueen, P. Newman, col. Non viet. Orario 19-22. ★ Drammatico

MAJOR (largo G. Cesare 109, t. 287.874) - Labbra di lurido blu, L. Gastoni, C. Paul. technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico

ORIENTE (v. D. Chiesa 36, t. 241.445) - La sabandra, L. Buzzanca, B. Bouchet. Techn. ★ Commedia

PALERMO (c. Palermo 118, t. 273.030) - Ultime grida dalla savana, techn. Viet. 14. ★ Documentario

SEMPIONE (c. Vercelli 144, tel. 280.232) - Colpisci ancora Joe, D. Martin. Technicolor. Non vietato. ★ Avventuroso

SOCIALE (v. Cosmopoli 3, tel. 850.600) - La parola di un fuorilegge è legge, Lee Van Cleef, J. Brown. Techn. Non viet. ★ Western

ZENIT (v. Corelli 1, t. 267.887) - Blood Story, F. Bennet, techn. Non viet. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 33, tel. 874.171) - Beniamino, Peter Breck. Colori. ★ Commedia

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, tel. 831.374) - Flic Story, A. Delon, J.-L. Trintignant. Colori. ★ Poliziesco

ERIDANO D'ESSAI (c. Casale 108, tel. 892.084) - Due Savage, di M. Antonioni con Roo Ely, colori. Or.: 20,15; 22,30. ★ Avventuroso

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Donizetti 6 - p. Nizza, t. 691.564) - La pantera rosa colpisce ancora, di Blake Edwards, con Peter Sellers, Catherine Schell. Colori. Non vietato. Ore 20; 22,30. ★ Commedia

CUORE* (v. Nizza 56, t. 697.667) - Herbie il maggiolino sempre più matto, di produzione W. Disney con H. Hayes, K. Wynn. Ore 15,30-22,15. ★ Commedia

ITALIA (v. Nizza 138, t. 684.071) - Vai gorilla, F. Testi, C. Manzoni, techn. Viet. 18. ★ Avventuroso

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 693.617) - Diario segreto da un carcere femminile. Col. Viet. 18. Ap. 15. ★ Drammatico

* - Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinematografi: Adriano, Arco, Maffei, Vittorio Veneto, Jolly, Roma Inc. — Teatri: Carignano: Carlo Campanini e Sylva Koscina, biglietti ridotti all'Enal per stasera; Alfieri: Comp. Paoli-Orsini-De Cerena-Vassallo-Pitagora: biglietti ridotti all'Enal per martedì; Erba: Gipo Farassino ne «Il paradiso», biglietti ridotti all'Enal per stasera; Alcione: ore 16,15; 21,30, riduzioni Enal alla cassa — Palaghiaccio: riduzioni Enal alla cassa — Torino-Verona: biglietti interi e ridotti all'Enal.

spettacoli di provincia

BEINASCO — ITALIA: Codice d'amore orientale.
BORGONE — IDEAL: Dove vai senza mutandine.
CARIGNANO — PETER: Il gatto e il topo.
CARMAGNOLA — SPLENDOR: Ultimo tango a Parigi.
CASELLE — ITALIA: Il giudice e la minorenne. ROMA: Assassinio sull'Eiger.
CHIERI — AUDITORIUM: Cenerentola. CHIERESE: Mark il poliziotto spara per primo. SPLENDOR: I tre giorni del Condor.
CHIVASSO — CINECITTA': Cenerentola. MODERNO: Una romantica donna inglese. POLITEAMA: Emanuelle nera.
CIRIE' — CATALANO: I tre giorni del Condor. ITALIA: Chi tocca paga. NUOVO: Il vizio di famiglia.
COAZZE — MIRAMONTI: Il [illegible].
GIAVENO — ALFIERI: Due cuori, una cappella.
IVREA — POLITEAMA: Una sera c'incontrammo. SIRIO: Il vento e il leone. SPLENDOR: Il gatto mammone.
LANZO — NUOVO: Cipolla Colt.
PINEROLO — HOLLYWOOD: [illegible] e Franciose. ITALIA: Una sera c'incontrammo. NUOVO: Una volta non basta.
MONCALIERI — NAZIONALE: Il padrone sono me.
S. AMBROGIO — AMBROSIANO: Casa di vetro.
SETTIMO — GARIBALDI: Flic story.
SUSA — CIVICO: Il padrone e l'operaio.

Taccuino del lettore

Film per le scuole

Oggi alle 15,30, alla Galleria di arte moderna, proiezione del film «Il viaggio di mamma Krausen verso la felicità», di Jutzi, per il ciclo promosso dall'Asse con l'Istituto di storia dell'arte della Facoltà di lettere.

Concerto benefico

Il soprano Annamaria Venditti darà un concerto per la Croce Verde stasera, ore 21, al Circolo della Stampa corso Stati Uniti 27. Al pianoforte sarà il maestro Guido Donati. Nel programma brani di Schumann, Mendelssohn, Schubert, Rossini e Bizet. I biglietti si ritirano presso la Croce Verde, via Dorè 4, ore 15-18.

Spazio 4

Stasera ore 21,30 in via San Massimo 21 Jimmy Ricciardi parlerà sul tema: «L'astronomia vista attraverso le più recenti scoperte».

Cabaret Voltaire

L'Associazione «Arte e spettacolo» oggi al Cabaret Voltaire (via Cavour 7) col film di D. Trumbo «E Johnny prese il fucile» alle 15,30 ed alle 18,30, fra gli interpreti: K. Fields, T. Bottoms, M. Hunt, J. Robards, D. Sutherland e D. Varsi. Alle 21,30, ancora al Cabaret Voltaire, il Living Theater replicherà «L'eredità di Caino».

Venerdì letterari

L'architetto urbanista Ionel Schein parlerà oggi, alle 18, al Carignano, per i «Venerdì letterari», sulla «ristrutturazione del volto di Parigi - contraddizioni dell'architettura contemporanea in Francia».

Film a Druento

Prosegue fino ad aprile, ogni venerdì sera, alle 21, la rassegna cinematografica proposta

Jack Nicholson

dal cineforum di Druento. In programma, oggi, «Easy Rider» di D. Hopper con Peter Fonda, Jack Nicholson e Dennis Hopper.

Cinema Usa

Per il «cinema classico Usa» stasera, alle 20,30 e 22,30 «Furia umana» di Raoul Walsh al Movie Club (via Giolitti 8 angolo corso Bolzano). Fra gli interpreti James Cagney, Virginia Mayo ed Edmond O'Brien.

Museo del cinema

Proseguono fino a domenica le proiezioni a Palazzo Chiablese, alle 15 e 21,15 dei film di Negulesco «Donna in cerca d'amore» con Joan Crawford, Suzy Parker, Hope Lange.

Film per famiglie

All'Ariston «Cenerentola» (disegni animati Disney); all'Astor «Il vento e il leone» (avventuroso); al Fortino «Sansone e Dalila» (religioso); al Faro «L'isola sul tetto del mondo» (produzione Disney); all'Adriano «La battaglia di Alamo» (riedizione); al S. Rita «La foresta che vive» (documentario); all'Arizona «Beniamino» (commedia); all'Acapulco «La pantera rosa colpisce ancora» (comico poliziesco con Peter Sellers); al Cuore «Herbie il maggiolino sempre più matto» (produzione Disney).

Musica vocale

Domani ore 17 alla Pro cultura, in via Carnelle 11, concerto di musica vocale col soprano Enza Mauriti Cataneo. Al pianoforte Roberto Cognazzo.

Pellegrini torinesi

L'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini (via Santa Sofia 7 - Milano) segnala che il 25 gennaio avrà luogo una riunione di tutti i pellegrini torinesi presso il Teatro Salesiano Maria Ausiliatrice. Per una persona non abbiente che desideri fare il viaggio a Lourdes è a disposizione un posto sui treni organizzati.

Oggi festeggiamo

S. Emerenziana, S. Raimondo, S. Elia, S. Ildefonso.

Oggi venerdì 23 gennaio: il Sole è sorto alle 7,59 e tramonta alle 17,23. Vigilia dell'ultimo quarto.

il film del giorno

Igor guardia dei corpi

In "40 gradi all'ombra del lenzuolo" ritorna Marty Feldman

Dayle Haddon, americana di Cinecittà

Marty, un occhio per tutto

40 GRADI ALL'OMBRA DEL LENZUOLO di Sergio Martino, con E. Fenech, T. Milian, G. Ralli, A. Lionello, B. Bouchet, E. Montesano, M. Feldman - Commedia italiana a episodi (Cinema Romano e Gioiello).

Il tempo si è fermato per Giovanna Ralli

TRAMA — E' suddivisa in cinque capitoletti con altrettante coppie d'interpreti, dei quali i primi ad apparire sono Edwige Fenech e Tomas Milian: lei è «La cavallona», una procace soubrettina emiliana, lui un frustrato per [illegible]. Seguono la Ralli e Lionello: un marito, questo, temporaneamente bloccato dall'impotenza proprio nell'ultimo fuggente [illegible] la bella consorte è in stato di grazia; viene dopo Marty Feldman, catastrofico «Guardia del corpo» (l'incantevole Dayle Haddon). Quindi, nei «Soldi in bocca», tocca alla Bouchet e a Montesano, un corriere di valuta generoso con i soldi altrui nel conquistare [illegible] la bella destinataria effettiva della somma contrabbandata. Chiudono lo spettacolo Sydne Rome e Maccione in «Un posto tranquillo»: giovane arpista un po' matta ha un grosso cane che mette a dura prova l'impeto erotico di un ragioniere cotto di lei.

GIUDIZIO — Una volta i film a episodi erano di serie A, adesso appartengono a quel cinema del disimpegno che propone storielle di scarsa inventiva e modesto respiro: pretesto, nell'esempio odierno, per far spogliare senza esitazione quattro delle cinque interpreti (l'unica a non seguire l'andazzo con la disinvoltura delle altre è la Ralli). Il prodotto è disuguale: sbracato il primo episodio; sprecati i bravi interpreti del secondo; gustoso il terzo per merito di Feldman (l'Igor di Frankenstein jr.); dignitoso il quarto; accettabile, tutto sommato, l'ultimo dove Sydne Rome disegna con [illegible] humour l'arpista troppo ben difesa dal cane.

a. vald.

Concerto stasera

Finlandia da scoprire

Segerstam al Conservatorio

Questa sera all'Auditorium il direttore d'orchestra Leif Segerstam presenta il poema sinfonico «Finlandia» di Jean Sibelius, il proprio «Concerto serioso per violino» ed il poema «Una vita d'eroe» di Richard Strauss. Lo spettacolo è confermato perché «salta» lo sciopero del personale Rai.

Il finlandese Leif Segerstam (Vaasa, 1944), compiuti gli studi di violino, pianoforte e composizione alla Sibelius Academy di Helsinki e perfezionatosi negli Stati Uniti, intraprese un'intensa attività direttoriale, che gli procurò ampi consensi in Europa e in America. Ritornando ora fra noi, egli intese rendere omaggio alla memoria del connazionale Jean Sibelius (1865-1957), il più grande interprete dell'anima musicale finlandese, il quale, verso la fine dell'Ottocento e nei primi decenni del secolo nostro, conobbe ampi successi con alcune sinfonie, col Concerto per violino, con vari poemi (come il *Cigno di Tuonela* e *Una saga*) e col *Valser triste*; successi che presto furono messi in ombra dall'ondata travolgente delle moderne tendenze novecentesche. Il poema *Finlandia* (1899) è la glorificazione della patria, e si divide in due parti: la prima («Andante sostenuto») rievoca il misterioso fascino delle nebulose regioni dei mille laghi e della sterminata foresta; la seconda («Allegro moderato») è l'esaltazione dello spirito eroico del popolo finlandese, in lotta per la libertà contro l'oppressione straniera.

Con una fortunata serie di poemi sinfonici il giovane Richard Strauss (1864-1949) nell'ultimo decennio del secolo scorso s'impose vittoriosamente nelle sale concertistiche di tutto il mondo, con la sua vigorosa e dinamica personalità musicale. Specialmente *Don Giovanni*, *Morte e trasfigurazione* e *Till Eulenspiegel* sono saldamente inclusi nel normale repertorio orchestrale; altri poemi invece sono di esecuzione più o meno rara. Tra questi è *Una vita d'eroe*, composizione concepita con uno sfondo autobiografico, in quanto l'eroe in questione è lo stesso Strauss, come si deduce dagli intenzionali e chiari riferimenti a sue musiche precedenti.

Malgrado la giovane età e gli intensi impegni direttoriali, Segerstam svolge pure una notevole attività creativa: di lui si hanno già varie musiche sinfoniche e cameristiche, tra cui il presente *Concerto serioso per violino* (1967), che praticamente si svolge liberamente in due sole parti: «Adagio espressivo e rubato» e «Adagio misterioso e leggero con fantasia», di esso sarà interprete solista, questa sera, la stessa moglie del musicista Hannele.

l. c.

"TRISTANO E ISOTTA" AL REGIO

Come il critico d'arte vede Burri scenografo

ANGELO DRAGONE

Autore delle scene e dei costumi del «Tristano» è Alberto Burri, uno dei maggiori artisti contemporanei, se, oltre un decennio fa, Cesare Brandi potè già scrivere che «di tutti i protagonisti della nuova pittura, nessuno individua meglio il momento attuale con l'originalità e la forza di Burri». Forse proprio per questo la regista Maria Francesca Siciliani pensò subito a lui quando le proposero di presentare a Torino l'opera di Wagner.

Burri sarebbe stato infatti lo scenografo ideale per un «Tristano» che — dalla celebrata resa dell'orchestra diretta da Peter Maag, a quella espressione «tutta interiore» che la Siciliani intendeva realizzare nel dramma attraverso la presenza stessa degli attori — avrebbe dovuto offrire allo spettatore la più semplice ed essenziale delle sue interpretazioni. Era la prima volta che Burri legava il suo nome al teatro lirico, ma nel campo s'era già fatta un'esperienza, soprattutto col balletto. Gli si dovevano già, infatti, varie scene create per la moglie, la coreografa americana Minsa Craig, ma si possono ricordare anche quelle ideate per «Spiritualo» di Mario Pistoni, andato in scena con musica di Morton Gould al Teatro della Scala di Milano nel dicembre del '63. Nell'estate del '69 curò poi la scenografia del dramma di Ignazio Silone «L'avventura di un povero cristiano», uno spettacolo all'aperto dato a San Miniato al Tedesco, dove — come ricorda anche Vittorio Rubiu nel suo recentissimo saggio su «Alberto Burri» (Einaudi, 1975) — l'artista «fu costretto, per la difficoltà d'ingrandire i bozzetti, ad intervenire direttamente sulle scene stesse, che così sono diventate delle opere originali di Burri».

Qualcosa del genere si può dire sia avvenuto anche per le composizioni scenografiche che l'artista ha concepito per i tre atti del «Tristano», con attraenti fondali prosceniali fissi, ma abilmente strutturati, tra riflessi e trasparenze, con un sapiente uso delle luci. Al levarsi del sipario — costituito da una vasta «plastica» nera, tutta mossa nella sua eruttiva struttura, così vicina ai modi dell'informale — la scena voluta dal libretto è ambientata sulla coperta del vascello di Tristano, ciò che Burri risolve con due soli elementi figurali: l'ampia composizione che riprende il tipico motivo dei «legni», identificando l'immagine della tolda della nave e la grande vela che ricopre per intero lo sfondo. Questa è realizzata in plastica polivinilica, a strati sovrapposti che s'incrociano, così da riflettere la luce colorata che la colpisce dal davanti, con un effetto di vasto barbaglio dorato, mentre ridiventa trasparente quando la luce le è proiettata dietro, come nel momento in cui si rivela la presenza di Tristano e del suo scudiero Kurneva'do. Ma nella smaterializzante lucentezza dorata di quella vela e nei legni della tolda, è come se Burri avesse realizzato dei veri e propri quadri, di gigantesche proporzioni (stendendosi ognuno per circa 16 metri per 16).

Lo stesso può dirsi per le altre scene. Il «quadro» del secondo atto è ritagliato e scomposto su diversi piani da un'unica plastica nera che sembra ripiegarsi in forme d'alberi misteriosamente delineate nella superfici qua e là raggrumate e fatte ruvide come cortecce per accogliere altrove qualche più tenue sfumatura di verde. In una scena notturna di foresta chiamata a far da testimone al duetto, in cui la musica dà vita ad una delle più alte espressioni d'amore. Può essere che il materiale translucido che ricopre il palcoscenico, dia qualche fastidio riflettendo il candido costume di Isotta o gli stivali di Tristano, basterà opacizzare la plastica tesa sul pavimento, e l'effetto [illegible] dell'insieme sarà perfetto, contribuendo a ricreare la suggestiva immagine in cui il fato domina d'antica leggenda d'amore e di morte che per secoli interi ha recato ovunque il turbamento del suo messaggio poetico.

Ancora più essenziale, se si vuole, è la scena dell'ultimo atto, così aperta sotto il grande fondale di «cellotex» che nella superficie lievemente operata come nel colore sembra evocare i toni caldi e le sbrecciature dei vecchi muri del castello in cui Tristano ha trovato rifugio per morirvi, e l'immagine del lontano orizzonte in cui sfuma la costa bretone cui Isotta approderà per portargli l'estremo abbraccio. Lo spazio vi è decisamente scandito: Burri vi ha voluto segnare infatti un forte contrasto di luci e ombre che investono trasversalmente la scena, mentre, ancora nella scena finale, la regista ha fissato con rigorosa misura la poetica «statua» del personaggio di Isotta, che appare come trasfigurata dall'amore e dal dolore, per abbattersi esanime sul corpo senza vita di Tristano, tra le figure di re Marco e dell'ancella Brangania, immobili nella plastica monumentalità del loro profili.

Alla stessa squisita semplicità si ispirano anche i costumi disegnati da Burri, cominciando dalle tuniche ideate per Isotta: nera al primo e al terzo atto (quando l'indossa sotto un mantello), bianca per l'incontro nella foresta, con un unico «motivo» lineare riportato in vita e risolto da una cintura la stoffa che ricade sul davanti. Anche più austeri, nelle loro tinte bruciate, sono quelli di Brangania e di Marco, che reca il segno della regalità unicamente nel due anelli che porta alle dita. Qualche maggiore concessione decorativa — come voleva anche il gusto antico — s'è data ai costumi di Tristano e di Kurneva'do, per quanto sempre di sobrio colore, rispettando così la coerenza dell'artista, con il suo «ordine» interiore, la sua fedeltà a quella tavolozza di pochi toni e a quelle forme elementari in cui sta la straordinaria eloquenza d'ogni sua opera.

Protagonista dell'industria e dello spettacolo

E' morto ieri Renato Gualino

Gualino e signora alla Mostra di Venezia

E' morto all'età di 63 anni il dott. Renato Gualino, protagonista nel mondo dell'industria (presidente della Rumianca) e dello spettacolo (co-fondatore e presidente della Lux Film).

La Lux, fin dagli Anni Trenta — e per oltre un trentennio — fu all'avanguardia nella distribuzione attraverso l'accordo con la Rko e nella produzione. Tra i titoli di maggiore prestigio prodotti da Renato Gualino, che era figlio dell'avv. Riccardo, animatore della vita culturale nel periodo del provincialismo fascista, si ricordano: *La corona di ferro*, *Carosello napoletano* e *Senso*.

GJUKEBA CLUB - DISCOTECA - ATTRAZIONI Aperto tutte le sere, sabato e domenica pomeriggio Via Valperga 18, tel. [illegible]

2didenari CIGLIANO Stasera Ballo liscio e CABARET

Stasera ore 21 al NEW CHARLIE BROWN Avigliana - S. Ambrogio BALLO LISCIO con gli AMICI DEL FOLK

PURGATORIO dancing VILLAFRANCA Piemonte Questa sera BALLO LISCIO Presenta CARLO WILLIA

La Cometa SERATA DEL LISCIO con VALLERO FOLK

Arte Antica Via Volta 8 - TORINO Da oggi al 7 febbraio incisioni di Beppi Zancan

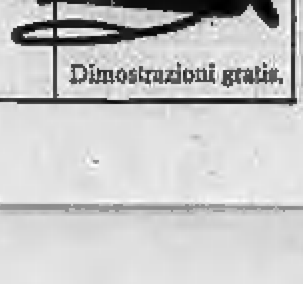
SUPER SONIC Domenica pomeriggio e sera SHOW di LOREDANA BERTE'

magimawa [illegible] Oggi ore 18 inaugurazione RETROSPETTIVA di G. MALAGODI 1890 - 1968

Galleria CAVOUR Via Cavour 2, Moncalieri Tel. 641.992 MOSTRA NAIF JUGOSLAVI e ITALIANI Orario 15,30 - 19,30

Incredibile! Apparecchi fotografici Polaroid a partire da L.12.000

Per pochi giorni potrete acquistare un apparecchio Polaroid per foto immediate ad un prezzo eccezionale. Offerta limitata.



Per informazioni rivolgersi a: PHOTO MARKET Via Nicola Porpora 41 - Torino - Tel. 253693

Dimostrazioni gratis.

Da oggi il ballo liscio sul Primo Canale televisivo

"Signorina, permette un tango?"

Per "Sapere" alle 18,45 - Il fascino del tango, del valzer e delle mazurche

Il ballo è una cosa seria. Ce lo spiega da oggi la nostra televisione con un programma della rubrica «Sapere», in cinque puntate, ogni venerdì, dedicato al «liscio».

Gli ultimi anni segnano una nuova fortuna delle forme di danza tradizionale, in contrapposizione alle invenzioni moderne come «shake» e «jerk» (che restano pur sempre le preferite dai giovanissimi delle discoteche). Il «liscio» è diventato alla moda soprattutto per merito di orchestre popolari, come la Casadei, che propongono motivi di ispirazione folkloristica diffusi e danzati da sempre in Emilia e Romagna. L'esibizione di ballo liscio è uno spettacolo affascinante anche per i profani: ecco che a poco a poco, anche al Nord, si sono moltiplicati festival e concorsi danzanti, con una partecipazione affettuosa e divertita del pubblico.

«Sapere», rubrica televisiva di aggiornamento culturale, non si è lasciata sfuggire l'occasione di presentare e ampliare il discorso sulla nuova fortuna del ballo «da competizione». Leonardo Cortese, realizzatore del programma con Stefania Barone, si è preoccupato innanzitutto di illustrare sul piano della storia del costume il sorgere, lo svilupparsi, l'affermarsi e l'evolversi delle varie forme di ballo liscio, che vanno dalla polka alla mazurka, al valzer e al tango, protagonista dell'attuale revival.

1 Nella prima puntata, in onda oggi alle 18,45 sul programma nazionale, si introduce il discorso sul «liscio», che non comprende solo i balli lenti e strisciati ma altri più vivaci, come polka e mazurka. Il programma si incentra poi sul tango diffuso in Europa, così diverso da quello autentico, sorto alla fine dell'800 nei sobborghi di Buenos Aires: la rievocazione di episodi e manifestazioni popolari servirà ad illustrare la sua origine popolare e collettiva.

2 Soggetto sarà il significato antropologico e culturale del tango. Perché tanta attenzione? Perché non fu solamente una danza, ma soprattutto un modo di sentire e interpretare una condizione umana. Nei tanghi argentini, ad esempio, i temi che si incontrano più di frequente sono coraggio, aggressività, senso dell'onore. Nei bassifondi di Buenos Aires dove nasce il tango, si sviluppa anche una specie di sceneggiata, il «sainete», che con il tango ha in comune personaggi e situazioni. Con la guida del professor Biengino dell'Università di Roma saranno illustrati poi i legami del tango con i personaggi del gaucho e del gringo (l'immigrato).

3 Ed ecco ora il tango in Europa. Importato a Parigi, al tempo del Liberty, diventa fatto letterario e artistico e di conseguenza oggetto di consumo: dal mitico cantante Carlo Gardel al film di Rodolfo Valentino questo processo si accentua sempre più.

4 Una derivazione di altro segno, eppur significativa del tango, è il «tango flamenco», legato tra l'altro alla poesia di Garcia Lorca, e di cui la puntata offre una esemplificazione inedita ad opera dei più famosi ballerini di oggi.

Attraverso questo particolare aspetto del tango si apre il discorso sugli altri aspetti del ballo liscio come la polka, la mazurka e il valzer, di cui si indicano le origini e i significati.

5 Il programma riapproda al suo punto di partenza: il «liscio» che si balla oggi e che si ritrova nella regione dov'è più tradizionale e più tipico: la Romagna. Lo scrittore Giancarlo Fusco fa da guida in questa analisi del «liscio» romagnolo, che cerca di riassumere il significato attuale di un fenomeno il quale, dietro la facciata di una moda, nasconde la nostalgia di un tempo perduto.

Il tango è protagonista anche di un'altra interessante trasmissione, realizzata dalla regista italo-argentina Rosalia Polizzi, che si propone di rivalutare questa danza al di là delle deformazioni mitologico-consumistiche. Nello special, dal titolo Firma il tango, fa da conduttore il musicista Astor Piazzolla, «mago» di uno degli strumenti più tipici del tango, il «bandoneon» o fisarmonica. Nella trasmissione compare anche il poeta argentino Jorge-Luis Borges, che è anche autore di testi di tango. Lo «special» — già programmato per il 1° gennaio scorso — è ora previsto per il 13 febbraio.

d. giac.

Gli appassionati del «liscio» debordano, a Torino, sulla pista del Palasport gremito

---

CARMEN VILLANI

"La supplente" non è oscena Ritorna il film

Firenze, 23 gennaio.

Il film «La supplente» del regista Guido Leoni, interpretato dalla attrice-cantante Carmen Villani e da Carlo Giuffrè, sequestrato nell'ottobre scorso dalla Procura di Roma, è stato dichiarato non osceno e pertanto potrà tornare ad essere proiettato. Gli imputati sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato. La sentenza è stata emessa ieri sera a tarda ora, dopo che il tribunale aveva assistito ad una proiezione privata della pellicola. Il processo si è svolto a Firenze, città dove era avvenuta la «prima».

Il pubblico ministero, che aveva ritenuto oscene almeno tre sequenze della pellicola, aveva chiesto per tutti gli imputati due mesi di reclusione e 200 mila lire di multa.

Nipote di "Rudy" fa causa alla tv

Los Angeles, 23 gennaio.

Il nipote di Rodolfo Valentino ha fatto causa ai produttori di un programma telefilm imperniato su suo zio (interpretato da Franco Nero).

Jean Guglielmi, noto anche come Jean Valentini, 61 anni, figlio del fratello di Rodolfo, si dichiara il suo unico erede vivente. Secondo lui, il telefilm è «falso», è «mendace» e «umilia» la memoria dello zio. Egli ha chiesto che il giudice ne proibisca la diffusione.

Il telefilm era stato prodotto da Aaron Spelling e Leonard Rosenberg e scritto e diretto da Melville Shavelson. L'Abc-Tv l'aveva programmato il 23 novembre 1975 in coincidenza con il cinquantenario della morte di «Rudy».

Parla Lello Tartarino, divo in Germania

LA CANZONE ITALIANA ALL'ESTERO E' FINITA

Dall'America e dall'Inghilterra i successi che piacciono al pubblico - Un professionista serio può guadagnare come Mina

NOSTRO INVIATO
FRANCO MONDINI

Monaco, 22 gennaio.

Uno e novanta, atletico, un paio di baffi da mongolo sotto un cranio rasato come quello di un unno, Lello Tanel non poteva sbagliare quando si scelse uno pseudonimo: Tartarino, dove il celebre tarasconese di Daudet non c'entra proprio un bel nulla. Qui a Monaco è un divo, lo abbiamo visto all'opera nel locale più «chic» della città, alla guida della sua orchestra-show.

Lello Tartarino fa il cantante. E' l'ultima voce italiana in Germania. L'epigono di una lunga schiera di musicisti-emigranti-navigatori che dal 1950 fino alle prime canzoni dei «Beatles» invase l'Europa con in tasca il più richiesto repertorio del mondo. Erano gli anni in cui Carosone, Bruno Martino, Fausto Cigliano, Franco e i G5, Riccardo Rauchi, Ray Martino, Fred Buscaglione e tanti altri dettavano legge. La canzone italiana era la più richiesta ed era sufficiente avere i capelli neri e strimpellare una chitarra per fare successo con l'ultima melodia napoletana. Ora non è più così, all'estero ci hanno chiuso le porte.

Tartarino è l'eccezione, gli chiediamo il perché. «La canzone italiana è finita. Non la vuole più nessuno, a parte qualche tedesco che ha passato le vacanze sull'Adriatico», *conferma il cantante. E soggiunge:* «Inoltre da qualche tempo il livello delle orchestre locali è salito notevolmente, si possono infatti ascoltare complessini eccellenti sia in Germania come in Olanda, Svizzera o Norvegia. Parlo almeno delle "piazze" che conosco personalmente».

Lei viaggia molto?

«Abbastanza — *conferma* —. Benché la mia città sia Monaco, dove ho messo su casa (mia moglie è tedesca), mi sposto un po' dovunque con la mia orchestra: Zurigo, Amsterdam, Berlino, Göteborg, Helsinki e via così».

Con tanta esperienza cosa può dirci del pubblico europeo?

«Il pubblico — *sorride il cantante* — è uguale dappertutto. La gente vuole divertirsi e ascoltare la musica che la radio trasmette. Ora la radio manda in onda le canzoni di tutto il mondo ma soprattutto quelle americane ed inglesi, ed anche quelle tedesche se siete in Germania, quelle norvegesi se siete in Norvegia eccetera. Noi ci siamo perciò allestito un repertorio internazionale. Attualmente il mio cantante preferito è Barry White per la semplice ragione che è il più richiesto: con lui «faccio» successo. Un altro esempio: sta dilagando la moda "retro" del "rock and roll" ed allora ecco che mi butto sul genere di Louis Prima, quel vecchio trombettista che con *Angelina, e Buonasera signorina* si guadagnò qualche disco d'oro».

Eppure la sera precedente l'abbiamo ascoltato durante un divertentissimo Gigi l'amoroso, sceneggiato con tutta l'orchestra che lo sosteneva.

«Sì, certo — *risponde* — c'è anche *Gigi*, ma è l'eccezione, tanto perché il pubblico si ricordi che canto anche in italiano».

Ama e cerca il successo Tartarino?

«Non direi» *ammicca con un chiaro sorriso.* «Guardi — *prosegue* — appena avrò messo da parte i quattrini sufficienti a vivere tranquillamente il resto dei miei giorni, pianto tutto e me ritorno in Italia».

Quando potrà farcela?

«Ci vorrà ancora un po' ma sono già a buon punto perché qui in Germania non è come in Italia dove per guadagnare bene si deve esser un divo come la Mina che, oltre ad essere brava, è sempre sui giornali, per un motivo o per l'altro. Qui basta essere dei bravi professionisti, gente seria, per trovare un buon lavoro, anche remunerativo. Lei non mi crederà ma le dico che per certi "galà" su nel Nord, pure io riesco a realizzare le cifre tonde della Mina, senza essere un "personaggio", senza fare scandali e senza la pubblicità alla televisione: solamente perché lavoro bene ed onestamente e dirigo una orchestra con i fiocchi».

Fate una vita dura, in piedi tutta la notte?

«Direi di no — *ci conforta Tartarino* —. In genere lavoriamo in clubs che dispongono di due orchestre: noi siamo l'attrazione e perciò entriamo in scena per alcune apparizioni, nel complesso la nostra esibizione dura circa tre ore per notte».

Attuale idolo di Monaco, Tartarino si era fatto un nome anche in patria, proprio a Torino dove lavorò a lungo prima di partire per il Nord. Ci racconta dei tanti amici torinesi, dei giocatori del Torino (Meroni e Poletti) con i quali era in rapporti di fraterna amicizia. Fu proprio dopo il tragico incidente occorso a Meroni che Lello decise di andarsene. «Quella sera — *ricorda* — cenai con la squadra in quell'albergo di lusso che c'è in corso Vittorio. Un pranzo allegro perché il Torino aveva vinto. Gigi se ne andò prima degli altri con l'inseparabile Poletti. Lessi la notizia la mattina dopo sui giornali».

S'è fatto tardi, Tartarino deve raggiungere ora i suoi musicisti perché la sera debbono affrontare un grosso impegno: il «galà» per la consegna del premio «Bambi», l'Oscar tedesco (che verrà poi assegnato a Catherine Deneuve ed a Yves Montand): «Dobbiamo ripassare alcuni pezzi. Capirà: tra gli invitati c'è una certa Liza Minnelli, una collega dalla quale non voglio farmi prendere in castagna. Mi porti un bacione a Torino», *conclude ora quel suo accento fiorentino di emigrante fortunato.*

Lello Tartarino insieme con i musicisti della sua orchestra internazionale

---

TUTTO TV STASERA

PRIMO CANALE

12,30 Sapere: Sport e salute
12,55 Facciamo insieme
13,30 Telegiornale
14 — Una lingua per tutti: Corso integrativo di inglese
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini: Raccontando: Agaton Sax
17,45 La tv dei ragazzi: Progetto «Z»; Vangelo vivo
18,45 Sapere: Tra moda e costume: Il ballo liscio
Cronache italiane
20 — Telegiornale
20,40 Stasera G7
21,45 Anche questa è musica (4ª ed ultima puntata)

Con una puntata dedicata al genere elettronico nel balletto, si conclude stasera questa trasmissione curata e condotta da Fabio Faber. La prima ballerina della Scala, Liliana Cosi, danzerà la famosa «Morte del cigno» eseguita sui modernissimi strumenti elettronici secondo una trascrizione di Fabio Faber.

Nel corso della trasmissione andranno in onda la sequenza finale di «Romeo e Giulietta» e altri brani tratti da «Per la dolce memoria di quel giorno», dal film «La strada» (interverranno a questo punto Nino Rota e Giulietta Masina) e dalla «Cavalleria rusticana» un balletto di Migliardi che ha vinto il Premio Italia.

22,45 Telegiornale

SECONDO CANALE

17 — Roma: Corsa tris di trotto
18,45 Telegiornale sport
19 — Jo Gaillard (6° episodio): Scalo a Genova
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — Teatro televisivo europeo: Antonio e Cleopatra, di William Shakespeare

«Antonio e Cleopatra» va in onda stasera in un'edizione di produzione inglese della Itc realizzata dalla Royal Shakespeare Company con la regia di John Scoffield. Lo sfondo storico del dramma (Shakespeare si ispirò a Plutarco) è quello della contesa per il dominio sull'impero tra Antonio e Ottaviano, seguita alla comune vittoria di Filippi su Bruto e Cassio.

Interpreti dell'allestimento teatrale sono Richard Johnson e Janet Suzman.

22,50 Cronaca registrata di un avvenimento agonistico

Tv Svizzera

18 — Per i ragazzi
18,55 Divenire
19,30 Telegiornale
19,45 Situazioni e testimonianze
20,15 Il regionale
20,45 Telegiornale
21 — Giocogiornale
21,55 Questo e altro: Inchieste e dibattiti. Il romanzo latino-americano
22,45-22,55 Telegiornale

Montecarlo

19,45 Le favole di La Fontaine Disegni animati
20 — Parliamone
20,25 Paintasmen: «Circolo chiuso»
20,50 «Il generale Quantrill e la belva umana». Film. Regia di Raoul Walsh con Walter Pidgeon e John Wayne

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
12,10 Concerto per un autore: Gino Paoli
13,20 Una commedia in 30 minuti: tredici a tavola
14,05 Canti e musiche del vecchio West
14,45 Incontri con la scienza
15,30 Per voi giovani
16,30 Finalmente anche noi
17,05 Per chi suona la campana
17,25 Ffffortissimo
18 — Musica in
19,30 Una canzone dopo l'altra
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerti di Torino
22,30 Le voci di Ray Connif

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Alto gradimento
18,40 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,30 Liederistica
15,50 La stagione della musica
16,30 Discografia
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14: Scuola aperta; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,40: La tv dei ragazzi; 18,30: Sapere (L'alcoolismo); 18,55: Itinerario toscano (documentario); 19,20: Tempo dello spirito - Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: (Di nuovo) tante scuse (1ª puntata); 21,50: A-Z: un fatto, come perché; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 11,55: Kitzbuehel: Sci: discesa libera maschile; 17: Sci (replica); 19: Dribbling - Telegiornale sport; 20: Profili di compositori italiani del dopoguerra (Giorgio Gaslini); 20,30: Telegiornale; 21: Chi dice donna (Colette, una finestra sulla guerra); 22: La squadra dei sortilegi (Settimo canale - Telefilm).

AI TELESPETTATORI

Risponde Buzzolan

Un anonimo, che per una polemica di nessun rischio non ha il coraggio di firmarsi con nome e cognome ma preferisce la generica qualifica di «cittadino e telespettatore sempre più disgustato», scrive da Torino: «Sono d'accordo con il lettore che il 14 gennaio scorso, in questa rubrica, notava che le sue lodi a Eduardo De Filippo sono sproporzionate. Io vado più in là e dico che sono sospette e dovute a motivi politici "sinistrorsi"... Ma cosa ci vieni a raccontare che *Gli esami non finiscono mai* è uno spettacolo valido? A me è risultato prolisso, oscuro, sgradevole e grossolano. Si distrugge il matrimonio, si esaltano le relazioni extraconiugali, si colpisce l'amicizia, si dipingono come odiosi i rapporti tra padre e figli, e infine si fa aperta professione di ateismo. Affermo che era deplorevole vedere un attore di 75 anni nei panni di un personaggio altrettanto anziano che respinge il sacerdote che gli vorrebbe somministrare i sacramenti e che muore senza conforti religiosi, come una bestia... Certo, una volta commedie così non sarebbero mai arrivate sul video: la gestione democristiana, che tu depreschi, era improntata a equilibrio, prudenza, senso di responsabilità. Adesso, con i comunisti alle porte, tutto è lecito: sì, tutto, anche la propaganda dell'ateismo!».

Sono lettere che dispiace ricevere. Comunque: perché è deplorevole vedere un uomo di 75 anni che considera serenamente la morte e che non ha bisogno di nient'altro se non di essere in pace con la propria coscienza? Al contrario, io ho trovato bellissima, confortante e ammirevole la posizione di Eduardo. Ma quale propaganda di ateismo? Quel che egli diceva era semplice e chiaro: «Io non credo, voi fate quello che volete, io non credo e mi comporto di conseguenza: sono affari miei, strettamente privati». Quanto al fatto che la commedia sia arrivata sul video, rallegriamoci che finalmente la censura della «gestione democristiana» sia stata, almeno qui, infranta, e che spettacoli di alta civiltà teatrale e umana come quelli di Eduardo siano stati offerti ad un pubblico che non è più, da un pezzo, una platea di scolaretti da tenere per mano.

u. bz.

Stampa Sera — TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE

SCACCHI '76

Cognome e nome
Indirizzo
Città
Circolo di appartenenza
(da compilarsi solo se si è iscritti ad un circolo scacchistico).

Il tagliando permette ai lettori sia di iscriversi a Scacchi '76 (consegnandolo con la quota d'iscrizione di L. 2000 presso il Salone «La Stampa», via Roma 80, Torino, oppure inviandolo con la quota d'iscrizione di L. 2000 a «Stampa Sera» - Scacchi '76, Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino), sia di allenarsi gratuitamente, qualora lo desiderino, presso la Società Scacchistica Torinese (via Galliari 6) e il Circolo Scacchistico di Nichelino (via Superga 18).

Le iscrizioni al concorso si chiuderanno il 31 gennaio

Disco censurato

Canzone sexy? no, mal di denti

Londra, 23 gennaio.

La radiotelevisione statale Bbc ha bandito, e la radio indipendente ha relegato nei programmi notturni, una canzone giudicata troppo «sexy». La ragazza che la canta dice che i suoni erotici del disco non sono tali: prova mal di denti quando lo ha inciso.

Nel disco, «Love to love you baby» cantato dall'americana Donna Summers, 23 anni, bruna, piuttosto bella, l'ansimare di una donna che sta facendo l'amore è quasi continuo, e vengono simulati due orgasmi. Chi lo ha lanciato lo ha definito «orgasmusica».

L'idea non è nuova. Di nuovo, almeno nella società permissiva inglese, c'è il fatto che la Bbc lo abbia tolto dai programmi, e che le radio indipendenti inglesi lo abbiano spostato a un'ora in cui i minorenni presumibilmente dormono.

Ad uno dei più popolari quotidiani londinesi, tuttavia, non è sfuggita l'occasione di sollecitare i suoi milioni di lettori. Ogni il «Sun» ha promesso di organizzare audizioni del disco «Love to love you baby» per essi. E per stimolare loro l'appetito ha pubblicato accanto alla notizia della vicenda del disco, la fotografia di una ragazza nuda — ne pubblica una al giorno, sempre diverse, una più bella dell'altra — a formato più grande del solito. Ed è una più sexy di tante altre.

QUESTA SETTIMANA
Bastian Contrario
POLENTINA DEL CANONIC
CARBONADA A LA VALDOSTANA
CON: TAJARIN AI TARTUFI
VITELLO ARROSTO AI TARTUFI
Strada Moncalvo, 102 - Moncalieri
tel. 69.68.388

DU PARC
Il nuovo salotto di Torino
C.so Reg. Margherita 184 - 661.123
Ore 21
SERATA PROLUNGATA
Incontro internazionale di ballo e musica
Italia - Austria
Tersicore Club TORINO — Mangoli Club LENZ
ed esibizione di DANZE LATINO-AMERICANE
TURI GOLINO e la sua grande orchestra
E' gradito l'abito da sera

danze la perla
Ore 21
Galà dell'eleganza
esclusivo per le
Glorie del ballo
E' di rigore: cavalieri abito nero o blu scuro
Dame sera o mezzasera

MASSAUA Danze
Ore 21 VENERDI' ELEGANTE
NINO GALLO
ARCOPODIA il cantante
CARLO PIERANGELI
e il nuovo Compl. ARTHUR
Cavalieri abito nero o blu scuro
Dame sera o mezzasera
Sabato, ore 15,45
DUO FASANO

RITUAL
Via Galliari, 9 - Tel. 650.302
Questa sera, sabato e domenica
3 eccezionali spettacoli
con l'attuale vedette
del CABARET italiano
Madame MAURICE
(Luciano Tacconi)
In esclusiva per Torino e Piemonte

FARO
Oggi e domani 21, domenica 15,30
I MARMITTONI DI ROMAGNA
Domenica sera
I CADETTI DI BORGHESI

SALA GAY
Via Pomba, 7 - Tel. 511.548
Ore 16 MATINEE
Ore 21 "ROSE E SPUMANTE"
con JOHNNY BUFFALO

ALFIERI - Ore 21,15
ULTIMI 3 GIORNI
RIC e GIAN
in
"OTELLO e JAGO"
Pren.: Teatro Alfieri - Inf.: 535.440

Stasera 21,15 al NUOVO TEATRO LABORATORIO con
TINO BUAZZELLI
in
I vecchi di San Gennaro
di Raffaele Viviani
Regia di EDMO FENOGLIO
Sigl. c. M. d'Azeglio 17 - 635.352
Posto unico L. 3000

CARIGNANO - Stasera 21,15
CAMPANINI - KOSCINA
in Che vada piano sig. Sindaco
ULTIMI 9 GIORNI
Pren.: via Roma 48 - Tel. 544.563

TEATRO ERBA
Questa sera ore 21,15
Gipo FARASSINO
Ij pordiao
Prenotazioni tel. 830.447

ALFIERI: da martedì
Corrado PANI — Umberto ORSINI
Marina MALFATTI — Ferruccio DE CERESA
Paola PITAGORA
Valeria VALERI
in
"Norman di tuoi ginocchi"
Pren. da domenica - Infor. 535.440

Accademia ST. TEMPIA
Conservatorio - Mart. 27, ore 21,15
Concerto di musiche latine
dal sec. XII al XIV
LAUDI LATINE e
"Messa per la festa dell'asino"
CORO DELL'ACCADEMIA E STRUMENTI ANTICHI
M° Direttore Virgilio BELLONE

Teatro ALCIONE
Sulla regista, divertenti attrazioni nel
Nouveau Show n. 3 - 1976
SEI INTEGRAL ET GRAND VARIETE
Presenta
GIANNI LIBONI

SWING Club
(via Botero 15, tel. 553.780)
Questa sera e domani ultime di
FOLKLORE BRASIL
CHIQUINHIO chitarra
MARIA NAZARE canto danza
EDEL percussioni
Ore 21 cena + spettacolo L. 6000
Ore 22,30 solo spettacolo

Cabaret Voltaire
Associazione Culturale Arti Spettacolo
Via Cavour 7 Tel. 501.103
Ore 16,30 e 18,30, film:
«...E JOHNNY PRESE IL FUCILE»
di D. TRUMBO
Ore 21,30, teatro:
The Living Theater
«L'EREDITA' DI CAINO: Sei atti pubblici - Sette meditazioni sul sadomasochismo politico»
Creazione collettiva trascritta da Judith Malina e Julian Beck
Regia Julian Beck
Ingresso ai soci. Informazioni per l'Associazione tel. 553.103

Metropol
Straordinario successo

DONNA SPOSATA CERCA GIOVANE SUPERDOTATO

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

MAMMÀ

«Strip» di Mell

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

Jeff Hawke CHACONDAR

l'agente di Sydney Jordan

DICK TRACY

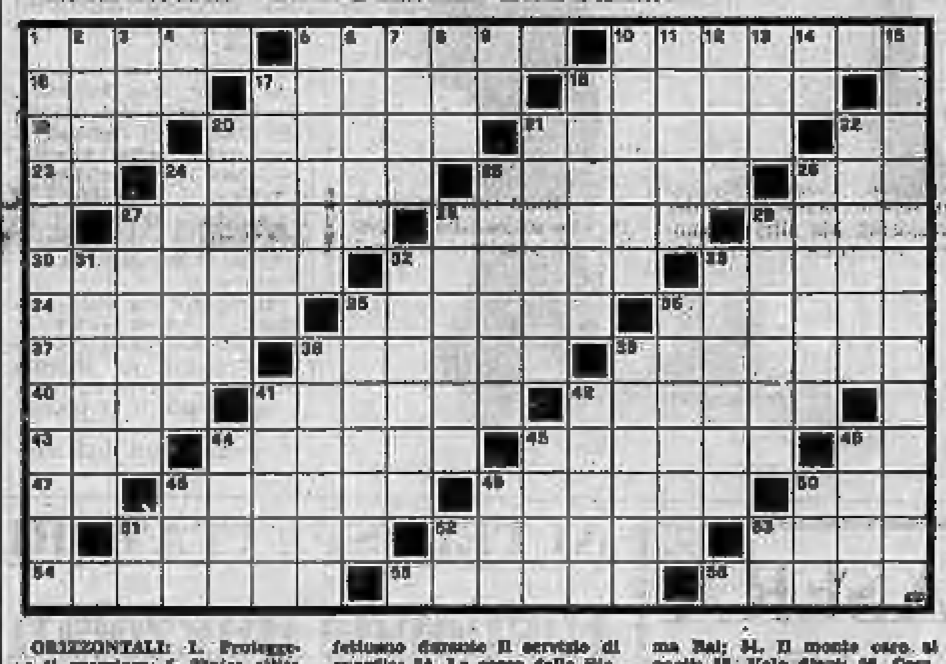
il detective di Chester Gould

QUELLE TRE AUSTERITY

le gemelline di Homero

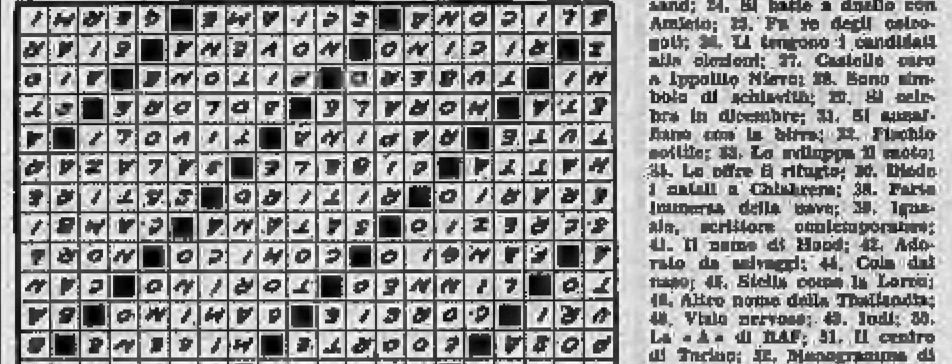
RISOLVIAMO IL POLIZIESCO

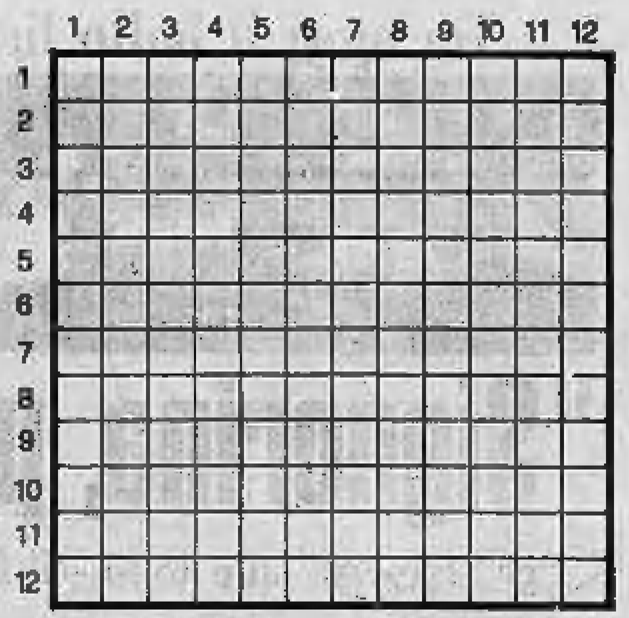
LA NEVROTICA — Perché il maresciallo accusa il marito?



ORIZZONTALI: 1. Proteggeva il guerriero; 5. Tipica slitta russa; 10. Gli eroici combattenti di Okinawa; 16. Immobilizza la modella; 17. La decima parte della legione romana; 18. Antica città della Grecia; 19. Le vergini del paradiso di Allah; 20. Tante quanti sono i motociclisti in gara; 21. Fuma di più durante l'inverno; 22. Principio di base; 23. A fine agosto; 24. Famoso naturalista; 25. Disputa il derby con la Juventus; 26. Signore scaligero; 27. Manuel, indimenticato asso del volante; 28. Far ridere è il suo mestiere; 29. Opposto al sud; 30. Altera i buoni rapporti; 31. Il principe del [illegible]; 32. Si effettuano durante il servizio di guardia; 34. La casa dello Stato; 35. Prepara i calciatori ad un incontro importante; 36. Favole che pungono! 37. Una protuberanza sul cranio; 38. Ali l'amava; 39. Tenne in pugno le sorti del Portogallo; 40. Lo indossano i meccanici; 41. Al passivo nei bilanci delle banche; 42. Amena cittadina del Lazio; 43. Non si chiude alle sinistre; 44. Giustifica la favola; 45. Che pena! 46. Consecutive nell'alfabeto; 47. Tra il sì e il no; 48. Lo è la palude; 49. Rettile che uccide schiacciando; 50. Precettore; 51. Dà un olio lassativo; 52. Una serie di preghiere; 53. Adamo si chiama Bel; 54. Il monte caro ai poeti; 55. Volo d'api; 56. Complesso sinistro e regista.

VERTICALI: 1. Dà giudizi su tutto e su tutti senza averne la capacità; 2. Canta dietro le quinte; 3. Si chiamano con i cosiddetti; 4. Sì per Bulganin; 5. Macchina utensile; 6. Il colore dell'ottimista; 7. Il nome di Vergani; 8. Congedo latino; 9. Principio di Keplero; 10. L'arte di Tati; 11. Atomo di gruppolo; 12. Il Teddy di Rita Pavone; 13. [illegible] per diminutivi; 14. [illegible] del Veneto; 15. Si addobbano il giorno del Palio; 17. Antica misura di capacità; 18. Il nome del poeta Moretti; 20. Così è anche della Luna; 21. Ama far pettegolezzi; 23. Il nome della Streisand; 24. Si batté a duello con Amleto; 25. Fu re degli ostrogoti; 26. Li tengono i candidati alle elezioni; 27. Castello caro a Ippolito Nievo; 28. Sono simbolo di schiavitù; 30. Si celebra in dicembre; 31. Si annaffiano con la birra; 32. Fischio sottile; 33. Lo sviluppa il moto; 34. Lo offre il rifugio; 36. Diede i natali a Chiabrera; 38. Parte immersa della nave; 39. Ignazio, scrittore contemporaneo; 41. Il nome di Hood; 42. Adorato da selvaggi; 44. Cola dal naso; 45. Sicula come la Loren; 46. Altro nome della Thailandia; 48. Vizio nervoso; 49. Indi; 50. La «A» di RAF; 51. Il centro di Torino; 52. Monogramma di Copernico; 53. I confini dell'Ellade.





Cercate e annerite 21 caselle

ORIZZONTALI: 1. Lo è chi vede lontano, nel futuro; 2. Il padre di Annibale - Arte latina; 3. Crea cappellini - Padre di vizi; 4. A favore - Ama Dio; 5. Vocali in fine - Sistema di carrucole; 6. Capi che danno ordini; 7. Negazione - Sylva del cinema; 8. L'organico dell'azienda; 9. Fare buchi; 10. Partita a tennis - Due lettere di John; 11. Agnese a Madrid - Gioca il derby col Milan; 12. Attore non protagonista.

VERTICALI: 1. Fanale - Proprio così; 2. L'ha sana chi è irato - La sconta chi sta in carcere; 3. Casette per sposini - Il nome di Sellers; 4. Art. plurale - Il gioco coi birilli - Sigla di Salerno; 5. Le lettere del pareggio - Privo di forma; 6. Può essere di lana o di gommapiuma - Cartolle targate; 7. Assale il collerico - Si getta alla fonda; 8. Reggio Emilia (sigla) - Esperta nuotatrice - Simbolo dell'iridio; 9. Uccelletti canori; 10. La squadra «azzurra» - Iniz. del comico Scotti; 11. La metà di un sestetto - Aereo a reazione; 12. Debutto - Baffo a Trieste.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1163 1. Ce5; se 1. ...,Ta5/Re7/Rxe5 2. Cb5+/Df8+/Db5.

N. 1164 (6+5)

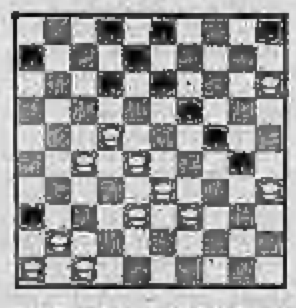
S. Berkovec («Ceský Spolek Sachovní», 1918)

Il Bianco matta in 3 mosse

f. p.

DAMA

Un tiro di Kouperman



Il Bianco muove e vince

SOLUZ.: 15-10, 5-14; 47-42, 36-47; 46-41, 47-36; 27-21, 36-18 33-29!, 18-33; 38-7, 2-11; 35-2, B+.

c. b.

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Dichiarazione: (Sistema «Fiori Torino») (Est-Ovest in zona). Sud: 1 Fiori; Ovest: passo; Nord: 1 S.A.; Est: passo; Sud: 2 picche; Ovest: passo; Nord: 4 picche.

Nord: ♠ X X X — ♥ A X X — ♦ R F 10 X X — ♣ 9 X

Ovest: ♠ R F X — ♥ F X X — ♦ D X — ♣ R D 10 X X

Est: ♠ X — ♥ D X X X X — ♦ X X X — ♣ F X X X

Sud: ♠ A D 10 X X X — ♥ R X — ♦ A X X — ♣ A X

Ovest attacca di Re di fiori. Provatevi a fare un piano di gioco senza tener conto delle carte di Est-Ovest.

Le perdenti della mano sono una a fiori, una a quadri e due a picche. Possiamo obbligare l'avversario a «condonarcene» una? La risposta è affermativa, purché le picche siano al più 3 e 1.

Si prende subito l'attacco coll'Asso e si realizza l'Asso di picche. Se uno dei due onori mancanti cade sull'Asso si ripete atout ed il contratto è in porto. Poiché entrambi gli avversari forniscono basso, si gioca Re di cuori, Asso di cuori e cuori tagliata di mano, poi si muove la piccola fiori, e il contratto è realizzato.

Infatti qualunque sia l'avversario che va in presa, è obbligato a regalare il contratto. Le giocate che può fare sono o il taglio e scarto per l'eliminazione di una quadri di mano e la perdita tuttalpiù di due picche; o l'uscita a quadri (colore privilegiato) che permette di non perdere la Dama.

Infine l'avversario può giocare atout, ma in questo caso, se le atout sono 2 e 2 rimarrà in presa e dovrà regalare al giro successivo, mentre se le atout erano divise 3-1, la giocata regala la presa, e Sud perderà al più una quadri, un'atout e una fiori. Una giocata in sicurezza.

SOLUZIONE DEL POLIZIESCO — Se la donna fosse stata trovata nella posizione indicata dall'uomo, la pallottola non sarebbe finita nel quadro, ma sulla parete opposta. Messo alle strette, l'uomo finì per confessare l'assassinio.

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

Giornata propizia ai nati sotto i segni dell'Ariete, Gemelli, Vergine e Capricorno.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Dominando maggiormente impulsività e facili entusiasmi, avrete la possibilità di vedere con chiarezza quali e quante possibilità vi si prospettino per migliorare il vostro futuro sia economico che sociale. Cauti comunque nel proporre nuove ed avanzate iniziative a persone che non potrebbero capirvi. Ascoltate con fiducia, piuttosto, i consigli di una persona nata sotto il segno del Leone.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Giornata negativa per quanti sforzi possiate fare. Evitate quindi se vi è possibile di prendere decisioni di una certa importanza che non verrebbero certo formulate nel periodo migliore. Serenità in campo sentimentale e nei rapporti con una persona che non vedevate da tempo.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Diffidate di amici troppo gentili: state rischiando di essere volgarmente truffati da persone alle quali avete concesso tutta la vostra fiducia. Perdite di denaro saranno possibili per quasi tutti i nati ma soprattutto per quanti svolgono una attività in proprio. Serena al contrario la vita sentimentale e possibili molte interessanti conoscenze.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) State rischiando inutilmente il vostro prestigio per una persona che in realtà, per il suo egoismo, non merita certo quanto state facendo. Cauti nelle relazioni amorose e nelle domande di matrimonio. Favorito il lavoro per quanti svolgono la loro attività a stretto contatto col mare (marinai ecc.) e per tutti coloro che viaggiano per motivi di interesse o per affari.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Giornata propizia per l'attuazione di una iniziativa che avete sempre considerato troppo avveniristica. Abbiate fiducia nella vostra genialità ed esponete tutte le vostre idee. Più cauti piuttosto alcuni in materia sentimentale per non correre incontro a delusioni che potrebbero rivelarsi più cocenti che nell'immaginazione. Attenti ad un collaboratore invidioso.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Con precisione e metodo portate sul tavolo anche le situazioni più scottanti e chiaritele fino in fondo la vostra posizione per evitare possibili futuri malintesi. Sarà questa una azione sagace che vi permetterà di farvi conoscere ed apprezzare per quel che meritate. Cauti piuttosto nel fare confidenze: parlate troppo ed a volte anche con persone inadatte.

BILANCIA (23 sett.-22 ottobre) «Non tutto il male vien per nuocere» dice un saggio proverbio. Sappiate quindi fare tesoro delle esperienze negative di questi ultimi giorni per non commettere gli stessi errori in futuro. Il periodo non si presenta particolarmente favorito per il momento ma voi cominciate egualmente a considerare la vostra situazione di lavoro per attuare nei prossimi giorni una migliore strategia d'azione soprattutto nei confronti di un superiore che vorrebbe nuocervi.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Nell'ambito della vita sociale potrete concludere di più e vivere più felici se vivrete lontano dai parenti. Siete industriosi e capaci e la rapidità di giudizio che possedete vi consente di migliorare la vostra attuale posizione lavorativa. Dovrete piuttosto diffidare dei collaboratori poiché essi si rivelerebbero presto invidiosi e quindi pericolosi.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) Previsti trasferimenti in località diverse da quella in cui attualmente risiedete e per via di tale cambiamento potrete dover affrontare delle discussioni con alcuni parenti contrari allo spostamento. Non rinunciate comunque alla vostra indipendenza creandovi inutili scrupoli. Favorite la vita sentimentale e le amicizie di breve data.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Potrete ottenere grandi vantaggi proprio da una persona da cui non speravate ormai più nulla. Vi saranno prospettati viaggi di lavoro che voi dovrete accettare tempestivamente poiché vi daranno la possibilità di aprirvi nuovi orizzonti nell'ambito della vostra attività. Siate meno ossessivi con la persona amata.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) Finalmente il momento giusto per concludere un certo affare! State cauti nel parlarne con persone la cui [illegible] non vi è stata comprovata in passato. Notevole il successo nell'ambito del lavoro e degli affetti. Particolarmente in questi ultimi è indispensabile che vi dimostriate meno superficiali ed interessati. Favorite le nuove conoscenze e le amicizie di lunga data.

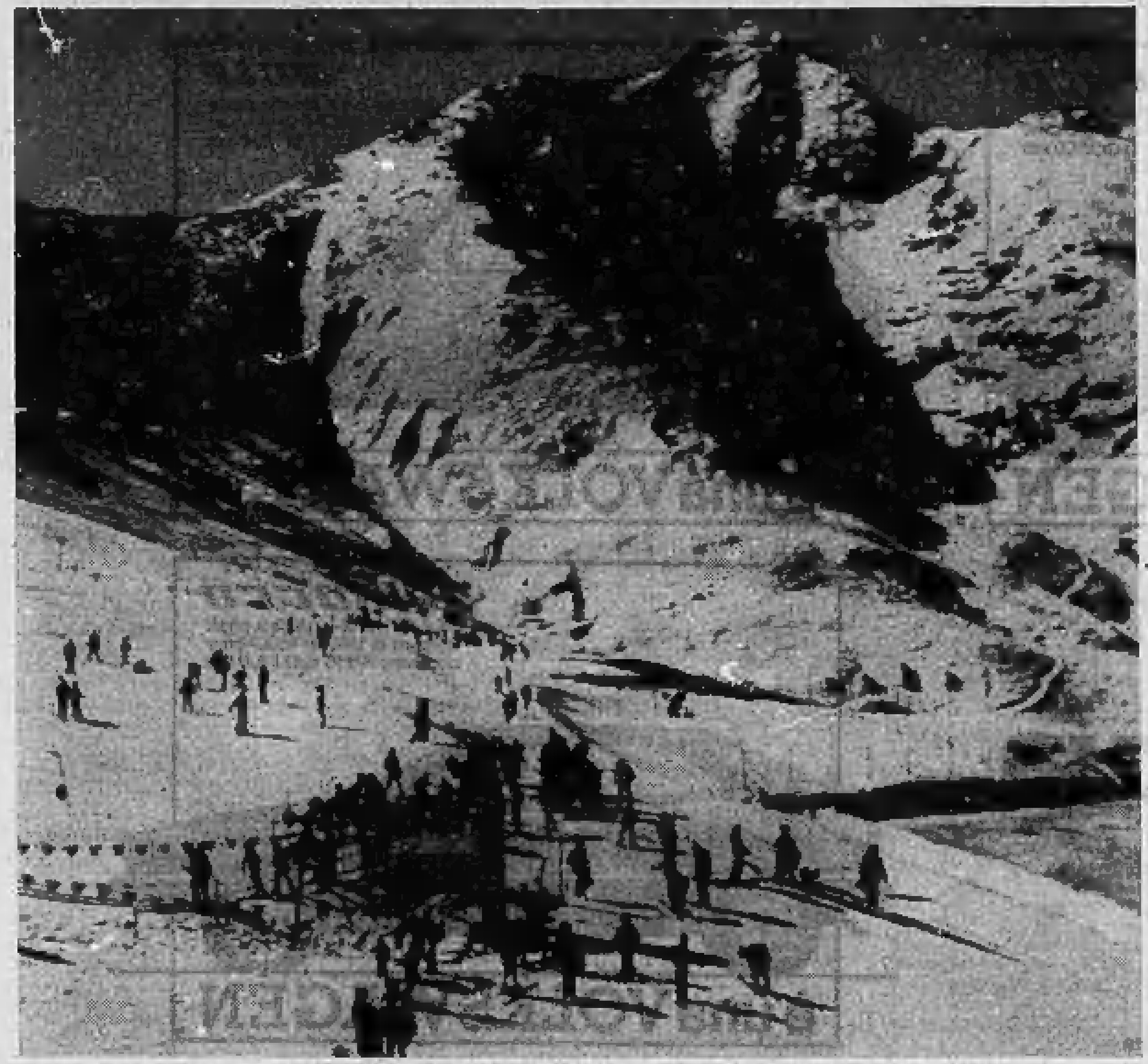
PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Per taluni sarà il momento del ritorno di una vecchia fiamma: non illudetevi e non sognate, il ritorno non sarà definitivo. Cercate di sentirvi meno vittime delle situazioni ed imparate a reagire agli avvenimenti per non subire passivamente eventi e persone.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso S. Telesio 69

BORELLA
MODA PRONTA
UOMO - DONNA
Via S. Tommaso, 23
Via P. Micca, 22

Rucàs: stazione di ski-total

Previsto un nuovo tracciato della strada da Bagnolo - Grande varietà di piste - Sei mezzi di risalita - Saranno creati nuovi impianti - Una scuola di audace volo libero con «deltaplane»



Un aspetto della vasta zona innevata di Rucàs fornita di vari impianti di risalita

GIAN DELL'ERBA

Un nome spagnoleggiante, Rucàs, per una piemontesissima stazione invernale dove lo sci è re, anzi «total». Che non è marca francese di benzina ma pur sempre gallica parola che sta a indicare come lo sci sia esclusivo, o quasi, elemento motorio sui pendii che circondano questa o quella località su discese che a volte attraversano o si concludono tra le case delle medesime. Tengo anzitutto a sottolineare che Rucàs vuol dire, secondo il buon vecchio e genuino dialetto piemontese «roccioni, pietroni» e quindi non si scrive con due «ss» (Ruccas) come invece si legge sovente sulle cartine geografiche, sulle pubblicità, sulle cartoline che vengono vendute nella stazione stessa. O allora è diverso il significato e in tal caso chiediamo venia ai nostri lettori (e agli abitanti della zona).

Una stazione «ski total» dicevamo, a due passi da Torino: circa 70 chilometri seguendo la via Pinerolo-Bibiana, cinque o sei di più passando da Bagnolo Piemonte o arrivando da Cuneo. Distanze così brevi da invitare anche il più pigro degli automobilisti, sciatori e no, a trascorrere una piacevole domenica respirando aria pura lontano dallo stress e dai rumori di sempre. Senza contare che, anche in caso di situazione atmosferica avversa con abbondanti precipitazioni nevose la strada è tenuta immancabilmente sgombra dai mezzi antineve di cui Rucàs è dotata, ai quali si è ultimamente aggiunta una modernissima fresa-sgombraneve F 90S Fresia, tra le più potenti in commercio. La strada che da Bagnolo Piemonte sale a Rucàs subirà inoltre una trasformazione radicale: è previsto infatti un nuovo tracciato che salirà alla stazione invernale molto più dolcemente (con pendenza massimo dell'8 per cento) e che vanterà una carreggiata molto più larga dell'attuale.

«Oggi come oggi — dicono i responsabili — è ancora una delle poche stazioni con tutti gli impianti in funzione e con neve sciabile anche se un po' dura. I nostri 45 centimetri ci sono sul serio e la caratteristica del terreno la cui configurazione è caratterizzata da lunghi pendii piatti, permette di scendere dalle quote superiori fino a Rucàs senza rovinare gli sci sulle pietre».

Per lo sciatore due i motivi preferenziali di scelta: la varietà delle piste (essendo terreno sgombro da alberi non esistono passaggi obbligati ed i mezzi battipista che risalgono i pendii in principio di stagione non hanno che l'imbarazzo della scelta sul come tracciare le discese) e l'effettuare questo stupendo sport, che i successi della «valanga azzurra» stanno esaltando proprio in questi giorni, spaziando con lo sguardo su un panorama che abbraccia tutto il Piemonte ed è uno dei più belli delle Alpi Occidentali. Rucàs è posta su una dorsale a cavallo delle valli del Po e del Pellice; nelle giornate di sereno la vista può spaziare dal Cervino fino alla Liguria.

I mezzi di risalita sono per ora sei: una seggiovia biposto con portata oraria di 730 persone, le sciovie Ortiolo, Rucàs, Campo Scuola, Barmassa e Rumella, per una portata oraria totale di circa 3750 persone. «Più che sufficiente — dice il geometra Simoncini, uno degli organizzatori — per smaltire l'afflusso di sciatori domenicali e dei residenti. Ma altri impianti, precisamente altri ski-lifts perché ci siamo accorti che le seggiovie hanno ormai fatto la loro epoca e la gente preferisce salire con gli sci ai piedi muovendosi senza accumulare troppo freddo prima della discesa, sono in progetto per raggiungere quote ancora maggiori».

E' chiaro che questi nuovi impianti verranno installati quando il settore edilizio di Rucàs subirà un'impennata. Attualmente, infatti, esiste un albergo capace di 120 posti letto e tre condomini con circa 800 posti letto, pochini per una località che ha la possibilità potenziale di accogliere ben altro numero di ospiti permettendo comunque uno sci senza affollamenti sulle piste. Già da tempo è prevista la costruzione di altri alberghi, di residence, di condomini, tutti nel pieno rispetto della natura circostante per non cadere in esempi di cattivo gusto quali molte stazioni piemontesi, anzi italiane, purtroppo hanno dato. Ne dovrebbe scaturire un comprensorio a circolazione interna (tipo quello di Pila, sopra Aosta) il cui progetto di massima è già esistente. A tutto ciò si aggiungeranno altre infrastrutture (piscina coperta, aule scolastiche per permettere soggiorni invernali «scuola più sci» alle scolaresche) che completeranno quelle già in funzione come la pista di pattinaggio, la pista permanente da gara di slalom gigante con cronometraggio elettronico usufruibile anche per dispute di slalom parallelo ed allenamenti di squadre appartenenti agli sci club. Rucàs è inoltre dotata di ambulatorio e pronto soccorso, cinema e negozio di articoli sportivi e di prima necessità.

Un cenno doveroso alla scuola di sci diretta dal maestro Roberto Pracho e formata dai suoi colleghi Giorgio Albarin, Riccardo Bosso, Walter Costantino, Alberto Gay, e Francesco Jayme, scuola che pratica tariffe speciali per ore di classe e gruppi organizzati.

Per gli amanti del brivido (ma, a detta degli organizzatori, i rischi praticamente sono inesistenti) entrerà tra poco in funzione una scuola di volo libero con i «deltaplano», quegli aquiloni che anche le immagini televisive immortalano negli attimi che precedono la disputa delle gare di Coppa del Mondo. Lo ing. Jean-Marie Clement ha studiato e costruito un «surf volant» di nuova concezione, estremamente sicuro. Le lezioni si effettueranno sotto i consigli esperti del maestro (di sci e volo libero) Guido Gioviali e proseguiranno anche in primavera ed estate quando una breve corsa a piedi sostituirà la rincorsa che ora si prende scivolando sulla neve. Domenica prossima è in programma una manifestazione a scopo dimostrativo.

Utili accessori

● Per gli scarponi si usa il [illegible] espanso: sono agganciati mediante puntali di sicurezza e forniti di complicate talloniere su piastre rotanti che hanno portato la superficie plantare ad uno sviluppo assai maggiore di quella del piede e della scarpa normale dello sciatore. Sci e piede fanno un tutto uno.

● Vi sono altri accessori da agganciare agli sci stessi: per esempio il para-blak, montato sulla parte anteriore dello strumento che impedisce l'incrocio e la sovrapposizione degli sci.

● Utile dispositivo di sicurezza è il bloccasci: in caso di sganciamento dello scarpone dagli attacchi lo sci si blocca nella neve. In tal modo non diventa un pericoloso proiettile che potrebbe colpire gli sciatori che si trovano a valle.

● La placchetta autoadesiva tra la talloniera e la coda dello sci serve a rimuovere la neve e il ghiaccio dalle suole.

● Dato che nei viaggi gli sci si rovinano assai più che durante l'uso, un accessorio molto utile è una speciale borsa da trasporto che serve a proteggerli e a difenderli da colpi ed urti.

Zacho ha compiuto 10 anni

Un nobilissimo amico dell'uomo

Le 12,30 di sabato 12 marzo 1972, Margareth Laidlow, una canadese di 35 anni ha finito le sue vacanze trascorse a Macugnaga e compie un'ultima passeggiata prima di ripartire per il suo Paese. Rischia sul serio di essere una ultima passeggiata in tutti i sensi perché Margareth, in località Ceppo Morelli, sulla provinciale, sente un gran boato e viene travolta da una valanga formatasi a quota 2400, millequattrocento metri più in alto rispetto alla strada provinciale che la turista d'oltreoceano sta percorrendo.

Per sua fortuna (i giornali ne daranno ampio risalto) c'è nella zona Zacho di Carignano. Non è un nobile, come [illegible] supporre nome e casata, ma pur sempre nobilissimo amico dell'uomo: uno splendido pastore tedesco addestrato dal suo proprietario, Alberto Borgna, al ritrovamento dei sepolti dalle valanghe. L'intervento di Zacho viene richiesto dopo aver tentato di tutto e, il lunedì seguente, alle 7 di mattina, 44 ore dopo, Zacho di Carignano ritrova Margareth Laidlow.

Zacho ha compiuto dieci anni un mese fa. «Ci sono voluti due anni — dice Alberto Borgna, che è anche direttore di Rucàs — per addestrarlo. Persi un amico sotto una valanga ed allora decisi che avrei fatto qualcosa per salvare le vite degli alpinisti travolti. Così insegnai a Zacho l'arte del ritrovamento. Naturalmente le prime volte cercava me seppellito ad arte sotto la neve fino a quando non imparò a scovare anche gli altri. Ma è bravo anche a ritrovare gente che si smarrisce in montagna e nei boschi durante l'estate».

Riconoscenza tangibile per Zacho ed il suo addestratore-proprietario? «Tradotta in denaro? — chiede Alberto Borgna. — Zero lire. Ma non è per denaro — spiega — che io ed altri (proprio sabato e domenica scorsi c'è stato qui a Rucàs un raduno di una decina di cani da valanga, più il mio Zacho, guidati dall'istruttore Manlio Briatore del Soccorso Alpino di Mondovì) operiamo questi interventi. Tanto si sa già in partenza che "passata la festa, gabbato lo santo". Nessuno ha mai pagato, raramente si ricordano di noi».

«Ma quando succede — ricorda Borgna con entusiasmo — è ancora più bello. Quando salvammo la canadese, Zacho ed io fummo poi invitati in Canada dalla Associazione locale dell'Uomo Sportivo. E' stata una ricompensa ancora più esaltante, il premio più valido: la riconoscenza umana di fronte alla quale il denaro vale meno che niente».

«Ma la stessa associazione canadese — conclude Borgna, responsabile inoltre della 1ª zona servizio valanghe

— fece una colletta e mi diede una bella sommetta per l'addestramento di altri cani, con la speranza che uno di questi fosse chiamato Canada. Li versai, al mio ritorno, al Corpo nazionale di soccorso alpino, ma non se ne è saputo più nulla».

Negli occhi di Borgna passa un lampo di rammarico: Anche perché aveva già trovato il sostituto di Zacho: una femmina di pastore tedesco che gli hanno rubato pochi giorni fa a Rucàs.

g. d. e.

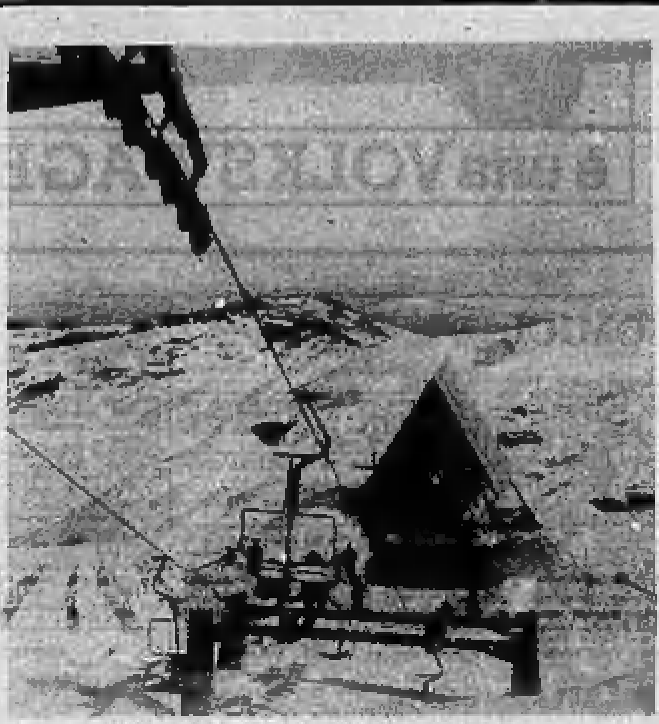
Lo sci conserva vita e salute

(al. v.) Sciare conserva la salute ed allunga la vita. A queste conclusioni si può giungere dopo aver letto un libro pubblicato recentemente in Canada, ad Ontario, per festeggiare un vegeto centenario, originario norvegese, ma dall'età di 35 anni residente al di là dell'Atlantico. Il signor Herman Smith Johannsen nato il 15 giugno del 1875.

Il libro si intitola «Jackrabbit», soprannome con il quale il centenario è noto tra gli sciatori che lo considerano come il padre dello sci di fondo; questa specialità è giudicata dal vegliardo come uno sport complementare dell'alpinismo. Che il nostro uomo sia un tipo veramente eccezionale, non soltanto per la veneranda età raggiunta, ne è prova il fatto che giornalmente ancora oggi (vive in una zona pressoché perennemente innevata) ama uscire di casa per fare una breve passeggiata che compie beninteso in sci. Soltanto da poco tempo ha accettato di farsi accompagnare nelle sue rapide escursioni. C'è un fatto ancor più straordinario: la Maratona canadese, che si sviluppa per 160 chilometri da Montreal a Quebec con dure difficoltà anche per sciatori provetti, è una gara che richiama ogni anno centinaia di appassionati. Sino a quattro anni fa Smith-Johannsen si è sempre iscritto e ha preso parte alla gara in una categoria speciale, come prescrive il regolamento che per i veterani oltre i 75 anni limita il percorso a 15 chilometri, distanza che per un novantaseienne è assolutamente favolosa.

VENDONSI
MONOCAMERE - BICAMERE SIGNORILI - TUTTI SERVIZI - PREZZI CONVENIENTI - FACILITAZIONI

RIVOLGERSI
SIMONCINI
UFFICIO IMMOBILIARE
CORSO RE UMBERTO 6 - TEL. 543.878
10121 TORINO



PARTENZA SEGGIOVIA «RUCAS»

DISTANZE DA: CUNEO km 57 - ASTI km 103 - TORINO km 53
IMPERIA km 177 - SAVONA km 135 - VENTIMIGLIA km 147

IMPIANTI DI RISALITA
DELLA STAZIONE DI RUCAS

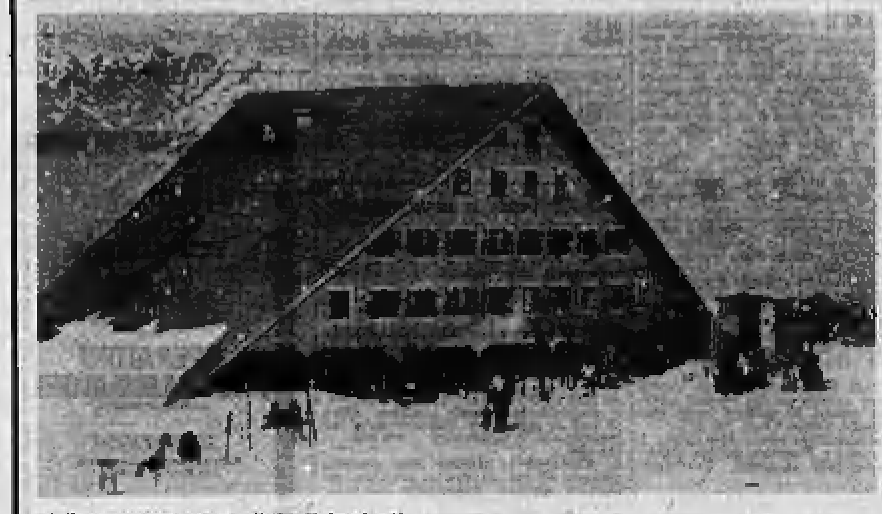
1 SEGGIOVIA COSTA CIAPE	PORTATA ORARIA 730 PERSONE
SCIOVIA ORTIOLO	PORTATA ORARIA 707 PERSONE
SCIOVIA RUCAS	PORTATA ORARIA 687 PERSONE
SCIOVIA CAMPO SCUOLA	PORTATA ORARIA 708 PERSONE
SCIOVIA BARMASSA	PORTATA ORARIA 717 PERSONE
SCIOVIA RUMELLA	PORTATA ORARIA 714 PERSONE

PISTA CON IMPIANTO DI AUTOCRONOMETRAGGIO - PISTA DI PATTINAGGIO
PISTA RISERVATA PER GARE

Settimane bianche per studenti Lire 46.000 compreso impianti - Scuola di sci - Noleggio sci - Pensione completa in albergo con camere fornite di servizi - Bagno - Ecc.

VISTA PARZIALE TAVOLA CALDA

TAVOLA CALDA
BAR
SICCARDI
PRANZI DELLO SCIATORE
DA L. 1500



L'albergo sorge ai piedi degli impianti a lato dell'ampio parcheggio.
Di struttura e concezione alpina.
Inserita nel paesaggio sia come forma che come colore, si compone di n. 48 camere a due o quattro letti.
Tutte con bagno e telefono.
La capienza è di 120 persone.

Hotel Ristorante RUCÀS
di F.lli LOTTARIO s.a.s.
BAGNOLO PIEMONTE (RUCAS) - TEL. (0175) - 929.326/27

Il ristorante ha una capacità di ca. 220 persone per turno e comodamente sistemate ● Il Bar è ampio ed assicura un rapido disbrigo ● Per il relax sala cinema e tv - Sala giochi con bigliardo - Gioco cinese - Calcetti - Tavole a quadretti ● La tavernetta con la sua capacità di 150 persone offre nel dopo-sci, svago e trattenimento ai residenziali ● L'albergo è aperto tutto l'anno: la sua cucina modernamente attrezzata è concepita per l'elaborazione dei rinomati piatti firmati da «Franco», che li ha, dal suo rinomato locale di [illegible], portati fin quassù per continuare una antica tradizione di famiglia.

TARIFFE SPECIALI

Pensione completa, minimo 3 giorni	L. [illegible]
Settimana Bianca: comprende: 7 giorni consecutivi di pensione completa più abbonamento agli impianti.	L. 72.000
Settimana Bianca corta: comprende: 5 giorni di pensione completa più abb. agli impianti.	L. 52.000
Week-End: comprende: 1 giorno di pensione completa più abbonamento agli impianti per tutto il sabato e la domenica.	L. 18.000

Condizioni particolari per gruppi e sodalizi sportivi, verranno convenute di volta in volta con la Direzione.

UNA VEDUTA PARZIALE DEL RISTORANTE

SICCARDI
SPORT
TUTTO PER LO SCIATORE
NOLEGGIO SCI E ATTREZZATURA

GRANDE NEGOZIO SICCARDI SPORT

buon sangue non mente!

MAGGIOLINO
berlina a due porte
motore di 1200 (o 1600) cmc
consumo 7,5 (o 8,5) l/100 km

è una VOLKSWAGEN

POLO
berlina a tre porte
motore di 895 cmc
consumo 6,8 l/100 km

è una VOLKSWAGEN

GOLF
berlina a tre o cinque porte
motore di 1100 (o 1600) cmc
consumo 6,8 (o 7,0) l/100 km

è una VOLKSWAGEN

PASSAT
berlina a quattro o cinque porte
motore di 1300 (o 1600) cmc
consumo 7,2 (o 7,0) l/100 km

è una VOLKSWAGEN

scegli la tua...

"garanzia totale"
per un anno e senza limiti di chilometraggio

Concessionari:
vedere la seconda di copertina dell'elenco telefonico

SCIROCCO
coupé a tre porte e quattro posti
motore di 1100 (o 1600) cmc
consumo 6,5 (o 6,4) l/100 km

è una VOLKSWAGEN

ECONOMICI

ALLORA Rapid-Fin, via Bertolotti 7
SIMPATIA
FIDAUTO
FINANZIARIA AMICA

2 Affari e capitali

A.A. SIGNORA.
ATTENZIONE:

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

offerte

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

13 Autonoleggi

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

38 Animali e veterinaria

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

49 Informazioni

52 Varie

La Ditta
Fiori Luigi
Via Po 2

BORSE
GUANTI
OMBRELLI
VALIGIE
ARTICOLI PER REGALO
MODELLI E TINTE RECENTISSIME
A PREZZI DI REALIZZO

continua l'annuale svendita straordinaria per fine stagione

In preparazione ai pubblici concorsi del '76, l'Istituto Maria Vittoria istituisce dei corsi speciali accelerati, serali, preserali, diurni, per:
PERFORATRICI... REGISTRATRICI...
Si segnala che gli assunti vincitori di concorsi nel '76 sono per il 70% allievi dell'Istituto Maria Vittoria

Ancora tanta neve a ST. GREE
a ripresa di una posizione eccezionale a St. GREE di Viola le piste alte sono ancora ottimamente innevate, malgrado il ritardo delle attese nevicate che in altri centri ha determinato difficili situazioni.
TUTTI GLI IMPIANTI SONO IN FUNZIONE
ST. GREE di Viola - la stazione a 20 km. dal casello autostradale di Ceva.

L'Istituto
maria vittoria
INFORMA CHE INIZIANO NUOVI CORSI per
OPERATORI PROGRAMMATORI

Nel bilancio preventivo '76

Alessandria: deficit di quasi sei miliardi

Alessandria, 23 gennaio.

Il consiglio comunale di Alessandria è stato convocato per questa sera e per le sere successive per discutere un complesso ordine del giorno che comprende fra l'altro il bilancio preventivo 1976. Esso presenta un deficit di 5 miliardi e 7[illegible] milioni: infatti le entrate sono di 7 miliardi e 906 milioni mentre le spese superano i 13 miliardi e 5[illegible] milioni. Da rilevare per di più che viene calcolato a parte il disavanzo previsto in 568 milioni del bilancio dell'azienda trasporti municipale.

Nel '73 il disavanzo era di un miliardo e 719 milioni, salito a 2 miliardi 457 milioni nel '74 e a 3 miliardi 392 milioni lo scorso anno. Le voci di spesa che maggiormente incidono sono quelle per il personale (5 miliardi circa, anche se vi è stata una leggera flessione di dipendenti, scesi dal 924 del '74 agli attuali 879), vi sono poi gli interessi per l'ammortamento dei mutui (2 miliardi 700 milioni) e dell'azienda di igiene urbana (un miliardo [illegible] milioni): tre voci che da sole superano di 2 miliardi le entrate. E il futuro si prospetta ancora peggiore perché, andando avanti di questo passo, nel '77 il deficit supererà addirittura la cifra stessa delle entrate.

«Gli amministratori — ha affermato a questo proposito l'amministratore alle finanze, nonché vicesindaco, il comunista Aldo Brina — sono così costretti a ricercare nuove soluzioni e nuovi sbocchi. E' soprattutto necessario una riforma della finanza locale perché è chiaro quanto sia insostenibile una situazione di bilancio che per l'anno in corso prevede per ogni abitante una entrata di 79 mila lire annue e una spesa di 136 mila lire; ciò comporta, per assicurare a ognuno la gamma dei servizi che andiamo erogando, un deficit di 57 mila lire per ciascuno di essi».

A detta di Brina, si impongono scelte coraggiose e, posti di fronte al dilemma di fare o non fare, gli amministratori comunali di Alessandria hanno scelto il fare, per rivalutare il ruolo degli enti locali, costruendo attorno alle istituzioni una nuova idea della partecipazione, fondata sulla volontà della base e dei quartieri di assumere nuovi carichi di responsabilità e nuovi impegni in rapporto anche al crescente carico di spesa che l'estensione dei servizi sociali comporta.

«Si deve privilegiare — ha detto Brina — la espansione dei consumi sociali sostitutivi di quelli privati. Nella realtà alessandrina non abbiamo difficoltà a indicare nuove fasce di consumi sociali sostitutivi, come gli asili nido, adeguate strutture scolastiche e sportive, la casa, i trasporti, gli impianti igienico-sanitari e altro ancora».

e. c.

Verbano: chiuse tre fabbriche in pochi giorni

CORRISPONDENTE

Verbania, 23 gennaio.

(a. c.) Continua lo stillicidio delle fabbriche che chiudono. Nei primi venti giorni di gennaio sono già tre: la «Birra Sempione» (gruppo Wührer), la «Verbania Spazzole» di Cannero ed ora anche il «Nastrificio Verbanese». Tutte e tre le aziende avevano, negli ultimi tempi e di recente, in modo ancor più massiccio, notevolmente ridotto le maestranze occupate, ma la speranza era che almeno con una forza di lavoro minima avessero a continuare le attività. Invece ai primi del mese per tutte è venuta la sentenza fatale. Gl'interessati sono, globalmente, poco più d'un centinaio e per quanto riguarda la «Sempione» e lo Spazzolificio le maestranze hanno ottenuto, se non altro, premi speciali pari ad un'annualità circa di stipendi e salari, oltre alla liquidazione di legge.

Drammatica, invece, la situazione per le venticinque operaie rimaste in forza al «Nastrificio Verbanese», che non soltanto attendono ancora lo stipendio di dicembre e la tredicesima mensilità, ma che rischiano di non percepire neppure la liquidazione. L'azienda, che ha annunciato la chiusura per fine mese, ha ammesso di non avere disponibilità alcuna. Ieri pomeriggio la fabbrica è stata occupata «per impedire che siano vendute le macchine». Ma forse è proprio vendendole che l'azienda potrà introitare quanto le occorre per fronteggiare il debito di spettanze arretrate e liquidazioni.

Un discorso a parte quello che riguarda l'Unione Manifatture (243 licenziamenti già attuati, 95 minacciati, su una forza complessiva che al primo dicembre scorso ammontava ancora a 800 unità lavorative), che un industriale omegnese, Mimmo Cane, s'è offerto di rilevare in parte, utilizzando una delle due fabbriche (quella di Trobaso) per installarvi un moquettificio e recuperando un centinaio di licenziati. L'operazione è però condizionata alla concessione d'un prestito agevolato d'oltre un miliardo che l'industriale ha sollecitato nel quadro dei finanziamenti governativi a favore della riconversione produttiva.

Restano poi nell'occhio del ciclone — Montefibre a parte — altre industrie come la Cartiera Prealpina, il Cappellificio Panizza, la Gewa Orologi, la Metalvisia e alcune fabbrichette minori, dove il ricorso alla Cassa integrazione è largamente adottato da un anno a questa parte.

Due interpellanze alla Regione

Acqua alla Langa mancano ancora sette miliardi

CORRISPONDENTE

Alba, 23 gennaio.

(g. f.) *Due interrogazioni sono state presentate al Consiglio regionale piemontese in merito al completamento dell'acquedotto delle Langhe, la cui realizzazione si protrae ormai da oltre dieci anni. Una da parte dei consiglieri repubblicani Vitale Robaldo e Aldo Gandolfi, l'altra dagli esponenti dc Ettore Paganelli, Albertina Soldano, Emilio Lombardi e Mario Martini.*

Nelle due interpellanze viene chiesto alla Regione di pronunciarsi in merito ai tempi e ai finanziamenti necessari per il completamento di questa importante opera. I Comuni interessati rischiano infatti di sostenere spese per le loro necessità idriche che risulteranno poi superflue con la realizzazione dell'acquedotto delle Langhe.

Quest'ultimo, progettato nel '62, partendo dal territorio di Ormea, in Val Tanaro, è giunto finora appena a Ceva. Attualmente si sta lavorando per far giungere l'acqua ai due grossi serbatoi previsti nei pressi di Murazzano. Di qui l'acquedotto dovrebbe poi allacciare i vari centri delle Langhe e anche del Roero, nell'Oltretanaro albese, tutti molto carenti di acqua. Purtroppo per la sua ultimazione, come dice il presidente del consorzio, dottor Giacomo Oddero, mancano ancora ben sette miliardi di lire.

ALESSANDRIA — La Cassa Depositi e Prestiti ha concesso alla Provincia mutui per un miliardo e 362 milioni; 463 milioni sono destinati agli acquedotti di sei Comuni; 444 alle fognature (11 Comuni); 365 alle strade (9 Comuni) e 90 a Boscomarengo per opere [illegible].

SANTHIA'

Groviglio di veicoli ma appena un ferito

Santhià, 22 gennaio.

(n. o.) Due auto e un camion si sono scontrati ieri sera alla periferia di Santhià, sulla variante della statale 143 per la Valle d'Aosta, all'incrocio con la strada per Carisio, dove sono già accadute parecchie sciagure. Proveniente da Carisio, l'autista di una Alfasud, Domenico Gargano, di 33 anni, residente a Torino in via Vochieri 9, diretto verso il centro di Santhià, non ha rispettato lo stop.

Ha attraversato la statale nell'istante in cui da San Germano proveniva, diretto verso Cavaglià, l'autocarro Fiat 650 condotto da Pietro Fornara, di 38 anni, residente a Castelnuovo Scrivia in via Tortona 34. Il camion pur frenando, non ha potuto evitare l'ostacolo ed è piombato sull'Alfasud, sventrandola e gettandola fuori strada. Il camion è poi uscito di strada ribaltandosi. Alle spalle del camion alessandrino giungeva, anch'essa proveniente da San Germano, la Lancia Beta con a bordo Piero Latelito, di 23 anni, residente nella frazione Chemond di Gressoney-St-Jean, che s'è fracassata contro il camion.

Dal groviglio sono stati estratti a fatica gli occupanti. Dei tre uomini, soltanto il Gargano ha riportato lesioni, per cui è stato trasferito d'urgenza all'ospedale di Vercelli.

A Garessio

Ditta fallita appena nata tutti assolti

Mondovì, 23 gennaio.

(g. b.) Si è concluso con un'assoluzione generale il processo a carico di tre terinesi, comparsi davanti al pretore per rispondere del reato di bancarotta semplice, in seguito al tracollo finanziario della società «Cava Marmi del Tanaro», di Garessio, dichiarata fallita dal tribunale di Mondovì, nell'agosto del 1971.

Ai tre imputati — Domenico Griffa, 42 anni (via Carlo Alberto, 44), Emanuela Valabra Griffa, 32 anni, e Ennio Valabra, 63 anni, entrambi domiciliati in via Canova 20 — si muoveva l'addebito di aver tenuto in modo irregolare le scritture contabili della società di cui erano titolari.

Nel corso del dibattimento è emerso che nella cava non è mai iniziata l'attività estrattiva e che gli unici lavori effettuati sono stati quelli necessari per impiantare i macchinari e le attrezzature. Il pretore ha pertanto assolto i tre imputati perché il fatto non costituisce reato.

VERCELLI

Un prof. sarà "Bicciolano" al carnevale

Vercelli, 23 gennaio.

(w. n.) *Il professore Renzo Roncarolo sarà quest'anno il «re del Carnevale vercellese». Impersonerà la maschera di Bicciolano. Il prof. Roncarolo è un esponente della vita culturale, artistica e folkloristica vercellese.*

Intorno agli Anni Quaranta, è stato un ottimo calciatore ed atleta; attualmente è insegnante di pittura all'Istituto di belle arti ed è pittore noto in campo nazionale. Ha diretto, inoltre, varie formazioni orchestrali e ha formato la «Pimpinelles», un complesso musicale-folcloristico che per anni fu alla ribalta in Piemonte. Moltissime, nell'immediato dopoguerra, furono le apparizioni del complesso alla radio.

Il posto di «Bicciolano» si era reso vacante per una indisposizione che aveva colpito il geometra Renzo Bossola, che aveva interpretato la maschera con successo per vari anni. La scelta e l'accettazione del prof. Roncarolo a sostituirlo vuol dire dare maggiore vivacità ad una manifestazione molto sentita, tanto che si annunciano in vari Comuni del Vercellese alcuni carnevali.

NOVI — La Cassa Depositi e Prestiti ha concesso un mutuo di 43 milioni al comune di Montaldeo per finanziare opere di pubblica utilità.

MONDOVI' — Al meccanico Alessandro Biaio, 23 anni, da Cogoleto, il pretore ha inflitto 8 giorni d'arresto e 35 mila lire di multa per aver guidato a Frabosa Soprana, in stato di ubriachezza.

ALBA

Estorta firma da 50 milioni a un vegliardo

Alba, 23 gennaio.

(g. f.) Si celebra oggi davanti al tribunale il processo a due liguri, il rappresentante Sergio Delfino, 51 anni, abitante a Coriale, via Peagna 87 e Piergiorgio Scarduchio, 31 anni, residente a Pietra Ligure, via XXV Aprile 122, accusati di circonvenzione d'incapace.

Secondo l'accusa i due, difesi dall'avv. Elio Paleologo, di Savona, il 2 gennaio '69, ad Alba, si sarebbero recati dall'ottantaquattrenne Giovanni Germano ed approfittando del suo stato di infermità e di deficienza psichica dovuta alla malattia (arteriosclerosi) gli avrebbero fatto firmare una scrittura privata di vendita d'uno stabile del valore di almeno 50 milioni, da lui posseduto in città in via Vivaro 4. Un ignobile quanto facile raggiro, quello della firma, carpita facendo credere al vegliardo che si trattava d'un documento di natura e contenuto ben diversi.

I due attuali imputati fecero poi valere la scrittura in giudizio contro i nipoti ed eredi del vecchio Germano, deceduto il 17 aprile '70. Questi ultimi, Giovanni ed Elia Germano, il cui padre, Francesco, è a sua volta defunto, alla morte del nonno, trovatisi senza la casa e senza l'ombra del corrispettivo della presunta vendita, sporsero denuncia alla magistratura, che aprì un'inchiesta conclusasi con il rinvio a giudizio dei due falsari.

OVADA

Referendum per il consultorio

Ovada, 23 gennaio.

(g. t.) *Si conclude domenica 25 gennaio la presentazione delle schede del referendum indetto dall'amministrazione comunale di Ovada in merito all'istituzione di un consultorio comunale sui problemi della maternità.*

Le schede devono essere anonime e imbucate nelle apposite urne dislocate in alcune [illegible] della città. Affinché la realizzazione corrisponda alle esigenze effettive dei cittadini, per renderli partecipi di questa importante scelta, si chiede, attraverso un questionario, la collaborazione delle donne ovadesi.

L'istituzione del consultorio, aperto a tutti gratuitamente, vuol essere una nuova struttura sociale e sanitaria che copra le carenze tuttora esistenti sia per quanto riguarda l'educazione sessuale sia per la pianificazione familiare.

L'assistenza sanitaria e sociale di questo Centro sarà garantita da un ginecologo, un'ostetrica e operatori sociali.

I compiti fondamentali che vengono proposti e sui quali si chiede un giudizio ed eventuali altri suggerimenti sono: educazione sessuale, aiuto al controllo e alla pianificazione delle nascite, controllo medico prematrimoniale, consigli medici per il problema della sterilità coniugale.

FORMIO — E' stato arrestato stanotte Giancarlo Levaselli, 37 anni, che deve scontare un mese di arresto per guida in stato di ubriachezza.

L'azienda pavese in crisi

Furto nei magazzini Körting: 90 milioni

Pavia, 23 gennaio.

(a. l.) *Un grosso «colpo» ladresco è stato commesso nei magazzini della Körting, la fabbrica di televisori sulla statale Vigentina che è stata occupata per oltre otto mesi dai 960 dipendenti. Gli autori del furto si sono impadroniti di «transistors», fusibili, diodi, resistenze, circuiti integrati ed altro materiale per un valore che i tecnici e gli amministratori della Körting affermano aggirarsi fra gli 80 e i 90 milioni di lire.*

La sottrazione è stata scoperta soltanto ieri pomeriggio quando i magazzinieri si sono resi conto che qualcosa non funzionava: le serrature dei cancelli erano state forzate, mentre la porta del magazzino centrale era stata addirittura scardinata.

La Körting, com'è noto, è da poco uscita da una lunga ed estenuante vertenza, dopo che la direzione tedesca di Grassau nel marzo dello scorso anno aveva deciso di liquidare lo stabilimento di Pavia (un migliaio di dipendenti ed un fatturato di 10 miliardi).

Dopo mesi di occupazione della fabbrica, lotte sindacali e interventi a livello ministeriale, s'era finalmente trovata una soluzione soddisfacente: ai dipendenti era stata concessa la cassa integrazione, in attesa che un piano di ristrutturazione dell'azienda, già predisposto, consentisse l'intervento d'una società finanziaria impegnata sul fronte della diversificazione produttiva.

Saluzzo: arrestato per ricettazione

Saluzzo, 23 gennaio.

(o. l.) Un rappresentante di commercio, Isoardo Loira, 24 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Saluzzo per ricettazione. Il Loira, che era alla guida d'una «500», è stato fermato da una pattuglia di vigili urbani per un normale controllo. I vigili riscontravano irregolarità sul bollo, sulla patente e sul libretto di circolazione. Il Loira si dichiarava pronto a conciliare. Aveva fretta e avrebbe voluto ripartire subito per tornare a casa.

Questo atteggiamento insolito insospettiva i vigili, che chiedevano l'intervento dei carabinieri, ai quali segnalavano il numero di targa della vettura. L'utilitaria era stata rubata a Busca il giorno di Natale.

Il Loira si giustificava dicendo che gliel'aveva prestata poco prima una persona di cui, però, non conosceva il nome. Non è stato creduto. In caserma è stato dichiarato in arresto per flagranza di reato di ricettazione dell'auto rubata e, subito dopo, accompagnato al carcere giudiziario.

Torture in Cile convegno a Cuneo

Cuneo, 23 gennaio.

Organizzato dal Consiglio regionale piemontese, dalla città di Cuneo e dal locale Comitato unitario antifascista, si terrà a Cuneo, il 24 e 25 gennaio, un convegno nazionale sul tema «Libertà per i detenuti politici e isolamento della Giunta golpista cilena». Tra i relatori della manifestazione — prevista al teatro civico «Toselli», con inizio alle ore 15 di sabato e alle 9,30 di domenica — figurano numerosi esuli cileni, ex ministri ed ex deputati del governo Allende.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Labbra di lurido blu.
AMBRA: La via dei babbuini.
CORSO: Una volta non basta.
CRISTALLO: Sansone e Dalila.
GALLERIA: Lo zingaro.
MODERNO: Amore e guerra.

ACQUI
ARISTON: Pasqualino Settebellezze.
CRISTALLO: [illegible]
GARIBALDI: Vai gorilla.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: La donna della domenica.
NUOVO: La cugina.
POLITEAMA: L'uomo all'[illegible]
VITTORIA: I tre giorni del Condor.

CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: Barone Frankestein il mostro in [illegible]

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Il [illegible]
[illegible]: Emanuelle nera.
ITALIA: Detective Harper - acqua alla gola.
MODERNO: L'incorreggibile.
CIRCOLO STALINGRADO: [illegible]

OVADA
LUX: Un genio, due compari, un pollo.
MODERNO: L'uomo della strada.
TORRIELLI: Cavaliere Costante Nicosia [illegible]

TORTONA
MODERNO: Il lerro e il [illegible]
SOCIALE: Baby sitter.
VERDI: Le liceale.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Pasqualino Settebellezze.
TEATRO: Fran Marlowe.
POLITEAMA: chiuso.

ASTI
LUX: Una volta non basta.
POLITEAMA: [illegible]
SALONE: Mark il poliziotto spara per primo.
TEATRO ALFIERI: [illegible]
SPLENDOR: I figli di nessuno.
VITTORIA: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca.

CANELLI
RAGNO D'ORO: L'uomo all'arancia.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: [illegible]
VERDI: [illegible]
LUX: I figli di Bruce Lee.
SOCIALE: Il braccio violento della legge n. 2.

CUNEO
CORSO: Il gatto, il topo, la paura e l'amore.
FIAMMA: Una sera c'incontrammo.
ITALIA: Una vita bruciata.
NAZIONALE: Soldato blu.

ALBA
CORINO: La pantera rosa colpisce ancora.
EDEN: Vai gorilla.

BRA
IMPERO: Il padrone e l'operaio.

POLITEAMA: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca.
VITTORIA: L'ispettore Brannigan.

FOSSANO
ASTRA: La pantera rosa colpisce ancora.
IRIDE: Frankenstein junior.
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
CORSO: Cinque matti in mezzo ai guai.
ITALIA: Rollerball.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.

SALUZZO
ITALIA: [illegible]
POLITEAMA: Pasqualino Settebellezze.
SPLENDOR: I giustizieri del West.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Amici miei.
RITZ: Quella sporca ultima meta.
AURORA: riposo.

VERCELLI
ASTRA: [illegible]
CIVICO: [illegible]
ITALIA: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.
PRINCIPE: Mobile Novel.
VERDI: Soldato blu.
VIOTTI: Pile story.

BIELLA
APOLLO: La commessa.
IMPERO: Vai gorilla vai.
MAZZINI: La donna della domenica.
ODEON: Amici miei.
SOCIALE: La [illegible]

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Profondo rosso.

NOVARA
ASTRA: La cittadella.
CORSO: I 3 giorni del Condor.
ELDORADO: [illegible]
EXCELSIOR: [illegible]
FARAGGIANA: Il vento e il leone.
VITTORIA: Il padrone e l'operaio.
S. CUORE: Chinatown.

ARONA
ROMA: Per le antiche scale.
MODERNO: Lezzo.
LUX: Mandingo.

BELLINZAGO
VANDONI: Storia di fratelli e coltelli.
VOLTA: [illegible] d'amore.

BIANDRATE
ITALIA: L'erotomane.

BORGOMANERO
MODERNO: Di che segno sei?
SOCIALE: La liceale.
LUX: Ispettore Brannigan.

CAMERI
ORATORIO: Sole rosso.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: L'esorcista.

CUREGGIO
ORATORIO: La legione dei dannati.

DOMODOSSOLA
CAVENA: La polizia accusa, il servizio segreto uccide.
CORSO: La donna della domenica.

GALLIATE
SMERALDO: Divina creatura.
[illegible]: Il padrino, parte seconda.

GATTINARA
ITALIA: Di che segno sei?

GRIGNASCO
ROMA: Per qualche dollaro in più.

OLEGGIO
COMUNALE: La [illegible]
MODERNO: Perché un assassino.

OMEGNA
SPLENDOR: [illegible]

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: L'ambra di [illegible]

STRESA
ITALIA: I [illegible]

TRECATE
PELLICO: Continuavano a chiamarlo Trinità.
COMUNALE: Genio di rispetto.
VITTORIA: Amici miei.

VERBANIA
APOLLO: Una vergine in famiglia.
ARISTON: [illegible]
IMPERO: Frenetic mare.
SOCIALE (Intra): Il bianco, il giallo, il nero.
SOCIALE (Pallanza): La donna della domenica.

LOMELLINA

VIGEVANO
ASTORIA: Emanuelle nera.
CAGNONI: Amici miei.
MARCONI: [illegible]
COLLI TIRALDI: Pasqualino Settebellezze.

MORTARA
PALESTRA: [illegible]
RICCI: I 4 dell'Apocalisse.
ZIGNAGO: Il seme dell'odio.

GENOVA

ALCIONE: Il vento e il Leone.
AMBASSADOR: Un prete scomodo.
AMBRA: Il gatto, il topo, la paura e l'amore.
ARISTON: Tre colpi che [illegible]
ASTOR: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.
AUGUSTUS: Remo e Romolo: storia di due figli di una lupa.
ELIOS: Fantozzi.
GIOIELLO: La commessa.
GRATTACIELO: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
LUX: I tre giorni del condor.
NUOVO PALAZZO: Mean Streets.
OLIMPIA: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
ORFEO: Marlowe, il poliziotto privato.
RITZ: Royal flash.
RIVOLI: La donna della domenica.
SMERALDO: Club del piacere.
STAR: Un uomo da marciapiede.
UNIVERSALE: L'infermiera.
VERDI: La madama.
POLITEAMA MARGHERITA: Aggiungi un posto a tavola.
POLITEAMA GENOVESE: Stagione sinfonica.
STABILE E. DUSE: Rasse. di F. Kafka.
ALBA: Shampoo.
ALFA: Il padrone e l'operaio.

Candice Bergen a Genova per «Il vento e il leone»

AURORA: Pasqualino [illegible]
DIANA: Un genio, due compari, un pollo.
DIONISIO: Per le antiche scale.
IDEAL: Amici miei.
LIDO: Labbra di lurido blu.
MANIN: Il padrone e l'operaio.
MIGNON: Un genio, due compari, un pollo.
SUPERBA: [illegible]

SAMPIERDARENA
ARCOBALENO: Piedone a Hong Kong.
ASTORIA: Pile story.
MODENA: Genio di [illegible]

RIVAROLO
LIGURE: Piedone a Hong Kong.

SESTRI PONENTE
GARDEN: La paura dietro la porta.
ROMA: L'incorreggibile.
VERDI: Di che segno sei?
A. DORIA (Pegli): L'uccello e l'[illegible]
FLORA (Quinto): Di che segno sei?
VERDI (Nervi): Per amare Ofelia.

ARENZANO
ITALIA: Cibory anno 2087.

CHIAVARI
ASTOR: Pasqualino Settebellezze.
CANTERO: Mark, il poliziotto.
CENTRALE: Lucky Luciano.
NUOVO: Le massaie del barone, della santa e del fico fiorone.
ODEON: Tarzan e i trafficanti d'armi.

LAVAGNA
CANTERO: L'ocaia notturna del vampiro.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Codice d'amore orientale.
CENTRALE: Zorro.

LEVANTO
NUOVO ROMA: Baby Killer.

RAPALLO
GRIFONE: Pasqualino Settebellezze.
ITALIA: L'uomo all'arancia.
AUGUSTUS: Cinecittà.

S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Come fanno bene quei [illegible]
MIGNON: Gli [illegible]

CAMOGLI
ODEON: La cugina.

RECCO
ANNA: Hong Kong, [illegible]

SAVONA
DIANA: Vai gorilla.
ELDORADO: L'ebreo [illegible]
ARE: Tutto quello che gli [illegible]
ASTOR: Alzami al bottone.
OLIMPIA: Labbra di lurido blu.
JOLLY: La moglie.
LUX: Il lupo che venne a pranzo.
SALESIANI: Il [illegible]
T. CHIABRERA: Recital di Giorgio Gaber [illegible]

ALASSIO
COLOMBO: Una sera ci incontrammo.
RITZ: Colpisci ancora Joe.

ALBENGA
ASTOR: Il padrone e l'operaio.
AMBRA: Emmanuelle nera.
CRISTALLO: Amore all'arancia.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: A forza di sberle.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Grande rapina.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Squadra speciale. Roma di [illegible]
CRISTALLO: Mio padre monsignore.

CERIALE
GOBON: Femmine in gabbia.

FINALE LIGURE
VITTORIA: I tre giorni del Condor.
ONDINA: L'amico di [illegible]
IDEAL: Strinsi i denti e vai.

LOANO
PERLA: La novizia.
LOANESE: La sorte dei generali.

MILLESIMO
ITALIA: L'uomo della strada fa giustizia.

SPOTORNO
MIGNON: Operazione Rosebud.

VADO LIGURE
AMBRA: Truffa in che truffa sporca.
SABAZIA: Ore 10: lezione di sesso.

VARAZZE
VERDI: I guerrieri.

IMPERIA
CAVOUR: Le ultime grida della savana.
ROSSINI: Il braccio violento della legge numero 2.
CENTRALE: Paura nella notte.
AMBRA: Le avventure di [illegible] il piccolo pirata.
IMPERIA: Gli ultimi giorni di Pompei.
DANTE: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca.

BORDIGHERA
ZENIT: Cabaret.
OLIMPIA: L'automobile.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Gualino

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la madre [illegible], la moglie Flavia Corsetti, i figli [illegible] [illegible]

— Roma, 22 gennaio 1976.

Gli amministratori e il personale della [illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Renato Gualino

fondatore e presidente della Società

— Roma, 22 gennaio 1976.

[illegible]

dott. Renato Gualino

— Biella, 22 gennaio 1976.

[illegible]

COMM. DOTT. Renato Gualino

— Torino, 22 gennaio 1976.

Roberto Gosi piange la dipartita dell'amico e maestro

dott. Renato Gualino

— Torino, 22 gennaio 1976.

Partecipano al lutto: [illegible]

[illegible]

dott. Renato Gualino

presidente Ammiana [illegible]

— Cagliari, 22 gennaio 1976.

[illegible]

dott. Renato Gualino

[illegible]

— Milano, 22 gennaio 1976.

[illegible]

dott. Renato Gualino

— Torino, Milano, Cagliari, 22 gennaio 1976.

[illegible]

dott. Renato Gualino

— Torino, 22 gennaio 1976.

[illegible]

dott. Renato Gualino

— Milano, 22 gennaio 1976.

[illegible]

dott. Renato Gualino

— Milano, 22 gennaio 1976.

[illegible]

dott. Renato Gualino

— Milano, 22 gennaio 1976.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Carnevale Mijno ved. Ercole

anni 83

[illegible]

Cristianamente è mancata

Maria Masini ved. Pittaluga

[illegible]

Cristianamente è spenta

Alessandrina Briola in Ferrero

[illegible]

Cristianamente è mancata

Fortunata Pangallo ved. Bianco

[illegible]

Maria Elena Ostaldo in Cattaneo

[illegible]

E' mancato ai vivi suoi cari

Luigi Santoro

[illegible]

Teresa Fantino ved. Beriola

[illegible]

Maria Isabella Dadonia

— Torino, 23 gennaio 1976.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gallone

Lo annunciano la figlia Andreina e Annamaria con marito Umberto Barbis, i nipoti Elena e Albertino, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 10,15 [illegible]

— Torino, 21 gennaio 1976.

Addolorati partecipano al dolore della famiglia Gallone gli amici: [illegible]

I Membri della Società Aves [illegible] AMMINISTRATORE [illegible]

Giuseppe Gallone

— Biella, 22 gennaio 1976.

Giuseppe Gallone

— Torino, 22 gennaio 1976.

Giuseppe Gallone

— Genova, 21 gennaio 1976.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

ing. Francesco Coraio

[illegible]

— Torino, 22 gennaio 1976.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Vaulà ved. Mascrotto

[illegible]

Si è spenta la vita esemplare di

Rita Artico in Segati

[illegible]

dottor Aldo Carpani

— Torino, 22 gennaio 1976.

Aldo Carpani

— Torino, 22 gennaio 1976.

Margherita Ambrosio ved. Montalbetti

[illegible]

Ernesto Cattaneo

[illegible]

Carolina Bannarditte ved. Grosso

[illegible]

Mario Rusconi

[illegible]

Isolina Stefanel ved. Ricca

[illegible]

Comm. Vincenzo Orlandi

[illegible]

Eugenio Angelino

[illegible]

ECOLOGIA

I falchi in pericolo

Massacrati dai cacciatori di frodo e avvelenati dagli insetticidi

ANGELO DEL BOSCO

Dio creò gli animali. L'uomo, che è un «animale morale», pensò subito di dividerli in «buoni» e «cattivi». Per i buoni non [illegible] aggettivi, mentre per i «cattivi» ne inventò a iosa: animali da rapina, da preda, rapaci e, infine — giudizio definitivo — nocivi.

Fin troppo facile capire i motivi di questa discriminazione: «buoni» gli animali che ci servono e che cacciamo (fagiano, lepre ecc.), «cattivi» quelli che, secondo pregiudizi e superstizioni popolari, fanno incetta di pollame e selvaggina. E' proprio di questi ultimi, i cosiddetti rapaci, che vogliamo parlare: i falchi, la loro alimentazione, il loro ciclo vitale, la loro scomparsa. E' risaputo come in questi ultimi cinquant'anni Poiane, Gheppi, Sparvieri (falchi più comuni nella nostra provincia) si siano rarefatti e, come conseguenza diretta siano aumentati in modo allarmante animali «indesiderati» come topi, vipere ecc. Quali le cause di questa rarefazione?

Anzitutto l'uso in agricoltura di insetticidi sistemici ad alta tossicità, la sparizione di molti biotopi (foreste, paludi) e poi l'opera sistematica dell'uomo (egli sì è un «rapace» verso gli altri animali) che per erronee convinzioni uccide questi [illegible] uccelli colpevoli di depredargli saltuariamente il pollaio e interferire nella sua attività venatoria. Che queste siano convinzioni sbagliate lo conferma, una volta ancora, una recente indagine compiuta in Francia, Germania e Belgio sulle diete dei falchi: questi i risultati ricavati dall'analisi di ben [illegible] mila prede di rapaci.

La poiana

La Poiana, che è il falco più comune nelle nostre campagne mangia per il 57 per cento topi e arvicole, 25% insetti, 6% serpenti, 3 per cento pollame e selvaggina alata. Il piccolo e grazioso Gheppio si nutre per il 72% di topi e piccoli roditori, 18% insetti, 5% piccoli uccelli, 5% rane. Per lo Sparviero abbiamo una dieta a base di piccoli uccelli per il 78%, tordi e storni 17%, topi e altri roditori 5%. Ci sono poi falchi meno comuni, come il Biancone, che si nutrono quasi in prevalenza di serpenti (vipere).

Ecco come studi scientifici dimostrano l'infondatezza delle credenze popolari: la Poiana, tanto per fare un esempio, per 3 pernici uccise divora ben 22 topi, 25 insetti (spesso dannosi all'agricoltura), 8 serpenti, 3 cornacchie, 3 passeri e una donnola!

Resta da aggiungere che l'azione benefica che questi uccelli svolgono nell'economia della natura è ben più vasta: essi infatti compiono un'importante opera di «freno» impedendo pericolosi sovraffollamenti che porterebbero al «crollo» di una popolazione; inoltre, colpendo di preferenza animali vecchi o malati, svolgono un'importante opera di selezione naturale «risanando» la razza e impedendo il propagarsi di pericolose epidemie. Specialisti delle malattie della selvaggina hanno da tempo notato come alla scomparsa dei falchi segua l'aumento di pericolose malattie (come la mixomatosi); al punto che, in alcuni Paesi stranieri, si è reso necessario «importare» falchi.

Gli imbalsamatori

Per tutti questi motivi, pensiamo, la Regione Piemonte ha vietato la caccia di questi uccelli: ma c'è ancora chi, sordo a queste argomentazioni, continua imperterrito e sistematico la sua «onorata» caccia ai «nocivi». Ci riferiamo alle «riserve» di caccia private dove non manca mai un solerte guardacaccia che si fa scrupolo di distruggere questi uccelli. A questo livello lo scempio ed il danno sono gravi e sarebbe più che mai necessario un severo intervento delle autorità preposte ai controlli.

Le prove di quanto andiamo dicendo si possono trovare visitando gli imbalsamatori: uno di questi, operante nella nostra provincia (abbiamo visitato una decina di tassidermisti per sincerarci), ci ha riferito che i falchi, dopo lepri e fagiani, sono gli animali che con maggiore frequenza giungono nel suo laboratorio. Un ornitologo piemontese è riuscito in pochi mesi, grazie all'opera di un guardacaccia di una di queste «riserve» ad assicurare alla sua collezione un nutrito numero di esemplari di Poiane, Nibbi, Gheppi, Sparvieri e, dulcis in fundo, diversi Gufi.

Le guardie zoofile qualcosa hanno fatto cercando di colpire gli imbalsamatori (qualcuno è stato costretto a chiudere, altri hanno pagato multe salate) ma a parer nostro non è questo l'obbiettivo più idoneo (anche perché i tassidermisti attualmente imbalsamano a pieno ritmo i falchi facendolo però di nascosto).

Bisogna effettuare maggiori e più capillari controlli proprio in queste riserve private intervenendo con la massima severità; solo così si potrà porre freno alla impressionante rarefazione di un patrimonio zoologico che è di tutti, e soltanto così salveremo questi selvaggi e meravigliosi uccelli dalla polverosa bacheca o dalla vetrina del ristorante, divenuti povere mummie rose dal tempo e dai tarli.

Rimpasto a Susa

Nuova giunta? Sì, ma a destra

Le sinistre: "Un accordo di potere"

Susa, «salone dei passi perduti», ovvero l'anticamera degli uffici comunali. Sono le 17,30. Il consigliere comunale Mario Rossi del pci, insieme con un collega, attende di essere ricevuto dal sindaco dc, Giovanni Sicheri.

«*Una nuova giunta? E' meglio chiedere agl'interessati. Sta arrivando il vicesindaco Bellicardi*». Questi sta uscendo da un ufficio. «*Sembra che sia stata decisa una nuova giunta, lei cosa ne dice?*». «*Io? Non ne so niente. Chiedo a Rossi, lui sa sempre tutto. Di qui c'è l'ufficio del sindaco, di fronte c'è la toeletta, da che parte vuole andare? Ecco, sta arrivando il consigliere Voyron, lui è al corrente*».

Il vicesindaco Bellicardi affronta (si fa per dire) il «rivale» Voyron, uno dei papabili per la carica di vicesindaco. Si guardano con un vago sorriso. «*Lei c'era in quella riunione e sa già tutto*». «*Io? No. Ci sarà stato lei, io non so niente*».

La formazione della nuova giunta al comune di Susa appare sempre più misteriosa. Anche se si tratta del segreto di Pulcinella. Arriva anche l'assessore ai lavori pubblici, geom. Ramella. Alla domanda, risponde: «*Non è stato ancora deciso niente, ci vuole ancora qualche riunione, anzi, ci vediamo tra poco. Vado a comprare le sigarette*». Torna. «*Guardi, ai primi di febbraio si riunirà il Consiglio comunale e sarà votata la nuova giunta; allora si saprà chi saranno i nuovi amministratori di Susa*».

Il consigliere Voyron: «*Per la verità posso dire che vi sono trattative in corso*». Ma già da alcuni giorni «Radio S. Giusto» ha fatto sapere che dopo il monocolore dc (con appoggio esterno dei psdi, pri e pli) definito dalla stessa dc «balneare e transitorio», questa coalizione avrà l'appoggio a destra, con la partecipazione diretta di assessori dei partiti che ora appoggiano la dc.

Pci e psi (gli unici partiti che avevano guadagnato alle elezioni del 15 giugno) restano a bocca asciutta. Sindaco rimarrà Giovanni Sicheri, dc, vicesindaco dovrebbe essere eletto Angelo Voyron, per gli assessorati si vedrà.

Acciaierie Assa di Susa

Verso la soluzione?

(g. d.) Continua la mediazione della Regione per la lunga vertenza delle Acciaierie Assa di Susa. Gli organi regionali hanno convocato la direzione dell'azienda per un esame della situazione.

L'Assa, dopo le proposte della Regione che sollecitava una soluzione, non aveva più dato notizie nonostante fosse stata sollecitata anche dalle Amministrazioni comunali di Susa e dei centri circostanti.

Nel frattempo, a Susa continua l'occupazione dello stabilimento. Tra l'altro, si è appreso che un gruppo di impiegati vicini alla Direzione ha raccolto delle firme, 286 su 474 dipendenti, perché si indica un referendum in merito all'occupazione dello stabilimento, illustrando una soluzione che ricalca le tesi aziendali.

Il Consiglio di fabbrica a questo proposito ha dichiarato: «Sono state estorte con inganni, sotterfugi e anche con minacce. E' un bluff per far aprire la fabbrica e per dividere i dipendenti in buoni e cattivi. L'azienda non è fallimentare, tutt'altro. Forse sta tentando una manovra per ottenere finanziamenti sulle spalle dei lavoratori».

Minacciata la cartiera di Coazze

VAL SANGONE IN FIAMME

Il fronte del fuoco è a poche decine di metri dalle abitazioni e dalla cartiera

(e. d. c.) Uno spettacolo senza precedenti nella zona si è rivelato alle prime luci dell'alba di oggi agli abitanti di Giaveno e Coazze: l'alta valle del Sangone era letteralmente invasa dal fumo ed il versante destro del torrente, vicino alle Cartiere Italiane Riunite, era un immenso rogo. Bruciano tuttora i boschi sullo spartiacque Sangone-Frontoglio e numerose borgate sono minacciate da vicino.

Le fiamme sono giunte a meno di cinquanta metri dalla cartiera. Sono accorsi i vigili del fuoco di Giaveno ed altri distaccamenti da Almese, Rivoli e Avigliana. Nella zona interessata sono divampati contemporaneamente parecchi incendi il che fa presumere che la loro origine sia dolosa.

La situazione per il momento è sotto controllo, ma in varie zone impervie è impossibile intervenire. Lungo il corso del Sangone passano i fili della corrente ad alta tensione e si teme che le fiamme possano provocarne la caduta con conseguenze gravissime.

Per la fuga di gas a Fontanetto Po

Morto dopo quattro giorni di agonia

(p. a. r.) Dopo quattro giorni di atroci sofferenze è deceduto stamane al Centro grandi ustionati di Torino l'ing. Francesco Corato, 57 anni, residente a Torino in via Pizzi 24, che domenica scorsa, nella sua casa di campagna a Fontanetto Po, via Roma 27, rimase orribilmente ustionato a causa di una fuga di gas metano che devastò l'alloggio in cui l'ing. Corato viveva con la moglie, Francesca Margherita Pavia, 64 anni.

L'uomo entrò in cucina per preparare la colazione: l'ambiente era saturo di gas e bastò il cerino acceso per il fornello a provocare lo scoppio. Il crollo della sala da pranzo annessa al cucinino. L'uomo fu raggiunto in pieno dalla vampata di fuoco che lo trasformò in torcia umana.

Fu soccorso, completamente avvolto dalle fiamme, dalla moglie e dal muratore Ulrico Bagnis che, transitando in bicicletta in via Roma al momento della deflagrazione, era salito in casa. Trasportato con una autoambulanza al Cto di Torino, il Corato è deceduto alle 8 di oggi in seguito alle gravi complicazioni sopravvenute. La moglie fu colta da choc e portata in ospedale a Torino, ma le sue condizioni sono migliorate.

La notizia della morte dell'ing. Corato rimbalzata a Fontanetto Po, paese natale della moglie del professionista, ha suscitato vivo cordoglio.

S. Giorgio Canavese

Anziane sorelle rapinate per la seconda volta

Nel giro di 15 giorni - Quasi certamente si tratta degli stessi banditi

(r. a.) A distanza di poco più di 15 giorni, tre rapinatori rimasti finora sconosciuti sono tornati dalle loro vittime per un nuovo colpo che ha fruttato questa volta due milioni e mezzo. In precedenza il bottino era stato più magro: circa mezzo milione. L'episodio, che ha destato profonda preoccupazione in tutta la zona, è accaduto la notte scorsa a S. Giorgio Canavese.

Le vittime sono le sorelle Lina e Mercedes Baratti, 85 e 74 anni, abitanti in regione Cascinetto, e questa volta anche un loro conoscente, Francesco Ferrando, 63 anni, pure di S. Giorgio, il quale occasionalmente si trovava nella casa in visita. L'abitazione delle sorelle Baratti si trova in una zona isolata lontana dal paese. Le due donne vivono sole. Nessuno, fino a quindici giorni fa, le aveva mai molestate.

La prima aggressione avvenne tra il 5 e il 6 gennaio. Erano passate da poco le 23 e le sorelle stavano guardando la televisione quando la porta della cucina venne sfondata. Tre giovani mascherati e armati fecero irruzione e minacciando le donne con le armi perquisirono l'alloggio impossessandosi di duecentomila lire in contanti, di un fucile da caccia e altri pochi oggetti. I tre se ne andarono dopo aver minacciato gravi rappresaglie se la denuncia fosse stata presentata ai carabinieri prima di 48 ore; le donne, terrorizzate, ubbidirono.

Ieri sera, verso le 23,30, la nuova irruzione. I banditi, si presume gli stessi, si sono presentati armati di due pistole e un fucile a canne mozze. Con fare deciso hanno costretto le due sorelle e il loro ospite in un angolo ed hanno perquisito l'abitazione con maggior cura. Hanno rinvenuto altre duecentomila lire in contanti, una pelliccia di persiano nero, tre quadri di considerevole valore e la chiave della cassetta di sicurezza che le Baratti hanno presso la Cassa di Risparmio.

Non ancora contenti del bottino, prima di andarsene hanno preteso l'orologio, la fede e gli occhiali da vista del Ferrando. Hanno quindi rinnovato le minacce in caso di immediato allarme e si sono allontanati.

Ci è voluto parecchio tempo prima che i tre si riprendessero dallo spavento e solo stamane, verso le 10, hanno deciso di recarsi dai carabinieri. In questo modo i malviventi hanno avuto potuto dileguarsi indisturbati e far perdere le loro tracce.

COAZZE

Nuova stazione sciistica

E' entrata in funzione la nuova stazione sciistica di Pian Neiretto, sui monti di Coazze, a 1356 metri di altitudine. La stazione, gestita dalla società Colle La Roussa dispone di due impianti di risalita (sciovie) di 800 e 1100 metri di lunghezza, raggiungendo, alla velocità di 3 metri al secondo, il monte Toro (pian Gran) a 1850 metri.

Gl'impianti sono stati allestiti dalla società Leitner di Vipiteno, che ha provveduto anche per un battipista. Il costo di una giornata di risalita non supererà le 2 mila lire pro capite. A Pian Neiretto funzionano già pronto soccorso, croce verde, servizio bar-ristorante, noleggio sci. Parcheggio gratuito.

E' stata allestita una pista per il fondo che raggiunge il vallone della Balma, scavalcando lo spartiacque Sangone-Balma. La stazione disporrà di un complesso estivo-invernale dove è previsto un galoppatoio, un laghetto artificiale per la pesca, alimentato da una sorgente di acqua purissima che sgorga dal monte Carassa, un campo golf a nove buche; il ristorante Rocciavrè di Forno di Coazze farà da «campo base» fornendo al complesso viveri e bevande.

Documento della Chiesa Valdese

La donna nella Bibbia

MARIO GIORDANO

A conclusione dell'Anno internazionale della donna, la Chiesa valdese, in collaborazione con la Federazione delle Chiese evangeliche italiane, ha pubblicato un documento, avente per tema: «Liberazione della donna». Il documento, opera di Gianna Sciclone, Frida Malan, e dei pastori Comba, Girardet e Sbaffi, trae la sua origine dal Convegno indetto dalle Federazioni evangeliche il 21 agosto scorso a Torre Pellice.

Il Convegno si era concluso con la votazione di una mozione con la quale venivano invitati il Sinodo valdese e la Conferenza metodista a favorire una discussione delle comunità fornendo a queste gli atti del Convegno ed altro materiale sull'argomento. La mozione si concludeva con la richiesta «che venga esaminata criticamente la immagine della donna che la Chiesa trasmette mediante il catechismo, la liturgia, la predicazione, i giornali, le trasmissioni radio-televisive, la nomina e il funzionamento degli organi direttivi ed in genere la prassi ecclesiastica».

"Creata per seconda peccò per prima"

Il documento esamina anzitutto la posizione della donna nella Bibbia, affermando che coloro i quali considerano la Bibbia una specie di libro magico che contiene tutte le verità presenti, passate e future tendono a sottolineare un certo aspetto negativo del libro sacro nei confronti della donna, «creata per seconda, ma caduta per prima in peccato». *Il fatto più sorprendente, viene appunto, è che la donna da sempre è stata oggetto, quasi mai soggetto.*

A differenza del giudaismo, scrivono ora gli evangelici, Gesù dei Vangeli è molto vicino alle donne: le ammaestra (Marta e Maria), la guarisce (suocera di Pietro, donna dal flusso e molte altre), perde tempo a spiegare alla Samaritana cose molto difficili, suscitando stupore nei discepoli, fa delle donne, che non potevano testimoniare nei tribunali, le testimoni della sua resurrezione. Gesù fu dunque favorevole alla donna: rifiuto del ripudio, difesa della adultera che stava per essere lapidata, e così via per altre decine di esempi.

Viene quindi esaminato il problema sotto il profilo teologico e quello della donna nella vita politica. Nella lotta antifascista la presenza della donna fu attiva e sullo stesso piano dell'uomo: trentacinquemila le partigiane combattenti, 516 le commissarie politiche, mentre alcune donne hanno avuto gradi militari di sottotenente, tenente, capitano e maggiore. Nel '48, 45 donne furono elette deputato e 4 senatore.

Il documento delle Chiese evangeliche afferma che la crescita del movimento per la liberazione della donna ha messo in luce in tutta la molteplicità delle sue dimensioni la crisi profonda dei ruoli femminili tradizionali, crisi legata alle trasformazioni in atto nella nostra società. Parlare di crisi dei ruoli femminili tradizionali significa anche ovviamente parlare di crisi di quelli maschili, quantunque questa sia meno sentita dai protagonisti, tuttora sulla difensiva rispetto all'aggressione che viene dal mondo femminile.

La contraddizione è esplosa quando, per perseguire i suoi obbiettivi, la società industriale, favorendo l'ingresso delle donne nei processi produttivi, ha dovuto parallelamente mettere loro in mano certi strumenti, come l'istruzione e la retribuzione, prima riservati ad altre categorie, analogamente a quanto avvenuto per la classe operaia.

Affrontando il tema sessuale, il documento aggiunge: «La repressione sessuale è sempre stata connessa alle forme autoritarie di controllo sociale delle classi dominanti. Ma se l'uomo ha subito quanto la donna tale controllo, è pur vero che l'efficacia del controllo stesso è stata assicurata dalla repressione spietata della sessualità femminile — o meglio, della sua negazione — facendo della donna la necessaria valvola di sfogo delle frustrazioni maschili (come moglie, amante o prostituta). In queste condizioni, la sessualità dell'uomo, benché controllata, era pur sempre un "valore", mentre quella della donna era un "disvalore", ed era valore la sua negazione (verginità) o la sua sublimazione (maternità)».

Inventare nuovi stili di vita

Concludendo, il documento afferma: «Dal movimento per la liberazione della donna viene una domanda che ci obbliga a riflettere sui presupposti stessi della organizzazione della nostra vita collettiva, a inventare nuovi stili di vita, nuovi rapporti tra gli esseri umani, che non abbiano più come misura il maschio e i valori che gli sono stati attribuiti ma dei valori capaci di umanizzare tutta la società. In questo quadro, ha senso anche una rilettura biblica del messaggio cristiano, spesso letto nella chiave della cultura dominante, in cui il maschio si è in qualche modo identificato con Dio e con Gesù Cristo Signore e in cui il rapporto di amore è diventato verticalistico e paternalistico anziché rapporto tra uguali dinanzi all'unico Signore. Una rilettura, dunque, che liberi dalla tentazione antica di farsi uguali a Dio, di dominare per riconoscersi uguali e solidali».

Stasera si discute il bilancio a BRANDIZZO

L'amministrazione in bilico

PIERO GALASCO

A cinque mesi dalla sua costituzione, la Giunta di sinistra, che, senza una propria maggioranza, regge il Comune di Brandizzo, affronta stasera in Consiglio comunale il primo grosso ostacolo: l'approvazione del bilancio di previsione per il '76. Se il documento programmatico «passa», il sindaco comunista Bresso e i suoi colleghi di Giunta possono dare il via alle opere previste; se invece il bilancio non ottiene almeno 11 voti su 20 la Giunta cade.

Per capire meglio la situazione politico-amministrativa del Comune, che ha settemila abitanti, bisogna rifarsi ai risultati delle elezioni del 15 giugno, dove per la prima volta si è votato con il sistema proporzionale. Le urne hanno dato 8 seggi al pci, 7 alla dc, 1 al psi; gli altri tre sono andati a un socialista autonomo e a due indipendenti di destra.

I comunisti e l'unico socialista, hanno formato una Giunta paritaria (vicesindaco Berardi, del psi), dopo aver inutilmente tentato di formare una coalizione più larga, con l'apporto dei dc, che sono rimasti all'opposizione insieme agli altri tre consiglieri. E' appunto al gruppo democristiano che la Giunta chiede aiuto per approvare il bilancio con una «*maggioranza ampia e qualificata*», dice l'assessore alle partecipazioni e al decentramento, Lorenzo Simonetti, comunista.

«*Per raccogliere il maggior consenso possibile* — continua Simonetti —, *abbiamo formato una commissione per lo studio del bilancio, anche con rappresentanti della minoranza, e abbiamo recepito le loro indicazioni. Stasera, in Consiglio, siamo anche disposti ad accettare modifiche che verranno richieste dall'opposizione. A questo punto, provocare la paralisi del Comune per la logica degli schieramenti sarebbe una operazione che la popolazione del paese non capirebbe*».

I democristiani non si pronunciano: decideranno in Consiglio il loro atteggiamento. Dagli altri tre rappresentanti dell'opposizione è probabile che venga il voto contrario.

Le previsioni sul voto sono incerte, anche perché il bilancio per il '76 presenta, per la prima volta, un deficit di 84 milioni su una cifra totale di un miliardo e mezzo.

Il programma prevede la costruzione di una scuola elementare (12 aule in zona Chiappel), il primo asilo-nido della cittadina, e l'acquisto di uno scuolabus; 300 milioni si spenderanno per il primo lotto di fognature, 150 per il quinto lotto dell'acquedotto comunale e altri 50 per la pavimentazione stradale.

Brandizzo pensa anche a programmare il suo assetto urbanistico, affidando ad un tecnico l'incarico di studiare il piano regolatore generale. Ma tutto dipende dall'esito del voto di stasera.

STASERA ALLE 18

Corso disegnatori

Stasera alle 18, al Centro professionale di via Cané 14, si svolgerà una riunione speciale. Sono invitati quanti desiderino iscriversi, gratuitamente, al «Corso superiore di tecniche di disegno e fotografiche nel settore anatomo-chirurgico e nelle altre discipline scientifiche».

L'iniziativa è del Comune, che ha già chiesto alla Regione il riconoscimento del corso e la validità dell'attestato della qualifica. Il piano di studi del primo anno sarà basato principalmente sulla anatomia e sul disegno anatomico, sulle tecniche di colorazione, illustrazione e tecniche fotografiche. Le lezioni si svolgeranno nelle ore pomeridiane presso il Centro «Caduti per la libertà» e saranno gratuite.

Il M.E.C. di TORINO
MERCATO EUROPEO CONFEZIONISTI
VIA CAVOUR, 7
comunica
causa svalutazione, di comune accordo con i 15 atelier creatori di modelli ha dato il via alla
grandiosa vendita
CEDENDO direttamente al pubblico tutte le CONFEZIONI di
pellicce
pregiate di alta moda con i più alti e veritieri
sconti del 50%

ALCUNI CONVINCENTI ESEMPI:

Visone Saga	1.180.000	Persiano z.	295.000
Visone P.I.	780.000	Persiano P.I.	595.000
Visone oriz.	795.000	Montone	195.000
Visone code	445.000	Chepal	185.000
Visone giacca	445.000	Lupo	695.000
Pelli visone	35.000	Marmotta	30.000
Cappelli visone	10.000	Capretto	180.000
Pelli visone	10.000	Colli volpe	85.000
Marmotta canad.	895.000	Lapin da 38.000 a	95.000
Rat Mu[illegible]	850.000	Coperte lapin	95.000
Castoro	195.000	Colli visone	35.000
Nutria	395.000	Montone giacche	30.000
Zampe persiano r.	185.000	Giaguaro, ocelot ecc..	

N.B. - Ogni pelliccia è munita di certificato di garanzia.

Bassi costi sulla pelle di quelli che lavorano

Gli "schiavi,, della pulizia

Solo oggi raggiunto con due aziende un accordo che riconosce l'anzianità di servizio

(g. d. s.) Un interessante accordo per i lavoratori delle imprese di pulizia è stato raggiunto fra le organizzazioni sindacali e le ditte Polish e Flexon: l'azienda che subentra ad un'altra in un appalto, riconoscerà ai lavoratori che trova sul posto l'anzianità maturata con la ditta precedente.

Normalmente le cose vanno in modo del tutto diverso. I dipendenti di un'impresa di pulizia, al cambiamento dell'appaltatore in una certa azienda o ente, vengono assunti dalla nuova ditta subentrante. Perdono, però, l'anzianità acquisita. L'accordo con la Polish e la Flexon va a vantaggio, però, solo di una piccola parte dei dipendenti torinesi delle imprese di pulizia; nella grande maggioranza le cose continueranno ad andare come prima.

«L'importanza dell'accordo è tale che cercheremo di trasferirlo integralmente nel contratto integrativo provinciale che discuteremo a maggio», dice il segretario provinciale di categoria della Cisl, Pignatare. «Non tutte le ditte appaltatrici hanno la disponibilità di queste due e vogliamo imporre l'accordo con un regolare contratto».

La categoria dei lavoratori delle imprese di pulizia è attualmente una di quelle le cui condizioni di lavoro sono peggiori. La stessa concessione dell'appalto spinge i datori di lavoro a contenere al massimo i costi per ottenere la commissione. «Tali risparmi», dicono i sindacati, «vengono compiuti sulle spalle dei lavoratori: pagandoli poco o riducendone sempre più il numero. Anche la giustificazione addotta da alcune ditte per giustificare i licenziamenti — l'utilizzazione di nuovi macchinari — non è sufficiente a giustificare riduzioni così drastiche. Siamo d'accordo sulla meccanizzazione, ma non se va a scapito dell'occupazione. Le nuove macchine devono servire a farli faticare meno i lavoratori, non a fargli perdere il posto. Anche su questo punto è stato trovato un accordo con la Polish: per la pulizia dell'Istituto bancario San Paolo voleva ridurre il personale da 23 a 15 persone. Ora ha accettato che ne restino 22».

Uno dei problemi più gravi della categoria riguarda le pulizie negli enti pubblici. «La maggioranza delle scuole e degli uffici pubblici si serve di piccole imprese con meno di 15 dipendenti a conduzione semifamiliare», dice ancora Pignatare. «Anche queste piccole aziende però hanno qualche lavoratore che viene coinvolto nella gestione irregolare di tutta l'impresa. Dato che i soldi con cui le ditte vengono pagate provengono dalla finanza pubblica, non è accettabile che il denaro dei cittadini serva ad arricchire gente che non rispetta neppure i contratti e pensa solo a speculare per arricchire».

Le organizzazioni sindacali hanno richiesto fin da dicembre un incontro con gli assessori al Lavoro di Provincia, Comune e Regione per discutere questo argomento. L'unico che finora ha risposto è stato l'assessore comunale Grasso che si è dichiarato «disponibile ad un incontro congiunto» ed è in attesa di una convocazione da parte della Regione.

Il pro memoria dell'Intendente

Tutto sul canone della televisione

Le quote da pagare: come, quando e perché

Per i telespettatori distratti o troppo occupati per prendere nota dei sorridenti comunicati delle annunciatrici, l'Intendente di Finanza di Torino manda un utile promemoria. Ricorda che la quota di abbonamento va versata entro il 31 gennaio prossimo; ai ritardatari saranno comminate le soprattasse di legge, salva l'applicazione delle altre maggiori pene previste dalle leggi sulle radiodiffusioni».

L'Intendente precisa anche gli importi da versare, a seconda che si paghi l'abbonamento intero o si scelga la rateazione a 3 oppure 6 mesi.

Per il rinnovo degli abbonamenti ordinari alla radio:

canone annuo L. 3385;
1ª rata semestrale 2220;
1ª rata trimestrale 1685.

Per il rinnovo degli abbonamenti ordinari alla televisione, dal secondo anno d'iscrizione:

canone annuo L. 21.005;
1ª rata semestrale 10.715;
1ª rata trimestrale 5510;

dal terzo anno d'iscrizione in poi:

canone annuo L. 11.800;
1ª rata semestrale 5615;
1ª rata trimestrale 3010.

Per quanto riguarda gli abbonamenti «speciali» alle radioaudizioni ed alla televisione, si precisa che i canoni relativi devono essere corrisposti utilizzando uno dei moduli perforati contenuti nel libretto di iscrizione, in possesso di ogni abbonato.

I versamenti per l'abbonamento autoradio possono essere effettuati sia presso gli Uffici esattori dell'Aci sia presso gli Uffici postali.

Una delegazione ungherese, di esperti e di sindacalisti, è in visita a Torino. Oggi avrà contatti con i lavoratori della Pirelli e della Fiat per scambi di esperienze e informazioni sul mondo del lavoro.

Sorto a Torino

Movimento Quadri Democratici

Si è costituito a Torino, con sede presso il Club Turati (via Accademia delle Scienze 7, tel. 531.257) il Movimento Quadri Democratici (Mqd - Piemonte).

«Il Movimento Quadri Democratici — si legge in un comunicato — si pone come momento associativo dei "quadri" e dei "dirigenti" delle aziende e dei servizi e propone un contributo di ricerca, di riflessione, di analisi e di iniziative per cambiare gli attuali modelli autoritari di gestione della forza lavoro all'interno delle aziende e della società». «E' fissato un incontro per scambio di informazioni e raccolta di adesioni per lunedì 26 gennaio ore 21 presso il Club Turati».

Ieri pomeriggio in via dei Mercanti

Eleganti ed educati rubano "leopardi,, e nessuno li nota

Due graziose signore e il loro distinto accompagnatore hanno rubato sei pelli di leopardo per un valore di circa sette milioni senza che la commessa della pellicceria se ne accorgesse.

L'episodio è avvenuto ieri pomeriggio alle 4 nel negozio dei fratelli Zippel, in via dei Mercanti. I tre ladri hanno chiesto di vedere alcune pelli per «decidere» una pelliccia. Li ha accolti la commessa Wanda De Benedetto, 25 anni, che abita a Rivoli in via Malinetto 18. «Le due donne parlavano con spiccato accento milanese — ha raccontato alla polizia — e sembravano appartenere all'alta società. L'uomo, piccolo e molto robusto, era elegantissimo».

Si sono trattenuti nella pellicceria per circa mezz'ora, poi una delle due «clienti» ha detto: «Non riesco proprio a decidermi, ritornerò». E son usciti. La commessa, nel riordinare le pelli di leopardo, si è accorta che ne mancavano sei. Ha subito dato l'allarme, ma quando la polizia è giunta in via dei Mercanti dei tre «ladri-bene» non c'era più traccia.

● *Un ragazzo è stato aggredito e rapinato ieri sera all'ora di cena. L'episodio è avvenuto in via Sospello angolo via Cardinal Massaia, una zona male illuminata. Verso le ore 20,30 Costantino Sirri, 17 anni, corso Grosseto 281, stava avviandosi alla fermata del tram per far ritorno a casa, quando una 1100, blu gli si è fermata accanto. E' sceso un giovane, armato di pistola, che dopo averlo afferrato per le braccia e bloccato si è fatto consegnare il portafogli con pochi spiccioli, l'accendino e le sigarette.*

● *Questa notte poco dopo le tre una volante è giunta a sirene spiegate in via Cravero, chiamata da un inquilino della zona. Alcuni zingari stavano armeggiando intorno alla «roulotte» di proprietà di Domenico Cilea, 43 anni, che abita al 25 della stessa via. Gli zingari erano già riusciti ad agganciare la roulotte a una 125 verde targata Bergamo, quando, sentendo le sirene, sono fuggiti a piedi.*

Oggi il bilancio della Provincia

Deficit di 73 miliardi

Da oggi pomeriggio il Consiglio provinciale esamina il bilancio preventivo della Provincia per il 1976. Il dibattito proseguirà la prossima settimana e si concluderà con il voto.

Alcune cifre indicative, comunicate dall'assessore Gattini. Le entrate ordinarie assommano a 33 miliardi e mezzo e «sono del tutto insufficienti a coprire le normali attività della Provincia. Basta guardare ai costi che oggi raggiungono alcuni settori essenziali per il funzionamento dell'Ente, quali il personale, gli interessi ed oneri per mutui passivi e per anticipazioni di cassa, le spese di rimborso delle quote capitali per prestiti, gli oneri economali e patrimoniali».

Le uscite salgono a quasi 107 miliardi, di cui la quota maggiore è destinata all'assistenza, igiene e sanità (43 miliardi e mezzo). Il disavanzo supera i 73 miliardi di lire.

Il movimento «finanziario», comprendente fra l'altro le partite di giro e le anticipazioni di cassa (queste ultime previste in 55 miliardi) portano il bilancio a un pareggio, solo contabile perché il disavanzo risulta in entrata come fosse un mutuo concesso, su un totale di 215 miliardi 186 milioni.

Premiata la "volante"

Il ministero dell'Interno ha premiato l'equipaggio della volante «3» della questura di Torino, composto dall'appuntato Vincenzo De Lorenzo e dagli agenti Saverio Romeo e Vincenzo Romano. Sono stati promossi tutti e tre al grado superiore. Il riconoscimento è stato loro concesso per avere sventato una rapina agli uffici postali di via Martiroli.

Vertenze dell'"abbigliamento"

Manifestazione

Oltre settemila lavoratori delle aziende di abbigliamento della nostra provincia, che hanno una vertenza aperta con l'Unione Industriale, hanno scioperato stamane per quattro ore manifestando davanti alla sede di via Fanti.

Al corteo, che è partito alle 9,30 dalla Facis, hanno partecipato le maestranze dell'Alpina, del Calzificio Maglificio Torinese, della Albert, della Juvenilia e della Emmegiti (oltre naturalmente a quelle della Facis stessa). L'agitazione è stata proclamata «contro la linea di intransigenza padronale» che si è espressa in particolare sui problemi di organici, turn over, mobilità, premi, cottimi, controllo sul lavoro esterno.

SINGER — Un nuovo incontro è in programma a Roma per mercoledì alle 17. Il consiglio di fabbrica, intanto, ha inviato un telegramma al governo in cui si dichiara «in linea con la federazione Cgil, Cisl, Uil circa l'intervento della Gepi per la salvaguardia dell'occupazione».

TABACCAI — Il sindacato unitario tabaccai italiani, collegato alla federazione Cgil, Cisl, Uil ha indetto per stasera un'assemblea regionale nella sede della Cisl di via Barbaroux 43.

INDESIT — Sono sospesi a tempo indeterminato i lavoratori della Indesit addetti all'assistenza clienti (600 in tutta Italia, 29 in provincia di Torino). Il provvedimento è stato deciso dall'azienda contro la forma di lotta adottata da alcuni mesi dai lavoratori: eseguire le riparazioni senza farsele pagare.

La direzione ha chiesto l'intervento della magistratura (il pretore di Milano le ha già dato torto) perché dichiari illegittima la nuova forma di agitazione.

L'allarmante "imposizione,, di polizze multiple

Assicurati contro gli assicuratori?

Un lettore ci scrive:

«Vorrei assicurare la mia auto, una modesta utilitaria di oltre quattro anni. Mentre ci avrei gradito includere, nella polizza "rc", anche il rischio del *furto e dell'incendio*. *L'ispettore della società assicuratrice mi dice: "con i tempi che corrono non possiamo più accollarci il rischio del furto e dell'incendio senza un'adeguata contropartita. Senta, noi assicuriamo la sua auto per il furto e l'incendio, però dovrà sottoscrivere un'altra polizza, mettiamo, ad esempio, i trasportati familiari, l'incendio dell'appartamento, la polizza infortuni per il guidatore, insomma deve concludere un'altra polizza di nostro gradimento che, fra l'altro, avrà la durata di dieci anni"*».

(g. al.) Un tempo i tipi di polizza di cui sopra venivano raccolti dal produttore con paziente propaganda; su segnalazione di un amico, di un vicino di casa, oppure su diretta richiesta del cittadino. Oggi, come si è visto, il rischio extra «rc auto» viene imposto, altrimenti non si assicura il furto del veicolo.

Qualche tempo fa i premi relativi all'assicurazione furto e incendio per gli autoveicoli sono stati massicciamente aumentati dalle compagnie di assicurazioni (tariffe queste non soggette all'obbligo quindi di libera «tariffazione»). In seguito sono state in parecchi casi imposte delle limitazioni nei risarcimenti da furto (escluse, ad esempio, dall'indennizzo le ruote di scorta e così via, o l'inclusione di una franchigia di 30 o più mila lire per ogni sinistro). Altre volte il rischio viene apertamente rifiutato.

In altri casi, dove il valore dell'auto supera due, tre milioni di lire, si invita l'assicurato a cercare una seconda compagnia che si accolli il valore da 2 milioni di lire in su. Nascono così le polizze «italiane», tutte orientate nel mettere l'assicurato in difficoltà in caso di furto.

Qualcuno interpreta l'atteggiamento assunto nel ramo furti d'auto da talune compagnie come una specie di ricatto; altri invece asseriscono che queste società vogliono «rifarsi» economicamente obbligando gli assicurati a contrarre polizze di loro esclusivo gradimento. Così andando le cose, un giorno o l'altro gli automobilisti si vedranno costretti a ricorrere (magari ai Lloyd di Londra), ad una polizza che li garantisca contro i rischi dei danni subiti dalle compagnie assicuratrici stesse.

ARTISTI A TORINO

A cura di NEVIO BONI ed EMIO DONAGGIO

Questa rubrica si propone di presentare, in veste non critica, gli avvenimenti e i personaggi nel mondo dell'arte piemontese

"Ma lei, caro Nespolo, si diverte!,,

Ugo Nespolo espone alla Bussola (Foto Monge)

Verso la metà degli anni Sessanta, in una Torino paradiso-di-promesse, si partì in pochi alla ricerca di quello che nessuno ci garantiva che esistesse davvero. Una persona soltanto si riempiva con generosità il cuore ed il tempo (a volte anche le tasche) coi suoi sogni e le sue promesse talvolta impossibili (e per questo più belle e più vere). Parlo di Remo Pastori e della sua ben nota galleria «Il Punto», in quegli anni la sfilata dei personaggi e della gente di cultura, ha costituito un modello non più imitato ed imitabile.

Anch'io ho preso le mosse tra quei muri bianchi, piuttosto che tra le inutili pareti dell'Accademia Albertina frequentata sino in fondo con entusiasmo decrescente, al punto che oggi, anni in cui il mercato dell'arte si muove su schemi del tutto manageriali, mi vien da rimpiangere quel tempo ed il suo approssimato rispetto per la ricerca del profitto e dell'equilibrio autarchicamente imprenditoriale.

Proprio in quegli anni mi laureai in «puzzleologia», in «falegnameria comparata», ed in «semantica della laccatura (anche brillante)» il tutto in diverse università italiane e straniere, dando ad intendere che in fondo io sono uno che se la spassa, vede il mondo come un'aula montessoriana, con tutti i suoi bei colori ed il linoleum a terra. Sovente mi sento dire «...*Ma lei, caro Nespolo, si che si diverte, i suoi non son mica quadri, son giochi...* birba...». A qual punto (ringraziando Sanguineti) tiro in ballo Gemma — quello della stampa antica bavarese — e dico a tutti che sotto il «*rituale.., per gioco*» ed al «...*bello stile.., per gioco*» ci vedano — bontà loro — qualcosa in più: ironia per esempio. Ma in pochi abboccano e non vogliono neppure riconoscermi come diretto ispiratore del discutibile humor di F & L.

Amareggiato ed incompreso, mi sono rifugiato (sin dal '67) nella Milano internazionale, prima nella scuderia (si dice così!) di Arturo Schwarz e poi alla galleria di Peppino Palazzoli; e proprio da quella città col grande amico Enrico Baj, son partito per fittisse incursioni un po' dovunque. Ho girato film a 16 millimetri con interpreti d'occasione come Lucio Fontana, Allen Ginsberg e tanti altri, proprio per dimostrare (ai più cocciuti) che se volevo davvero divertirmi avrei almeno cercato di farlo in modi diversi.

Gli artisti — di questi tempi — son tutti rintanati in se stessi e nei loro appartamentini che chiaman studi; diffidenti l'un dell'altro, stretti ai loro scarsi estimatori e collezionisti; come piccoli bottegai senza fantasia coltivano un'etica esclusivamente aziendale (ed a volte se ne compiacciono). Io ho aperto nel mio studio uno spazio chiamato Antidogma nel tentativo di spezzare questo rigido ed assurdo cerchio di reticenze. Proietterò film e videotapes di artisti internazionali e inserirò questo spazio aperto a tutte le ricerche più vecchie e più nuove (perché non credo nel vecchio e nel nuovo).

Tra i pampini gialli

ALFONSO BIROLO, 49 anni, da San Sebastiano Po dove vive e lavora, è autodidatta e si dedica alla pittura dai tempi dell'università. Ha inaugurato la sua nona personale alla Cittadella (via Bertola 31). Dipinge in modo leggibile, dicono, ed alcuni dei titoli dei suoi quadri ne danno un'idea: «Motivo con fogliame e ricci di campagna», «Motivo con pampini gialli», «Uomo che si rade».

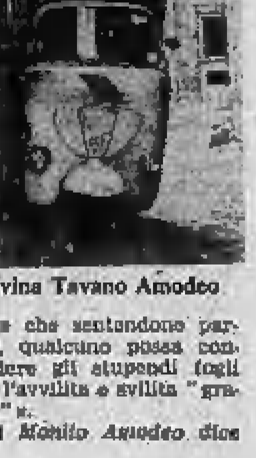
Scrive a catalogo Luigi Carluccio: «*L'incontro con la pittura di Alfonso Birolo si realizza in un clima di allegrezza. Soltanto un momento dopo, affiorano a poco a poco, emergendo dalla coltre brillante dei colori, sottili vene di riflessioni nostalgiche. Così il suo lavoro, tutto intero, si offre, mi pare, ad una doppia chiave di lettura*». Ha scritto Mariano Marziano Bernardi: «*Non protesta, non dissacra, non demitizza, ignora il "politique d'abord", si astiene perfino (udite, udite!) dal dileggiare sul sesso*».

Sono fuori di città

A CUNEO, *la Linea, centro d'arte e cultura (via Vittorio Amedeo II) festeggia il suo quinto anno di attività con una mostra personale di Karel Appel che comprende una trentina di olii e acrilici. Elvira Morero, che si occupa anche di arredamenti, lavorando in stretta collaborazione con alcuni galleristi torinesi, ha portato a Cuneo molti artisti illustri nell'intento di svolgere una attività culturale meno tradizionale, «per muovere un po' le acque». Non a caso la «Linea» si è organizzata in un orario che permetta anche le visite scolastiche. Lamenta Morero: «Siamo un po' trascurati dai* critici torinesi. Spero che in futuro verranno a trovarci. Sarebbero di grande aiuto».

Karel Appel, nato nel '21 ad Amsterdam, nel '48 è stato uno dei fondatori del gruppo sperimentale Reflex in Olanda e del gruppo internazionale Cobra, nel '54 viene riconosciuto come capostipite dei cosiddetti neo espressionisti e vince il Premio Unesco alla Biennale di Venezia. In quegli anni scrisse di se stesso: «Dipingere vuol dire distruggere quello che era prima. Non cerco mai di fare un dipinto, ma uno scorcio di vita. E' un grido, è una notte, è come un bambino, è una tigre dietro le sbarre».

A BRESCIA, *galleria Schreiber, i coniugi torinesi Savina e Manlio Amodeo espongono le litografie che avevano presentato a Torino (galleria Davico) a fine anno. Lavorano insieme a Roma, ma hanno due diverse tendenze. Scrive di lei Augusto Minucci:* «Più attenta a cogliere gli aspetti della vita di oggi, con un realismo quasi fotografico, sullo sfondo di vecchi muri e antichi portoncini, riprende motociclette, sidecar, furgoni». *Chiarisce Angelo Dragone:* «Definisce la sua tecnica "pittura litografica" per l'evidente timore che sentendone parlare, qualcuno possa confondere gli stupendi fogli con l'avvilita e svilita "grafica"».



Savina Tavano Amodeo

Di *Manlio Amodeo* dice *Luigi Carluccio:* «Esplora il mondo della immaginazione fantastica, dal quale evoca figure complesse, figure mitiche o semplici figure grottesche».

A FIRENZE, *galleria «CBR», Elsa De Agostini, la popolare modella torinese*

Autoritratto di Elsa

ha inaugurato la sua diciassettesima mostra. Confessa la sua età (è nata il 17 maggio 1931) e, a dispetto dell'impressionante numero di personali, si professa allieva del corso di pittura con il prof. Piero Martina all'Accademia di Belle Arti di Torino.

Nella presentazione che la definisce schiettamente ugli, *Renzo Biasion la descrive* «impulsiva, tenera e violenta, ingenua e insieme scaltra, fin dagli anni del giovanile splendore dotata di quel contagiante anticonformismo che dà tanto fastidio ai benpensanti e alle donne brutte».

A ROMA, *Galerie de Paris lo scultore torinese Aldo Dezza espone figure, bassorilievi, tempere, dipinti a olio che aveva presentato a Torino per soli 4 giorni, prima di Natale, alla galleria Primo Piano.*

echi di cronaca

Centro Droga
Tutti i giorni dalle ore 16 alle 24, puoi trovare degli amici. Telefoni 873.270 - 832.771.

Carta da parati a solo lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comprare. Non sono i rimasugli di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia, il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Dott. P. Adler - Specialista
malattie della pelle e veneree, via Monte di Pietà 1, tel. 545.866; martedì, mercoledì, venerdì ore 11-13; da lunedì a venerdì ore 17-20.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Dimagranti e curativi con i nostri preparati erboristici se soffrite di disturbi della circolazione - cattiva digestione - ulcera - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - artrosi - reumatismo - malattie della pelle in genere acne, ecc. - cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 108 (ang. via Vellaria), tel. 38.02.72; Collegno Borgata Paradiso, corso Francia 34, tel. 411.02.48.

NELLE
PELLICCERIE
DI
FRANCA
MARCHISIO
SEDE
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - Telefono 538.493
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - Telefono 372.178
SONO INIZIATI I
SALDI
PIU' VANTAGGIOSI NEI
modelli più favolosi
VISITATECI SENZA IMPEGNO
OGNI PELLICCIA
E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C. Vitt. Emanuele 107, tel. 511.024-538.682, Torino

STAMPA SERA
TORINO

STASERA SEGNALIAMO

- CABARET VOLTAIRE: alle 16,30 e 18,30 il film di Trumbo "...e Johnny prese il fucile" con Diane Varsi (nella foto); alle 21,30 il Living replica "L'eredità di Caino".
- CINEMA: all'America "Lawrence d'Arabia" di Lean con Peter O'Toole.
- TEATRO: al Gobetti "La veneziana" di anonimo con il Gruppo T.S.T.

Anche se diminuisce la contestazione

Un Provveditorato che non vuole questo provveditore

Il dott. Antinoro: "Non sono un politico, ma un funzionario" - I sindacati: "Noi invece desideriamo un manager"

LUISELLA RE

Sembrava stesse per andarsene. Poi la seduta del consiglio di amministrazione durante la quale il ministero della Pubblica Istruzione doveva decidere su un vasto movimento di provveditori, compreso quello di Torino, è slittata. Così Giuseppe Antinoro è ancora qui, in via Coazze, a capo di un provveditorato che non lo vuole o che per lo meno rifiuta — «dato che non facciamo questioni personali» — la gestione portata avanti negli ultimi tempi, in nome «di una nuova apertura verso la continua evoluzione di oggi».

Adesso il dott. Antinoro è incerto. Non sa «se il ministro stabilirà che devo restare o se ritornerò nella mia terra, la Sicilia». Su tutto il resto, invece, continua a non aver dubbi: «Non sono un politico ma un funzionario, ho sempre fatto il mio dovere nel rispetto della legge».

Intanto i sindacati insistono nel pretendere «non un burocrate, ma un vero manager che sappia affrontare e superare gli ostacoli». *Anche se, passata la buriana d'inizio dell'anno scolastico, molte accuse, soprattutto le più «cattive», si stanno via via ridimensionando.*

«Per quanto riguarda le nomine degli insegnanti, ad esempio, questo è il primo anno in cui, preparate le graduatorie ufficiali a luglio e poi completate all'inizio di settembre, i trasferimenti sono stati firmati entro il 20 settembre, con un tempismo condiviso da pochissimi altri provveditorati italiani — dice il *prof. Fernando Forner, rappresentante Cisl alla commissione incarichi* —. In più, oltre ad aver adottato il sistema telegrafico per sveltire le comunicazioni, l'attuale prassi "pulita" delle nomine per convocazione ha definitivamente vanificato il sospetto che dietro queste operazioni si nascondessero iniziative clientelari».

Come dire, insomma, che se troppe cattedre sono rimaste scoperte fino a dicembre il dottor Antinoro non ne ha colpa. E che sarebbe stato meglio se le accuse mossegli per questi ritardi si fossero indirizzate invece contro gli esami di riparazione e quei meccanismi complicati che inceppano in maniera irrecuperabile le nomine degli incaricati e dei supplenti.

«La presenza dei genitori, ecco la novità — *conferma il prof. Franco Picchio, sindacalista Cgil presso la stessa commissione* — Proprio di qui, da questa partecipazione mai verificatasi prima è derivata la clamorosità polemica con cui sono state investite magagne che vanno avanti da sempre e di certo non solo dall'inizio della gestione».

La questione, dunque, è un'altra.

«Affrontare con ottica burocratica problemi di natura prettamente politica significa raggiungere obiettivi inadeguati anche quando si agisce in maniera irreprensibile e corretta. Se, per esempio, si reagisce all'agitazione di 3 mila studenti richiamandosi esclusivamente al proprio dovere, è chiaro che il dialogo è saltato in partenza. Così come non giova rivolgersi in continuazione al ministero per il minimo chiarimento, come è successo negli ultimi nove mesi al provveditorato di Torino dove si sta andando avanti praticamente "commissariati" da Roma».

Oltre ad una fondamentale carenza di elasticità — «inutile usare adattamenti discrezionali per il caso singolo se poi ci si blocca appena il medesimo caso acquista un minimo di risonanza e di rilievo pubblico» — *il Provveditore sembra aver avuto anche* «il torto di non saper vendere bene la sua merce. Chiedere efficienza e produttività ai propri dipendenti va bene, anche se non ci si deve poi stupire dello strascico di reazioni negative e di ostruzionismo che questo comporta. Non va bene invece il metodo autoritario con cui queste richieste, peraltro più che legittime, sono state avanzate in certi casi. Tanto più che è prassi consolidata quella secondo cui certi provvedimenti interni debbano essere discussi con le organizzazioni sindacali».

Di qui la disillusione di oggi. «Si sperava che la democrazia, dopo essere entrata nella scuola, entrasse nell'amministrazione. Questa necessità di consenso però è andata completamente elusa».

Negli ultimi tempi, in attesa che il caso-Antinoro arrivi a soluzione, voci ufficiose anticipano alternativamente l'arrivo del provveditore di Como, o di Vercelli, oppure di Brescia.

«Chiunque sia il prossimo, si troverà comunque nell'occhio del ciclone — *prevede intanto il prof. Forner* — Tutti infatti si aspettano un salto qualitativo che, finché non cambia dalla base il sistema burocratico, non potrà forzatamente realizzarsi».

Anche se è forse possibile diminuire in futuro il numero di quelle circolari «che in pochi mesi hanno già superato il migliaio contro le 500 medie degli anni passati». *O che i cortei di studenti e di famiglie in protesta possano finalmente arrivare in Provveditorato senza trovarsi di fronte al blocco* più assurdo che preoccupante «dei picchetti di polizia».

Alla base, però, tutto resterà come prima. «Sarà già un passo avanti capire che qualsiasi presa di posizione non può basarsi solo su atteggiamenti personali del tutto opinabili e che spesso, come dimostra il recente passato, rischiano di essere fraintesi. Nel frattempo ricordiamoci che anche il prossimo provveditore non sarà la provvidenza a mandarcelo, ma soltanto il ministero».

Il Provveditore contestato dottor Giuseppe Antinoro

Documento della Confesercenti sul commercio

UNA NUOVA FORMA DI DISTRIBUZIONE

Presentati ieri ufficialmente dalla Confesercenti, i *«Temi di riflessione per un superamento delle attuali tendenze della riforma del sistema distributivo»* sono stati aperti a una discussione che si vuole allargata *«dai commercianti ai consumatori, dai sindacati dei lavoratori alla scuola e alla classe politica».*

Che questo possa accadere, però, è ancor tutto da dimostrare. Logico infatti che un documento del genere — nato insieme quale *«contributo alla Conferenza regionale sull'occupazione e sullo sviluppo economico»* e come *«obiettivo tattico»* della Confesercenti — abbia il peso politico che gli spetta nell'attuale pianificazione commerciale. Ben più difficile invece possa essere «capito» e soprattutto utilizzato, entro il breve margine di tempo consentito dall'involuzione del settore, sia da quella larga fascia di commercianti *«marginali»*, oggi arroccati in una autodifesa tanto corporativa e diffidente quanto anacronistica, sia da quel consumatore-tipo che continua a rimanere *«un interlocutore assente, vezzeggiato ma anche manipolato, un piccolo bambino cui si raccontano le favole».*

Volendolo, comunque, chiunque potrà almeno in teoria partecipare alla discussione. Ai suoi interlocutori, la Confesercenti chiede soltanto due requisiti di base: *«Il convincimento che una ipotesi di riforma non può essere fondata su semplici proposte di ristrutturazione; la consapevolezza che la riforma del commercio procederà, presumibilmente in tempi brevi, innescando meccanismi di espulsione ai danni di una parte degli operatori».* In cambio, due impegni ben precisi: *«Quello di tutelare la più ampia utenza della riforma e quello di consentire la permanenza nel commercio di tutti quei commercianti che diano, quale che sia la loro situazione attuale, sufficienti garanzie di socialità».*

Di qui, proprio in nome di questo recupero degli operatori oggi ai margini del mercato, che si ha intenzione di sostenere tramite decise richieste riguardanti sia una nuova, socializzata formazione professionale che la necessaria fornitura di appositi strumenti finanziari di sostegno, una particolare attenzione dedicata al settore dell'ambulantato.

«Una categoria particolarmente efficiente e disponibile dal punto di vista economico, che ha in più il vantaggio di poter essere finanziata con poco e di poter intervenire nel tessuto urbano con interventi di estrema elasticità — è stato sottolineato ieri — Non è pertanto possibile portare avanti una riforma omogenea, astraendo da una riqualificazione degli ambulanti in termini della massima precisione».

La stessa esigenza anche nel settore dell'ingrosso, «una tappa fondamentale della rete di distribuzione che deve però, (dimostrato che se ci si fermasse alla sola pianificazione delle vendite al minuto i prezzi calerebbero al massimo del 5 per cento), essere completamente rivisto e indirizzato da una serie di controlli pubblici, tali da eliminare il grande ingrosso speculativo e da recuperare quello marginale, finanziandolo ed abbinandolo finalmente all'interesse dei consumatori».

Infine, i «grandi temi» del momento. Le cooperative di consumo *«che tendono giustamente alla collaborazione con la grande distribuzione efficiente, dimenticando però troppo spesso che l'efficienza non si identifica forzatamente con le grandi strutture».* I *«gruppi d'acquisto»*, utili *«per le economie che permettono ai commercianti che vi sono legati ma che rischiano di polverizzare queste possibilità di risparmio non godendo ancora di un'impostazione sufficientemente razionalizzata».*

I nuovi *«centri integrati»*, che aprono nuove, favorevolissime possibilità di sbocco commerciale ma *«ai quali sarebbe* utile abbinare *«alla ricostruzione delle strutture preesistenti. Prima di tutto perché intervenire sul nuovo può a volte comportare il rischio di aprire artificiosamente su aree "vuote" di altri servizi sociali, alterando ancor più la scarsa omogeneità del contesto cittadino. In secondo luogo perché col recupero delle preesistenze, oltre a contenere in un certo limite i costi, è indubbio si aprirebbero nuove possibilità di lavoro per quella manodopera oggi minacciata dall'industrializzazione dell'edilizia».*

Trasferito a Torino l'impresario edile arrestato

"Riciclava" i tre riscatti Lavagna, Bosco e Getty

Scoperto a Pisa - La cifra versata complessivamente è di circa tre miliardi e 250 milioni

Viene trasferito oggi a Torino Antonio Ciulla, l'impresario cinquantottenne originario di Palermo, arrestato ieri a Pisa dai carabinieri del Nucleo Investigativo di Torino. Il costruttore, secondo quanto hanno stabilito gli inquirenti, sarebbe legato a filo doppio con l'anonima sequestri.

I carabinieri sarebbero giunti fino a lui dopo il ritrovamento di tre banconote provenienti dai riscatti pagati per la liberazione dell'impresario torinese Renato Lavagna, dell'importatrice di carne Emilia Biangino Bosco e di Paul Getty III, nipote dell'uomo più ricco del mondo.

Il mandato di cattura, firmato dal giudice istruttore torinese Aldo Cuva, che conduce l'istruttoria di questi casi, parla di ricettazione aggravata. Lunedì il magistrato interrogherà l'impresario sulla provenienza delle banconote provenienti dai riscatti e deciderà se mutare la formulazione dell'accusa in concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione. Se Antonio Ciulla è realmente legato ai sequestri, è un personaggio di primo piano dell'organizzazione.

E' ormai noto che al vertice dell'anonima sequestri ci sono dei costruttori edili. Gli ingenti capitali che oggi rende in Italia l'industria del sequestro vengono reinvestiti nell'edilizia che è uno dei settori più redditizi, oltre a permettere il controllo di un gran numero di voti.

La cifra versata per la liberazione dei due torinesi e dell'americano è di tre miliardi e duecentocinquanta milioni (mezzo miliardo pagato da Lavagna, 750 milioni dalla Bosco Biangino e due miliardi dai parenti di Paul Getty).

L'impresario Renato Lavagna ed Emilia Biangino Bosco

77° "cimento invernale"

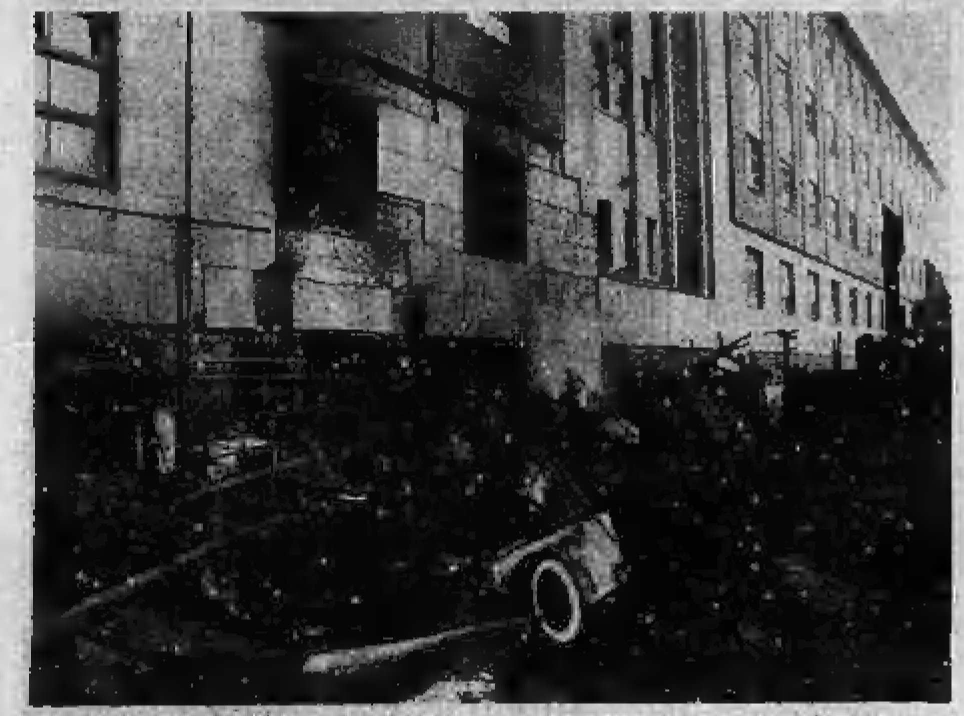
Domenica il tuffo nelle acque del Po

Per la settantasettesima volta domenica 25 gennaio, gli appassionati si cimenteranno con le gelide (e inquinate) acque del Po. La manifestazione, organizzata dall'assessorato allo sport e dal Club Orsi polari, avrà luogo presso la Canottieri Caprera, corso Moncalieri 22, con inizio alle 10. Alle 10,30 il tradizionale tuffo e alle 11 la consegna delle medaglie.

Le iscrizioni al «cimento invernale» si ricevono dalle 9 alle 10 dello stesso giorno (25 gennaio) presso la sede della società Canottieri Caprera.

Bruciato un "deposito" di mobili vecchi

Baracche in fiamme pericolo per il Cottolengo



Un violento incendio scoppiato questa notte in una baracca di via Lanino, adibita a magazzino di mobili vecchi, ha destato allarme tra i ragazzi delle scuole elementari che dormono nell'Istituto della Divina Provvidenza. E' già la seconda volta, nel giro di pochi anni, che le fiamme distruggono uno di quei depositi.

Le baracche, tirate su alla meglio con legname e lamiere di ricupero, sono a ridosso della costruzione che appartiene al Cottolengo. C'è soltanto un passaggio largo circa 50 centimetri. Nella baracca di Filippo Lentini, si trovavano due cani, che fanno da guardia, un San Bernardo ed un pastore tedesco, che al divampare del fuoco sono scappati senza far ritorno.

Vi dormiva pure un barbone, Raffaele Lanza, che, svegliato dall'eccessivo calore, si è rifugiato in un bar. Le fiamme hanno svegliato i ragazzi che si trovavano nel dormitorio che guarda su via Lanino. Gli assistenti li hanno trasferiti in un altro reparto. Quando sono intervenuti i vigili del fuoco, il magazzino era già interamente bruciato.

Il danno supera i dieci milioni. Dice un cugino del proprietario: *«C'erano tre camere da letto, elettrodomestici ed altro».* Il calore ha fatto saltare i vetri delle finestre ed alcuni listelli di pietra dell'istituto. Il Lentini non è assicurato.

LIBERA OPINIONE

Più qualificati i nuovi periti

GIORGIO GERMAK
presidente Collegio periti industriali del Piemonte

E' indubbio che nell'industria, dati gli alti contenuti tecnologici e scientifici degli impianti, è spesso insufficiente, a tutti i livelli, una generica formazione di base ed occorre pertanto poter verificare un certo grado di preparazione e di capacità professionale.

Sotto questo aspetto il nostro sistema scolastico è divenuto oggi del tutto inadeguato a soddisfare le necessità dell'industria, determinando così una carenza di qualificati e, per contro, una notevole eccedenza di disponibilità di giovani diplomati e laureati, il cui unico sbocco è determinato dall'inevitabile sottoccupazione. L'industria cerca di ovviare, almeno in parte, alle carenze scolastiche curando, internamente al proprio contesto socio-aziendale, la formazione del personale.

Dove però si rende importante e determinante, sia sul piano personale dell'individuo sia sul piano della qualificazione del lavoro, l'individuazione e la valorizzazione delle capacità professionali, poco o nulla si è fatto o si sta facendo.

A questo proposito un notevole contributo «in avanti» potrebbe proprio venire dai «decreti delegati». E come? Inserendo nel tessuto scolastico la «componente professionale», ovvero i vari Collegi ed Ordini professionali regionali esistenti.

Tutto ciò non farebbe che aumentare, in virtù della presenza diretta e concreta della realtà lavorativa, il contenuto culturale e tecnico-professionale dei nostri giovani, a vantaggio non solo del singolo ma anche della collettività.

GALLERIA D'ARTE
BODDA
Via Cavour, 28 - TORINO - Tel. 512.762
DOMANI ORE 17
ASTA PUBBLICA
ed al m.o. di:
dipinti dell'800
maestri ed altri
opere antiche - oggetti vari di pregio
porcellane - mobili - sculture ecc.
INGRESSO LIBERO
ESPOSIZIONE TUTTI I GIORNI
ORE 10 - 12; 16 - 19,30

VETRINA dell'AUTOCCASIONE
500 da L. 243.000 — 124 da L. 590.000
126 da L. 860.000 — 131 da L. 2.320.000
127 da L. 940.000 — 132 da L. 1.360.000
128 da L. 1.920.000 — Furgoni da L. 780.000
LANCIA - ALFA - AUTOBIANCHI - RENAULT - OPEL
FORD - PICCOLI ANTICIPI - PERMUTE
AUTOFRANCIA
Corso Francia 341 - Tel. 712.974 - Torino

G. STIEVANI & C. s.n.c.
vendita
TVcolor hifi
prezzi eccezionali
GRUNDIG